

COMUNE DI MOLVENO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione Semplificato **2026-2028**

(D.M. del 18 maggio 2018)

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011



SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 5
2.1	Contesto territoriale	Pag. 7
3	Linee programmatiche di mandato	Pag. 9
4	Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale	Pag. 17
5	I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE	Pag. 18
6	II SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ALL'ENTE	Pag. 69
6.1	Risultanze relative alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente	Pag. 74
6.1.1	Risultanze relative alla popolazione	Pag. 74
6.1.2	Risultanze relative al territorio	Pag. 75
6.1.3	Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	Pag. 77
6.2	MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	Pag. 79
6.2.1	Gestione dei Servizi del Comune	Pag. 79
6.2.2	Gestione risorsa idrica	Pag. 81
6.2.3	Gestione scarichi idrici	Pag. 82
6.2.4	Gestione rifiuti	Pag. 83
6.2.4.1	Listino TIA puntuale approvata	Pag. 84
6.2.5	Gestione silvo-pastorale	Pag. 101
6.3	SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA	Pag. 102
6.3.1	Situazione di Cassa e utilizzo anticipazione	Pag. 102
6.3.2	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Pag. 104
6.4	Rispetto dei Vincoli di Finanza Pubblica	Pag. 105
6.5	Gestione delle risorse umane	Pag. 106
7	III SEZIONE - INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	Pag. 109
7.1	Entrate	Pag. 110
7.1.1	Tributi e tariffe dei servizi pubblici	Pag. 111
7.1.2	Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità'	Pag. 112
7.2	Spesa	Pag. 113
7.2.1	Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali	Pag. 114
7.2.2	Programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno del personale	Pag. 116
7.2.3	Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi	Pag. 119
7.2.4	Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	Pag. 120
7.2.5	Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	Pag. 122
7.3	Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	Pag. 123
7.4	Principali obiettivi delle missioni attivate	Pag. 124
7.4.1	Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Pag. 125
7.4.2	Missione 02 - Giustizia	Pag. 128
7.4.3	Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Pag. 129
7.4.4	Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Pag. 130
7.4.5	Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Pag. 132
7.4.6	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Pag. 133
7.4.7	Missione 07 - Turismo	Pag. 134
7.4.8	Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Pag. 135
7.4.9	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Pag. 136
7.4.10	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Pag. 138
7.4.11	Missione 11 - Soccorso civile	Pag. 140
7.4.12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Pag. 141

7.4.13	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Pag. 143
7.4.14	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Pag. 145
7.4.15	Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Pag. 146
7.4.16	Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Pag. 147
7.4.17	Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Pag. 148
7.4.18	Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Pag. 149
7.4.19	Missione 50 - Debito pubblico	Pag. 150
7.4.20	Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Pag. 151
7.4.21	Missione 99 - Servizi per conto terzi	Pag. 152
7.5	Piano di razionalizzazione organismi partecipati	Pag. 153
7.5.1	Elenco delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dal Comune di Molveno	Pag. 154
7.6	Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati	Pag. 155
7.6.1	Indirizzi ed obiettivi specifici di ASIA	Pag. 156
7.7	Altri eventuali strumenti di programmazione	Pag. 159
8	Programma degli investimenti e relative fonti di finanziamento	Pag. 161
9	Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR	Pag. 166

2 Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

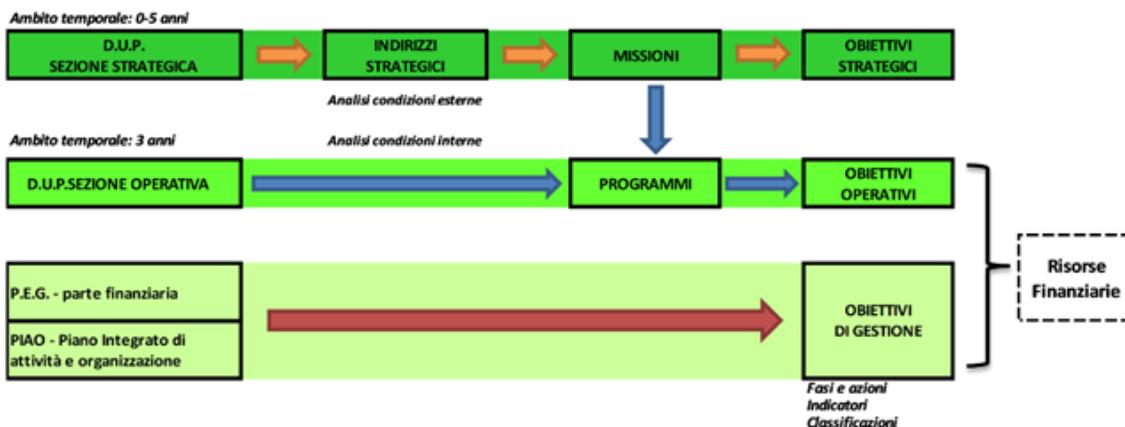
Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. Il DUP rappresenta quindi il primario strumento di programmazione dell'Amministrazione ponendosi come guida strategica ed operativa dell'Ente, che riunisce in un solo documento, sulla base del programma politico, gli indirizzi, le analisi e gli obiettivi che trovano in primis la loro declinazione nel bilancio di previsione finanziario e quindi nel del P.E.G., in un'ottica di gestione, secondo una visione complessiva.

Dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal d.lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal d.lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

GRAFICO D.U.P. E FASI CORRELATE



L'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che, entro il 31 luglio di ogni anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), per le conseguenti deliberazioni. La norma, così come concepita, non stabilisce una data precisa per

l'approvazione del DUP, lasciando quindi ampia autonomia agli enti nell'esercizio della funzione di programmazione e di indirizzo politico.

Il DUP costituisce comunque presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio. Il Consiglio quindi riceve ed esamina il DUP presentatogli a luglio dall'organo esecutivo (secondo modalità e tempistiche che ogni ente definisce nel proprio regolamento di contabilità), e la successiva deliberazione può tradursi:

- in un'approvazione;
- in una richiesta di integrazioni e modifiche, che costituiscono atto di indirizzo politico del Consiglio verso la Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

La nota di aggiornamento al DUP è invece eventuale, può infatti non essere presentata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

1. il DUP è già stato approvato, in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici ed operativi del Consiglio;
2. non sono intervenuti eventi tali da necessitare l'aggiornamento del DUP già approvato.

Il DUP semplificato

L'art. 1, comma 887, della L. n. 205/2017 prevedeva che entro il 30 aprile 2018 con decreto ministeriale si provvedesse all'aggiornamento del principio contabile applicato riguardante la programmazione di bilancio previsto dall'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011 per poter semplificare maggiormente la disciplina del DUP semplificato di cui all'art. 170, c. 6, D.Lgs. 267/2000.

Il decreto previsto dalla sopracitata legge, rappresentato dal D.M. 18 maggio 2018 del Ministero delle Finanze, ha apportato dunque modifiche al paragrafo 8.4 dell'allegato 4/1 che disciplina il DUP semplificato.

Il DUP semplificato può essere **redatto dagli Enti locali con popolazione fino ai 5.000 abitanti**; essi hanno infatti la facoltà di scegliere se adottare il documento in formato semplificato o ordinario.

Il DUP super-semplificato

Il D.M. 18 maggio 2018 ha aggiunto, dopo il paragrafo 8.4 del principio contabile applicato concernente la programmazione bilancio, il paragrafo 8.4.1, introducendo nell'ordinamento contabile una nuova forma di DUP, il c.d. DUP "super-semplificato".

Tale documento rappresenta una **versione del DUP ulteriormente semplificata e può essere redatto dai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti**.

Il DUP super-semplificato illustra:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la politica tributaria e tariffaria;
- l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- il rispetto delle regole di finanza pubblica..

Di seguito viene riportato un breve accenno al contesto territoriale che caratterizza il Comune di Molveno e a seguire le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2025-2030 illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 17.07.2025 con deliberazione n. 28, esecutiva ai sensi di legge, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

2.1 Contesto territoriale

CONTESTO TERRITORIALE

Molveno è uno splendido paese situato nei pressi dell'omonimo lago, a 864 m.s.l.m., raggiungibile da Trento attraverso le Valli Giudicarie e da Mezzolombardo passando per Fai della Paganella o Spormaggiore ed Andalo.

L'abitato è situato ad est del Gruppo delle Dolomiti di Brenta.

Molveno è una rinomata località turistica del Trentino Occidentale, sorge ai piedi delle Dolomiti di Brenta e del Massiccio della Paganella.

I fattori di maggior attrazione della località sono certamente le cime delle Dolomiti di Brenta, patria degli scalatori ed il lago, secondo per estensione e profondità tra i laghi interni del Trentino.

Nel 2006 Molveno ha ottenuto la Bandiera arancione, il riconoscimento con il marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano, destinato alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. Il marchio intende stimolare una crescita sociale ed economica attraverso lo sviluppo sostenibile del turismo: in particolare gli obiettivi sono:

- la valorizzazione delle risorse locali;
- lo sviluppo della cultura di accoglienza;
- lo stimolo dell'artigianato e delle produzioni tipiche;
- l'impulso all'imprenditorialità locale;
- il rafforzamento dell'identità locale.

Il titolo è stato riconfermato negli anni fino ad oggi.



Il Parco Naturale Adamello Brenta - S.I.C. Dolomiti di Brenta

Il territorio su cui si estende il Comune di Molveno è in gran parte compreso nel Parco Naturale Adamello Brenta, istituito nel 1967 per tutelare un'area di inestimabile interesse naturalistico. In particolare, l'area comunale interessata dalla presenza del Parco ammonta a 2.159 ettari. L'area inclusa nel Parco Naturale Adamello Brenta coincide con il Sito di Interesse Comunitario (Direttiva europea Habitat-Natura 2000) denominata Dolomiti di Brenta.

Il territorio del SIC - Parco Naturale Adamello Brenta abbraccia il versante nord della vallata entro cui giace Molveno a partire da quota 1.200 m.s.l.m. circa, in corrispondenza della località Valbiolet, comprendendo la parte alta ed il versante idrografico destro della Valle delle Seghe.

Il Parco Naturale Adamello Brenta è la più vasta area protetta del Trentino: con i suoi 618 kmq comprende i gruppi montuosi dell'Adamello e del Brenta, separati dalla Val Rendena e compresi tra le Valli di Non, Sole e Gludicarie.

Il lago di Molveno

L'origine del lago di Molveno risale all'epoca postglaciale (3.000-4.000 anni orsono) ed è dovuta ad uno sbarramento della vsalle causato da un'enorme frana staccatasi dalla montagna sovrastante. Il lago ha un'estensione di circa 3,3 kmq dovuti ad una lunghezza di km 4,4 e una larghezza di km 1,5. La profondità media è di m. 49,3 e la profondità massima raggiunge la notevole misura di metri 123, pr un'estenzione di circa 3.270.000 mq.

Il lago è incorniciato ad ovest dalle vette della catena centrale del Gruppo del Brenta, a sud-est dalla dorsale del massiccio montuoso Paganella-Gazza e a nord-est dall'abitato di Molveno.

eguali tra i laghi alpini. La fauna ittica del lago è molto ricca: esso rappresenta infatti un habitat naturale per il pescepersico, il salmertino, la trota marmorata, la carpa e il luccio.

Durante la stagione invernale 2016/2017 il lago è stato interessato da una manutenzione periodica alle opere idrauliche, normalmente sommerse, da parte di Dolomiti Energia S.p.A., che ha visto l'abbassamento graduale del livello del lago fino allo svuotamento quasi totale dello stesso.

L'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari svolge periodici controlli della qualità delle acque del Lago di Molveno finalizzati alla verifica del rispetto dei requisiti di balneazione. Per tutte le analisi svolte nell'ultimo periodo è stato espresso un giudizio positivo.

Il Lago Bior

Il ramo settentrionale del Lago di Molveno, inserito tra le pendici della Paganella er del Gruppo del Brenta è chiamato Lago di Bior.

Negli anni '90, sono stati eseguiti numerosi lavori che miravano a migliorare le condizioni complessive del lago cercando di garantire un sempre maggior rispetto della fauna ittica alpina presente. Pur avendo l'apprezzabile scopo di migliorare le condizioni del lago, gli interventi non hanno sempre portato ad esiti positivi, come in seguito all'intervento di parziale impermeabilizzazione del fondale del laghetto, con la conseguente comparsa dell'alga *Peridiniopsis penardii* di colore marrone, che nei mesi estivi esplodeva con abbondanti fioriture. Questo fenomeno è rientrato totalmente dopo la realizzazione di due interventi:

- deviazione del troppo pieno del lago di Andalo verso il Comune di Cavedago;
- rimozione di due paratoie in legno poste subito a valle della foce del Rio Lambin, che favorivano il deposito di sostanze che andavano ad alimentare l'alga.

Attività economiche

Sul territorio comunale insistono le seguenti attività economiche:

- 39 attività tra industriali (31 artigianati e 8 studi tecnici);
- 64 attività di servizi di alloggi e ristorazione (4 RTA, 3 garnì, 32 alberghi, 13 ristoranti e 12 bar);
- 33 attività di commercio, di cui 2 all'ingrosso;
- 6 altre attività (4 noleggio bici, 1 noleggio con conducente e 1 istituto di credito).

Si nota una netta prevalenza nel settore dei servizi, infatti, nel quadro dell'offerta turistica del Trentino, Molveno riveste un ruolo di primaria importanza.

Nel Comune di Molveno sono presenti le seguenti strutture alberghiere ed extra-alberghiere:

Descrizione struttura	Numero strutture
Residenze turistico alberghiere	4
Case ed appartamenti per vacanze	15
Rifugi	4
Garnì	3
Bed & Breakfast	2
Campeggi	1
Alberghi	32
Agritur e agricampeggi	2
Affittacamere	1
Alloggi privati (DTU)	283

INDIRIZZI GENERALI E DI GOVERNO

PER LA LEGISLATURA 2025-2030

Lavori pubblici e viabilità

Nel quadro di una più ampia strategia di valorizzazione urbana e territoriale, si prevede la **rigenerazione dell'area che ospita la sede municipale e l'ex Cooperativa**, attraverso la creazione di un ampio spazio pubblico destinato all'aggregazione, che diventerà un punto di riferimento centrale per il centro storico.

Sarà inoltre avviata la **riqualificazione delle principali piazze del centro**, con un progetto che punta a valorizzare gli elementi architettonici e naturali già presenti, in particolare le fontane e l'acqua, che diventeranno protagonisti della nuova identità estetica del paese. Gli **accessi al centro storico** saranno oggetto di interventi di abbellimento e segnaletica, per renderli più accoglienti e riconoscibili.

In sinergia con la società **Funivie Molveno-Pradel S.p.A.**, verrà potenziata l'area parcheggio in corrispondenza della partenza della cabinovia, al fine di migliorare l'accoglienza dei visitatori. Analogamente, è previsto l'ampliamento del **parcheggio comunale in località "Valbinaghe"**, con la realizzazione di una nuova rampa di accesso da via Nazionale e la possibilità di riservare alcuni posti ai residenti.

Sarà avviata una fase di verifica e approfondita valutazione per comprendere l'effettiva necessità di realizzare un **nuovo parcheggio in località "Genzianella"**. L'analisi terrà conto del reale fabbisogno, dell'impatto sul territorio e delle possibili alternative, con l'obiettivo di garantire un uso razionale e sostenibile degli spazi pubblici.

Per quanto riguarda la mobilità pedonale, si procederà alla **proseguimento del marciapiede in via Belvedere**, dal punto in cui oggi termina (presso l'Agriturismo "Ai Castioni") fino alla rotatoria in località Novic, garantendo così maggiore sicurezza e fruibilità del percorso.

Un intervento innovativo prevede la realizzazione di un **ponte tibetano in località "Boioni" (Bior)**, che collegherà direttamente il parcheggio Valbinaghe, sfruttando un antico sentiero da recuperare e valorizzare anche dal punto di vista ambientale.

È prevista anche l'**installazione di pensiline di attesa** presso le fermate del trasporto pubblico, ancora sprovviste, come quelle presso la Caserma dei Vigili del Fuoco e a Novic.

Si interverrà con la **modifica e sistemazione definitiva dell'incrocio nei pressi del cimitero**, completando l'opera già avviata e ci si propone di **realizzare un ossario** all'interno dell'attuale area cimiteriale.

È in programma anche il **ripristino e la riapertura del sentiero Poz**, con l'obiettivo di renderlo nuovamente fruibile già per la stagione estiva in corso.

In tema di viabilità, sarà inoltrato un **sollecito alla Provincia Autonoma di Trento (PAT)** per l'ampliamento e la sistemazione della **Strada Statale 421**, nel tratto di collegamento con San Lorenzo Dorsino.

Un altro progetto allo studio riguarda la **creazione di un collegamento pedonale alternativo tra il lago e il centro storico**, basato su soluzioni innovative per una mobilità sostenibile e accessibile.

Particolare attenzione sarà riservata anche alle **aree periferiche meno frequentate**, che saranno oggetto di interventi di recupero e manutenzione costante, con l'obiettivo di rendere tutto il territorio curato e valorizzato in maniera omogenea. In quest'ottica, verranno **abbellite le principali porte d'accesso al paese**, in particolare nella zona di Novic e lungo via Bettega.

Grazie alla collaborazione con **APT Dolomiti Paganella**, sarà possibile gestire in modo più efficiente il traffico attraverso l'analisi dei dati raccolti tramite sensori e telecamere. Questo consentirà l'adozione di misure mirate, come la **limitazione del traffico nelle aree più sensibili e l'introduzione di zone a velocità limitata**, in particolare lungo la SS421, per migliorare la sicurezza stradale e ridurre l'inquinamento acustico e ambientale.

Infine, verranno incentivate **forme di mobilità sostenibile** e si prevede di migliorare il servizio di **trasporto pubblico**, con un'attenzione particolare alla stagione invernale, attualmente carente in termini di fermate (ad esempio in via Belvedere). Si valuterà anche la **possibilità di introdurre corse serali** del servizio "giro paese" estivo.

Sul fronte della sosta, si intenderà un sistema di **tariffe dinamiche per i parcheggi comunali a pagamento**, al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Turismo

Il nostro primario obiettivo in ambito turistico è quello di sviluppare un modello di **turismo sostenibile** che rispetti e valorizzi l'ambiente unico del Lago di Molveno, riconosciuto come il più bello d'Italia. Vogliamo promuovere esperienze che uniscono natura, sport e cultura, rivolgendoci a un pubblico sensibile alla qualità ambientale e alle tradizioni locali.

Tra gli interventi previsti, è fondamentale la **messa in sicurezza di via Belvedere** e la creazione di un **percorso ciclabile** che colleghi via Fogazzaro alla partenza degli impianti, in collaborazione con Funivie Molveno-Pradel. Verrà inoltre presa in considerazione la possibilità di avviare uno studio di fattibilità per la realizzazione di una **copertura leggera della piscina comunale**. L'obiettivo è quello di estendere i periodi di utilizzo dell'impianto, rendendolo fruibile per un arco temporale più ampio durante l'anno e offrendo così un servizio più continuativo alla comunità e agli ospiti.

Al fine di promuovere la nuova "mobilità dolce", sarà favorita la realizzazione di un collegamento ciclabile verso Andalo e San Lorenzo Dorsino, e, in tale prospettiva, verrà inoltre **riqualificato il percorso circumlacuale**, rendendolo più fruibile e sicuro.

La **Malga Tovre** sarà oggetto di un progetto di valorizzazione anche per la stagione invernale, ampliandone la funzione turistica.

Sarà sviluppata una rete di **percorsi educativi sulla biodiversità del lago**, in sinergia con l'Associazione Pescatori, valorizzando il centro ittiogenico come luogo di formazione e consapevolezza ambientale.

Sarà rafforzata la collaborazione con **enti di ricerca**, in particolare con il Parco Adamello Brenta, per il monitoraggio costante della flora e fauna locale.

In ottica di destagionalizzazione, si punta a organizzare **eventi di rilievo durante tutto l'arco dell'anno**, promuovendo l'altopiano del Pradel come polo strategico per un'offerta turistica sostenibile anche in inverno. Si è intenzionati ad affidare specifico incarico per lo studio di un **collegamento funiviario** tra la Ski Area Pradel e la Ski Area Paganella, in collaborazione con le società impiantistiche dell'altopiano.

Per migliorare la mobilità interna, si intende attivare il **servizio di bus “giro paese” almeno nel periodo delle Festività natalizie**, e potenziare il trasporto pubblico verso Andalo, prevedendo anche nuove fermate in via Belvedere.

Ambiente ed Energia

L'attenzione alla tutela ambientale sarà uno dei pilastri dell'azione amministrativa. Si prevede il **potenziamento degli impianti di depurazione e filtraggio delle acque, il ripristino della pulizia annuale dell'alveo del Lago di Bior** e un **monitoraggio costante della qualità delle acque del lago e dei suoi affluenti**.

In vista del rinnovo (previsto per il 2028) della concessione per lo **sfruttamento idroelettrico del Lago di Molveno**, verranno avviate fin da subito azioni per difendere le istanze del territorio, a partire dalla richiesta di **innalzamento della quota minima invernale del lago a 820 metri s.l.m..**

Verrà inoltre realizzata una **cartellonistica ambientale educativa**, che favorisca comportamenti responsabili e scoraggi pratiche dannose.

In collaborazione con la Sezione locale della SAT, si propone la creazione di una **squadra di operatori volontari** per la manutenzione e la cura dei sentieri.

Infine, si intende **promuovere la nascita di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER)** per incentivare l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia sostenibile a livello locale.

Sport e Attività

Vogliamo promuovere uno **sport accessibile e inclusivo**, favorendo il turismo sportivo e riqualificando le infrastrutture esistenti. Un'attenzione particolare sarà rivolta al **Palazzetto dello Sport**, che verrà adeguato al fine di ospitare nuove discipline, tra cui l'arrampicata *indoor*.

È allo studio un piano di **sviluppo dell'intera area sportiva in località Ischia**, già individuata nel PRG, con l'obiettivo di creare un vero e proprio polo multifunzionale.

Un progetto parallelo riguarda la **valorizzazione dei Campioni Sportivi locali**, con la creazione di spazi dedicati che raccontino le loro imprese, ispirando le nuove generazioni.

Volontariato e Associazioni

Riconoscendo il valore fondamentale del tessuto associativo, si intende **garantire un supporto equo, trasparente e continuativo** a tutte le realtà attive sul territorio, offrendo **pari opportunità di accesso a fondi e strutture comunali**.

Sarà incentivata una **collaborazione sinergica tra le associazioni**, favorendo momenti di confronto per ottimizzare risorse e progettualità. Verranno **semplificate le procedure burocratiche**, agevolando l'organizzazione di eventi e attività.

Grande attenzione sarà riservata ai giovani, con iniziative per **promuovere la cultura del volontariato**.

Si procederà inoltre all'**individuazione di sedi adeguate a tutte le associazioni**, con priorità alle realtà storiche come il Coro Campani Bass e la Sezione SAT.

Protezione Civile

È prevista l'**ottimizzazione delle infrastrutture** a supporto del sistema di protezione civile, con l'**ampliamento e la riqualificazione della sede della Stazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico**.

In collaborazione con il BIM Sarca Mincio Garda, sarà realizzata una **rimessa subacquea** per i mezzi nautici dei Vigili del Fuoco Volontari, nella zona lido. Sempre in questa area, verrà potenziato il **presidio estivo della Croce Bianca Paganella**.

Cultura e Tradizioni

La cultura sarà valorizzata attraverso iniziative capaci di **riscoprire e far conoscere il patrimonio storico e identitario di Molveno**.

Si cercherà una sede più adatta per **potenziare la biblioteca comunale**, anche ampliando gli orari di apertura.

È in programma la **creazione di un festival culturale annuale**, e la promozione di progetti educativi in collaborazione con scuole e associazioni, con un focus su storia, cultura e tradizioni locali.

Molveno rafforzerà i legami con realtà culturali regionali e nazionali per **ospitare eventi, mostre e rassegne** di livello.

Particolare attenzione sarà data al **cinema e alla letteratura**, con incontri pubblici su tematiche sociali e ambientali.

Le **feste popolari e tradizionali**, come la “Desmalgada”, verranno rilanciate e sostenute.

Sociale

L'impegno nel sociale sarà trasversale e concreto. Saranno sostenute la **scuola dell'infanzia e la primaria**, con la creazione di un **servizio mensa di qualità** che garantisca pasti preparati in loco.

Il **servizio sanitario pediatrico** sarà rafforzato e verranno attivati **centri estivi per bambini e ragazzi**, oltre a nuovi spazi ricreativi e culturali rivolti ai giovani, come oratori, corsi ed eventi.

Si investirà nella **formazione professionale** legata alle esigenze del territorio, sostenendo anche le imprese che assumono giovani residenti.

Per affrontare l'emergenza abitativa, verranno **incentivati gli affitti a lungo termine** con misure di sostegno ai proprietari, e promosse **soluzioni di edilizia agevolata e canone calmierato**.

I servizi di **assistenza domiciliare** e il **supporto sociale** saranno mantenuti e potenziati.

Saranno creati **spazi di aggregazione sociale** e verrà avviata la **realizzazione di alloggi protetti per anziani autosufficienti**, in un'ottica di vita condivisa. Inoltre, si collaborerà con i comuni limitrofi per progettare **una struttura residenziale intercomunale per anziani**.

Indirizzi prioritari per SITM

Per quanto riguarda la società controllata SITM S.p.A., è prioritario il **rinnovo dell'edificio dei servizi del campeggio lato "Carpei"**, intervento necessario per ottenere la classificazione a quattro stelle.

Sono previsti anche il **rinnovo della reception** e della **struttura ristorante/tavola calda**, per offrire un servizio all'altezza delle aspettative turistiche attuali.

Si propone inoltre di **destinare parte degli utili SITM allo sviluppo del centro storico**, contribuendo in modo diretto alla crescita equilibrata e condivisa della comunità.

Si è inoltre posto l'obiettivo di riorganizzare e razionalizzare gli spazi attualmente occupati dalle casette presenti nella zona lido, prevedendo la realizzazione di un'unica struttura che possa ospitare sia la **biglietteria per il noleggio di barche e pedalò**, sia la sede in zona lago della **Croce Bianca**. In questo modo si garantirà una maggiore funzionalità, un miglior servizio per cittadini e turisti, e un miglioramento complessivo dell'ordine e del decoro urbano.

DUP 2026-2028

Il Comune di Molveno intende trasformare la sua strategia di sviluppo territoriale cogliendo con grande interesse le opportunità offerte dal progetto Ri-Val, l'iniziativa lanciata dalla Provincia Autonoma di Trento per rilanciare la residenzialità nelle aree periferiche, turistiche o a rischio spopolamento. Ri-Val prevede la costituzione di un fondo immobiliare, con un investimento di circa 60 milioni di euro, gestito mediante una SGR in partenariato pubblico-privato (Provincia, Cassa del Trentino e Cassa Depositi e Prestiti), per riqualificare patrimonio edilizio esistente e mettere a disposizione circa 300 alloggi con locazione agevolata o formula affitto con riscatto.

Alla luce di ciò, il Comune di Molveno si propone di dialogare attivamente con la Provincia, partecipando al percorso di selezione di immobili potenzialmente conferibili al fondo Ri-Val e proponendo casi pilota sul proprio territorio. L'obiettivo è duplice: garantire alloggi accessibili per lavoratori stagionali o residenti, favorendo il ricambio generazionale, e contemporaneamente riqualificare aree abbandonate o sotto-utilizzate senza consumo di nuovo suolo. In tal modo, Molveno mira a rafforzare la coesione sociale, contrastare lo spopolamento e sostenere un modello di sviluppo turistico equilibrato, valorizzando il patrimonio esistente in modo sostenibile.

L'Amministrazione comunale conferma il proprio pieno sostegno al progetto di riqualificazione dei campi da tennis del Circolo Tennis Molveno, ritenendo necessario intervenire su strutture ormai dimate e non più rispondenti alle esigenze degli utenti e alla qualità dell'offerta sportiva che il Comune intende garantire. Il rifacimento dei campi rappresenta un investimento strategico per mantenere servizi sportivi all'altezza delle aspettative della comunità locale e dei numerosi ospiti che frequentano Molveno durante l'anno.

In quest'ottica, l'Amministrazione sta approfondendo l'opportunità di individuare una collocazione alternativa rispetto alla progettualità originaria, valutando la possibilità di trasferire gli impianti in un'area più funzionale e integrata con il resto delle infrastrutture sportive comunali. A tal fine è in corso una valutazione finalizzata all'acquisizione di aree contigue agli attuali impianti sportivi, così da poter disporre di spazi adeguati alla realizzazione delle nuove strutture.

L'ipotesi oggi allo studio prevede la creazione di un polo sportivo unificato, comprendente due campi da tennis in terra battuta e tre campi dedicati al pickleball, disciplina in forte espansione e particolarmente apprezzata da un pubblico trasversale per accessibilità e dinamicità. Questa configurazione permetterebbe di ampliare l'offerta sportiva del paese, migliorare la fruibilità complessiva degli impianti e garantire una gestione più efficiente e coordinata.

Tale indirizzo risponde alla volontà dell'Amministrazione di costruire una visione integrata dello sviluppo sportivo locale, valorizzando le sinergie tra diverse discipline e creando un unico fulcro territoriale capace di favorire socialità, benessere e attrattività turistica.

È inoltre intenzione dell'Amministrazione procedere con un intervento organico di riqualificazione delle infrastrutture rurali presso il pascolo di Malga Tovre, attraverso il rifacimento delle recinzioni e la sostituzione o il miglioramento degli abbeveratoi attualmente presenti, ormai obsoleti e non più adeguati alle necessità delle attività zootecniche di montagna. Parallelamente, è prevista l'esecuzione di un intervento di restauro dell'abbeveratoio in località Fontanelle, con l'obiettivo di preservarne la funzionalità e il valore storico-ambientale. Tali azioni saranno sviluppate nell'ambito del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023–2027, cogliendo le opportunità di finanziamento dedicate al sostegno delle aree agricole e pastorali di montagna e contribuendo alla tutela del paesaggio, alla valorizzazione delle pratiche tradizionali e al mantenimento della biodiversità locale.

L'Amministrazione comunale ha programmato stanziamenti specifici per le manutenzioni straordinarie delle strade e della sentieristica comunale, con l'obiettivo di garantire sicurezza, funzionalità e adeguato livello di servizio su tutto il territorio. La viabilità e i percorsi pedonali e naturalistici rappresentano infatti infrastrutture fondamentali sia per la mobilità quotidiana dei residenti sia per la fruizione turistica, e richiedono interventi costanti di riqualificazione per preservarne qualità e attrattività.

In questa prospettiva, l'ente ha inoltre definito due interventi mirati alla realizzazione di nuovi tratti di marciapiede, volti a migliorare la sicurezza dei pedoni e a rafforzare i collegamenti interni al paese. Il primo riguarda il collegamento tra le località Ai Castioni e Novic, un tratto che necessita di una sistemazione dedicata per garantire un percorso pedonale sicuro e continuo. Il secondo intervento prevede la realizzazione di un marciapiede di connessione tra il centro storico e la SS421, che rappresenta un segmento strategico per assicurare un collegamento adeguato e protetto tra il cuore del paese e la zona del lido di Molveno, aree ad alta frequentazione turistica e ricreativa.

Questi interventi si inseriscono nella strategia complessiva dell'Amministrazione volta a migliorare la mobilità dolce, la sicurezza stradale e la qualità degli spazi pubblici, promuovendo un modello di sviluppo urbano attento alle esigenze dei cittadini e alla valorizzazione del contesto territoriale.

Sono inoltre state allocate risorse dedicate alla copertura delle manutenzioni straordinarie che si renderanno necessarie nel corso del 2026 relativamente alle principali infrastrutture comunali, con particolare riferimento alle reti di pubblica illuminazione, nonché alle reti acquedottistiche e fognarie. Parallelamente, sono stati previsti stanziamenti specifici anche per gli interventi di manutenzione straordinaria sugli edifici di proprietà comunale e sul parco automezzi in dotazione al cantiere. Queste previsioni consentono all'Amministrazione

di garantire continuità, sicurezza e piena efficienza dei servizi essenziali, preservando nel tempo la funzionalità del patrimonio pubblico e assicurando una gestione puntuale e programmata delle necessità operative dell'ente.

L'Amministrazione comunale prevede inoltre di stanziare risorse specifiche per le spese tecniche necessarie alla progettazione e alla predisposizione degli atti propedeutici alla realizzazione degli ulteriori investimenti e delle opere pubbliche individuate nel documento contenente gli indirizzi generali e di governo della legislatura 2025–2030. Tale scelta consente di garantire tempestività, qualità progettuale e piena cantierabilità degli interventi programmati, assicurando coerenza con la visione strategica dell'ente e una gestione efficiente del ciclo degli investimenti pubblici.

L'Amministrazione comunale ha previsto lo stanziamento delle risorse necessarie per l'acquisto di una nuova spazzatrice destinata al cantiere comunale. Tale investimento risponde alla necessità di garantire un servizio di pulizia e manutenzione del territorio più efficiente, puntuale e adeguato agli standard qualitativi che il Comune di Molveno intende mantenere, soprattutto in un contesto turistico che richiede grande attenzione al decoro urbano e alla cura degli spazi pubblici.

Parallelamente all'acquisto della nuova attrezzatura, l'Amministrazione ha scelto di mantenere all'interno dell'ente lo svolgimento di queste attività, evitando forme di esternalizzazione del servizio; questa decisione nasce dalla convinzione che la presenza di personale comunale dedicato garantisca una conoscenza approfondita, diretta e quotidiana del territorio, delle sue peculiarità e delle sue esigenze operative.

In coerenza con questa visione, l'Amministrazione ha ritenuto fondamentale procedere alla sostituzione del personale cessato, assicurando così la continuità del servizio e il mantenimento di un presidio operativo efficace. Investire sul personale interno significa valorizzare competenze, responsabilità e senso di appartenenza, elementi ritenuti indispensabili per garantire un livello elevato di qualità nei servizi essenziali rivolti alla cittadinanza.

Queste scelte si inseriscono in una strategia più ampia orientata al rafforzamento della struttura comunale, alla tutela del territorio e alla promozione di un modello di gestione che privilegia l'efficienza, la qualità del servizio e la prossimità al cittadino.

4 Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'Ente costituendone il momento di chiusura logico. Non dovrà limitarsi quindi all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'Ente medesimo. Gradualmente si giungerà alla "diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico" e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, si basa sul Documento Unico di Programmazione (DUP), nonché sul bilancio previsionale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG. Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta *in itinere*, che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: "Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...", tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del Comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e dalla L.R. di recepimento 29.10.2014, n. 10), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

ANALISI DI CONTESTO ESTERNO: A LIVELLO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E PROVINCIALE

Fonti:

Documento di Economia e Finanza Nazionale - 09 aprile 2025

Bollettino Economico Banca d'Italia n. 03/2025 – luglio

Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2026-2028 approvato con deliberazione della Giunta provinciale 936 dd. 04.07.2025

Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026 – 24 novembre 2025

Lo scenario economico internazionale e italiano

Tra gli elementi di analisi previsti dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne.

Si ritiene opportuno, pertanto, tracciare seppur sinteticamente lo scenario economico internazionale e nazionale per arrivare poi a tracciare le principali linee di pianificazione provinciale e locale per il prossimo triennio.

Si illustrano quindi i principali dati economici internazionali e nazionali ad oggi resi noti ed elaborati dalla Banca d'Italia, dal Documento di Economia e Finanza Nazionale e a livello provinciale, dal Documento di Economia e Finanza Provinciale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE

Tavola 1

VOCI	Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)							
	2024	Crescita		Previsioni			Revisioni (2)	
		2025 1° trim. (1)	2025 2° trim. (1)	2025	2026	2025	2026	
Mondo	3,3	–	–	3,2	3,1	0,2	0,0	
Giappone	0,1	0,3	2,2	1,1	0,6	0,4	0,1	
Regno Unito	1,1	2,7	1,1	1,3	1,3	0,1	-0,1	
Stati Uniti	2,8	-0,6	3,8	2,0	2,1	0,1	0,1	
Area dell'euro	0,9	2,3	0,5	1,2	1,1	0,2	-0,1	
Brasile	3,4	2,9	2,2	2,4	1,9	0,1	-0,2	
Cina	5,0	5,4	5,2	4,8	4,2	0,0	0,0	
India (3)	6,5	7,4	7,8	6,6	6,2	0,2	-0,2	
Russia	4,3	1,4	1,1	0,6	1,0	-0,3	0,0	

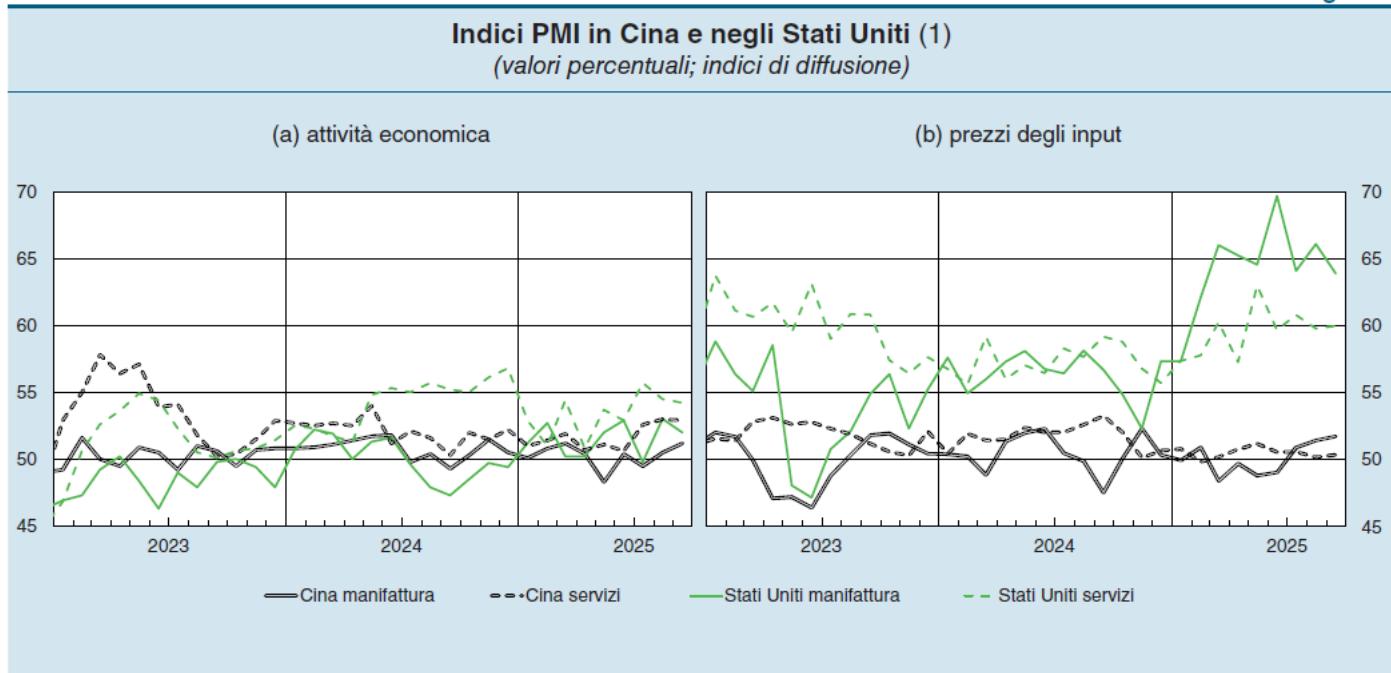
Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2025.

(1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a FMI, *World Economic Outlook*, luglio 2025. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Nel secondo trimestre il PIL degli Stati Uniti è tornato a salire (tav. 1). Si sono statunitense fortemente contratte le importazioni, dopo l'eccezionale incremento dell'inizio ha ripreso a crescere dell'anno, causato dall'anticipazione degli acquisti dall'estero in vista dell'entrata in vigore dei dazi (*front-loading*). Nel bimestre luglio-agosto il mercato del lavoro si è nettamente indebolito; nonostante il prolungato calo della fiducia delle famiglie, la dinamica dei consumi rimane robusta. Gli effetti dei più alti dazi sull'economia statunitense rimarrebbero ancora limitati: nel terzo trimestre il prodotto sarebbe aumentato a ritmo moderato nelle attese degli analisti e più sostanzioso in base alle stime di alcune sedi regionali della Federal Reserve. L'evoluzione del quadro macroeconomico potrebbe però risentire nel breve termine anche del blocco delle attività amministrative federali (*government shutdown*) in atto dall'inizio di ottobre. In Cina nel secondo trimestre l'attività è cresciuta a un ritmo analogo a quello del primo, frenata dalla debolezza della domanda interna, che sarebbe proseguita anche nei mesi estivi. Nello stesso periodo si è accentuata la flessione delle esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti, compensata dall'incremento di quelle verso l'Asia, l'America latina e l'Unione europea.

Nel terzo trimestre l'indice dei responsabili degli acquisti (*purchasing managers' index*, PMI) delle imprese manifatturiere negli Stati Uniti si è nuovamente collocato al di sopra della soglia compatibile con l'espansione (fig. 1.a); è stato sospinto dall'accumulazione delle scorte innescata dai timori di un rincaro degli input nei prossimi mesi, come segnalato dalla relativa componente del PMI (fig. 1.b).

Figura 1



Fonte: Standard&Poor's Global Ratings.

(1) Indici di diffusione relativi all'attività economica e ai prezzi degli input nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Per quanto riguarda l'attività economica, un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto, mentre in relazione ai prezzi degli input segnala un aumento dei costi percepiti.

In Cina l'indice dell'attività si è riportato al di sopra della soglia di espansione, in linea con il lieve miglioramento delle prospettive sulla domanda estera; vi ha inciso la sospensione fino al 10 novembre dell'entrata in vigore di dazi statunitensi molto più elevati di quelli applicati finora. I PMI dei servizi continuano a indicare la crescita dell'attività sia negli Stati Uniti sia in Cina.

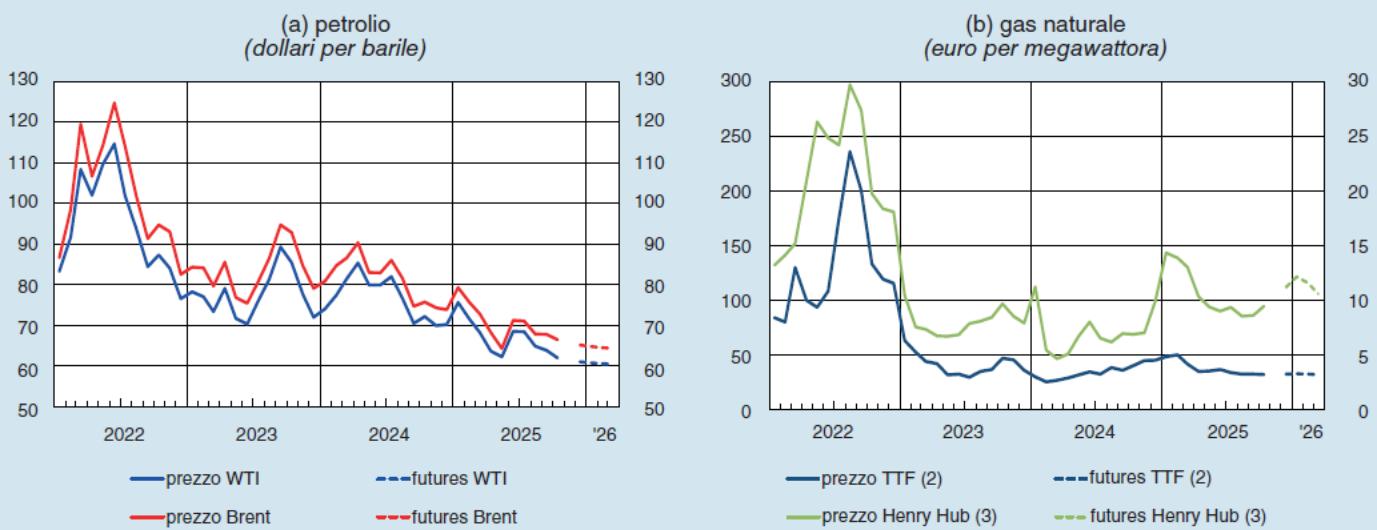
Nel secondo trimestre il commercio mondiale è diminuito a causa del forte calo delle importazioni statunitensi, dovuto alla fine dell'anticipazione degli acquisti e ai primi effetti diretti dei dazi. Le prospettive del commercio internazionale restano deboli: nei mesi estivi gli indici globali degli ordini esteri si sono mantenuti al di sotto della soglia compatibile con l'espansione, sia nella manifattura sia nei servizi.

Secondo le proiezioni pubblicate in ottobre dall'FMI il prodotto mondiale si espanderebbe del 3,2 per cento nel 2025 e del 3,1 nel 2026 (in leggero calo dal 3,3 del 2024), sostanzialmente in linea con quanto indicato in luglio. Permangono tuttavia rischi al ribasso per l'attività economica globale a causa, da un lato, della perdurante incertezza sulle politiche commerciali, e dall'altro, delle prospettive di finanza pubblica in alcune economie avanzate e delle eventuali connesse tensioni sui mercati finanziari.

Dopo il temporaneo rialzo a giugno dovuto all'intensificarsi delle tensioni in Medio Oriente, i corsi petroliferi sono tornati a diminuire (fig. 2.a). Il prezzo del petrolio è sceso di quasi il 7 per cento rispetto alla prima settimana di luglio, collocandosi a circa 66,5 dollari al barile nella prima decade di ottobre. Il calo è stato guidato soprattutto dall'indebolimento della domanda globale; dal lato dell'offerta, gli annunci da parte dell'OPEC+ di ulteriori aumenti della produzione hanno esercitato nuove pressioni al ribasso sui prezzi, solo parzialmente compensate da quelle al rialzo connesse con le sanzioni più severe degli Stati Uniti sulle esportazioni iraniane e con gli attacchi ucraini alle infrastrutture petrolifere russe. L'Agenzia internazionale per l'energia (International Energy Agency, IEA) e gli analisti privati prevedono un eccesso di offerta globale di petrolio per il resto del 2025 e per tutto il 2026. Le quotazioni futures sul Brent segnalano aspettative di sostanziale stabilità dei prezzi (con i contratti del dicembre 2025 vicini ai 65 dollari al barile).

Figura 2

Prezzi delle materie prime (1)
(dati mensili)



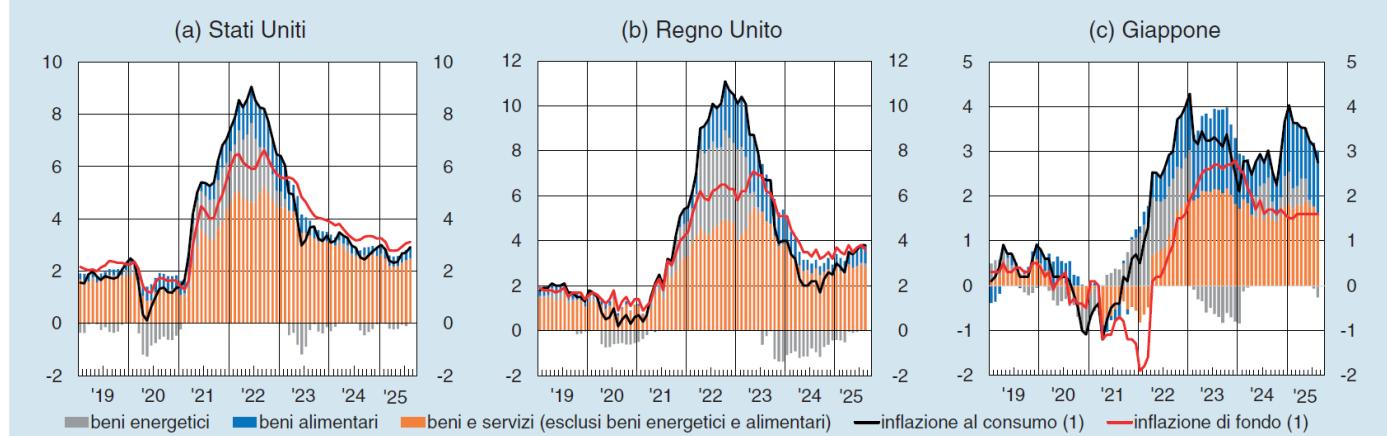
Fonte: LSEG.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a settembre 2025; il dato di ottobre 2025 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 10 ottobre 2025. Per i prezzi dei futures, quotazioni del 10 ottobre 2025. – (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. – (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub in Louisiana (USA). Scala di destra.

Dalla prima settimana di luglio i prezzi di riferimento del gas naturale europeo (Title Transfer Facility, TTF) sono diminuiti, portandosi a circa 32 euro per megawattora in media nei primi dieci giorni di ottobre (fig. 2.b). In un contesto di condizioni di offerta stabili, il livello delle scorte nella UE è inferiore di circa 15 punti percentuali a quelli del 2024 e leggermente al di sotto della media stagionale di lungo periodo. In Europa i consumi di gas nel settore elettrico si sono ridotti, riflettendo l'abbondante produzione da fonti rinnovabili. Le quotazioni futures sul mercato TTF sono stabili; i contratti con scadenza a dicembre del 2025 si collocano a 32 euro per megawattora.

Figura 3

Inflazione al consumo, contributi delle sue componenti e inflazione di fondo nelle principali economie avanzate
(dati mensili; variazioni percentuali e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

(1) Variazioni percentuali sui 12 mesi; l'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

Dal mese di maggio negli Stati Uniti è proseguito il rialzo dell'inflazione al consumo sui dodici mesi (al 2,9% in agosto; fig. 3.a), nonostante l'effetto dei maggiori dazi sia stato ancora contenuto. L'inflazione è salita anche nel Regno Unito, mentre è nuovamente scesa in Giappone (fig. 3.b e 3.c). Nello stesso periodo, la componente di fondo è aumentata sia negli Stati Uniti sia nel Regno Unito, mentre è rimasta stabile in Giappone.

Nella riunione di settembre la Federal Reserve ha deciso di ridurre i tassi di riferimento di 25 punti base, al 4,00-4,25 per cento, in considerazione dell'indebolimento del mercato del lavoro e dei maggiori rischi di un nuovo peggioramento nei prossimi mesi. Le proiezioni dei membri del Federal

Open Market Committee (FOMC) indicano ulteriori tagli dei tassi entro dicembre per 50 punti base complessivi. A settembre sia la Bank of England sia la Banca del Giappone hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, rispettivamente al 4,0 e allo 0,5 per cento; la Bank of England ha anche deciso di abbassare il ritmo del programma di riduzione del proprio bilancio per attenuare le pressioni al rialzo sui rendimenti dei titoli sovrani. La Banca centrale cinese ha lasciato immutati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento e di riserva obbligatoria, conservando un atteggiamento cauto pur a fronte dei segnali di indebolimento della fase congiunturale.

L'AREA EURO

Nei mesi primaverili il prodotto dell'area dell'euro è salito dello 0,1 per cento sul periodo precedente (da 0,6 nel primo trimestre; tav. 2). Dopo il forte incremento dei mesi invernali dovuto all'anticipazione delle vendite verso gli Stati Uniti, la domanda estera si è ridotta: le esportazioni nette hanno sottratto 0,2 punti percentuali alla crescita del PIL. Anche la domanda interna al netto delle scorte è risultata debole. I consumi delle famiglie hanno nuovamente rallentato (a 0,1 per cento, da 0,3), risentendo dell'elevata incertezza sulle valutazioni correnti e prospettiche relative alla situazione finanziaria personale e dell'economia nel suo complesso. Il reddito disponibile ha invece proseguito la crescita a ritmi sostenuti, che si è riflessa in un aumento del tasso di risparmio. Al netto delle marcate oscillazioni in Irlanda, gli investimenti in beni strumentali e immateriali sono aumentati a un tasso moderato; quelli in costruzioni sono scesi.

Il valore aggiunto è cresciuto debolmente nella manifattura e nei servizi, mentre è diminuito nelle costruzioni. La produzione industriale è stata sostenuta dalla ricostituzione delle scorte di prodotti finiti, scese nei tre mesi precedenti al di sotto dei livelli desiderati.

Tra i principali paesi dell'area, il PIL si è ridotto in Italia e, in misura più decisa, in Germania; in entrambi i casi il calo è dovuto soprattutto al contributo negativo della domanda estera netta. In Spagna l'attività economica ha invece continuato a espandersi a ritmo sostenuto, trainata, a differenza degli altri paesi, dalla domanda interna.

Le più recenti informazioni congiunturali sono coerenti con un ulteriore modesto incremento del PIL dell'area dell'euro nel terzo trimestre. Secondo valutazioni di Banca d'Italia, l'attività è nuovamente cresciuta nei servizi, dove l'indice PMI si colloca poco al di sopra della soglia di espansione (fig. 4.a). Le indagini della Commissione europea riportano attese più favorevoli sull'andamento della domanda, sebbene permangano alcuni fattori che frenano lo slancio del settore, tra cui il livello dei costi.

Nella manifattura la produzione sarebbe diminuita in estate, riflettendo la flessione di agosto; il relativo PMI si è portato tuttavia su un valore che indica stabilità dell'attività nella media del trimestre. Il calo della produzione è stato attenuato dall'esigenza di ricostituire le scorte in alcuni settori che avevano beneficiato dell'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti. In generale, le prospettive rimangono fragili: sebbene le attese di produzione siano più favorevoli, come rilevato nelle inchieste della Commissione europea, continuano a prevalere giudizi negativi riguardo al livello della domanda.

Sulle prospettive dei consumi e degli investimenti grava l'incertezza generata dalle tensioni globali e da fattori interni all'area, come l'instabilità politica in Francia. Nel terzo trimestre l'indice di fiducia dei consumatori è cresciuto, ma le valutazioni restano improntate al pessimismo, soprattutto

Tavola 2

PAESI	Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)			
	2024	Crescita del PIL		Inflazione
		2025 1° trim. (1)	2025 2° trim. (1)	2025 settembre (2)
Francia	1,2	0,1	0,3	1,1
Germania	-0,5	0,3	-0,3	2,4
Italia	0,7	0,3	-0,1	1,8
Spagna	3,5	0,6	0,8	3,0
Area dell'euro	0,9	0,6	0,1	(2,2)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

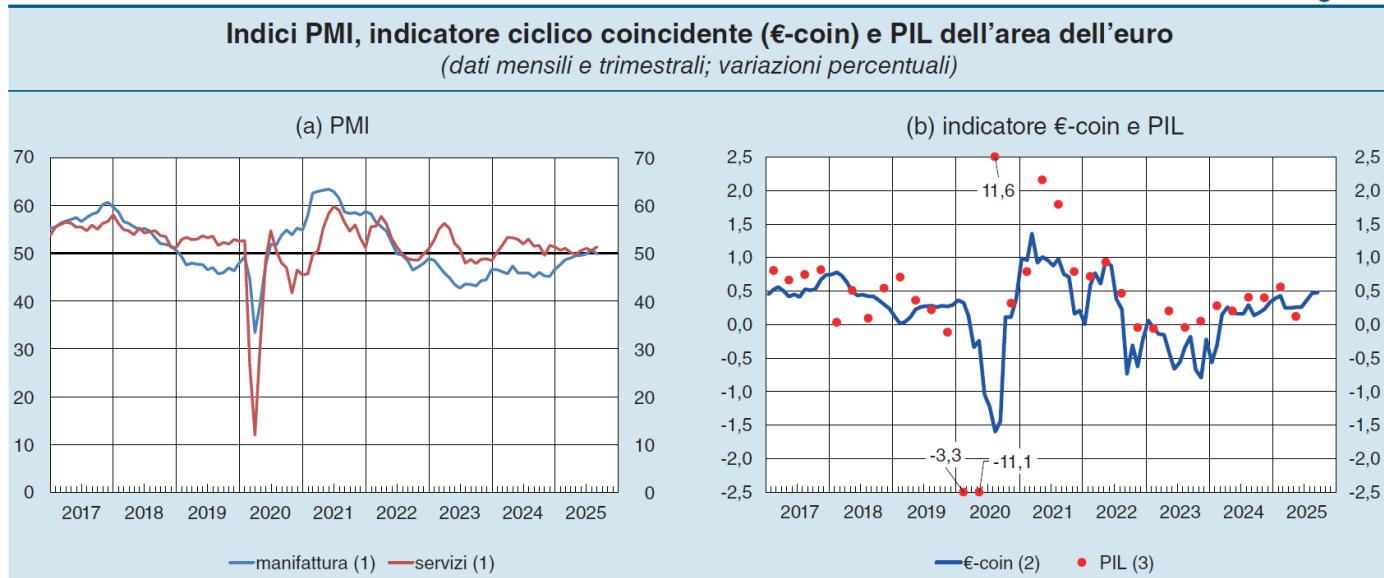
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

relativamente allo sviluppo della situazione economica generale. La dinamica degli investimenti si conferma nel complesso moderata; la fiducia dei produttori di beni strumentali è in lieve ripresa negli ultimi tre trimestri. In alcuni paesi l'accumulazione di capitale, orientata soprattutto alla ristrutturazione e all'ammodernamento degli impianti, è stata incoraggiata da incentivi fiscali.

Nei mesi estivi l'impulso alla crescita proveniente dalle esportazioni sarebbe stato trascurabile e le prospettive sono nell'insieme modeste: l'indicatore PMI sui nuovi ordini dall'estero è diminuito, mantenendosi sotto il livello compatibile con un'espansione, come dall'inizio del 2022. Il maggiore flusso di importazioni di beni manufatti dalla Cina verso l'area dell'euro contribuirebbe a deprimere l'apporto del commercio estero netto alla crescita.

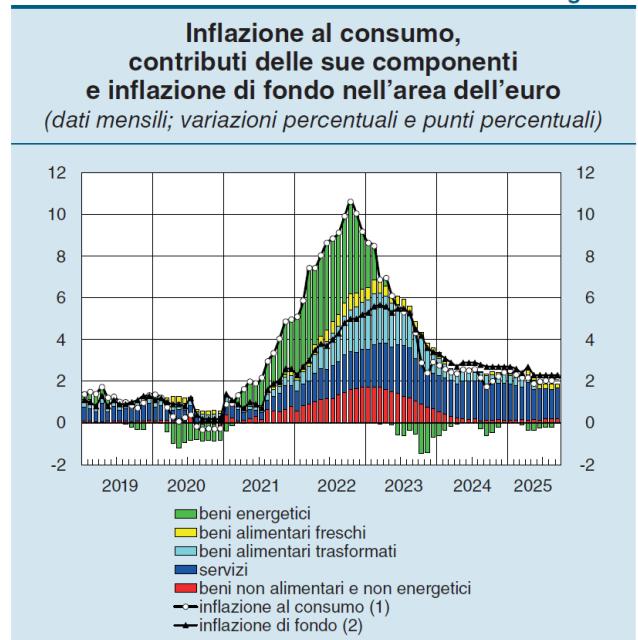
In settembre l'indicatore €-coin è rimasto invariato, beneficiando ancora della spinta positiva che le circostanze eccezionali dell'inizio dell'anno hanno impresso all'economia, soprattutto in alcuni settori (fig. 4.b).

Figura 4



Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in settembre1, dopo un incremento dello 0,9 per cento nel 2024 il prodotto dell'area si espanderà dell'1,2 quest'anno, dell'1,0 nel 2026 e dell'1,3 nel 2027. Rispetto allo scorso giugno le previsioni sono state riviste al rialzo di 3 decimi nel 2025, principalmente per effetto di un aggiornamento dei dati del primo trimestre e della fine del 2024. La stima di crescita per il 2026 è stata invece rivista al ribasso di un decimo, a causa dell'apprezzamento dell'euro e di una domanda estera più debole.

Figura 5



Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

In settembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi è aumentata al 2,2 per cento (dal 2,0 in agosto; fig. 5). L'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, si è mantenuta stabile da maggio (al 2,3 per cento): è lievemente salita quella dei servizi (al 3,2 per cento), mentre per i beni industriali non energetici è rimasta contenuta (0,8 per cento). Fra le componenti volatili ha continuato a ridursi l'inflazione dei beni alimentari (3,0 per cento), grazie alla decelerazione dei prezzi dei prodotti freschi; si è attenuato il calo dei prezzi dei beni energetici (-0,4 per cento).

Le pressioni all'origine si stanno allentando. I prezzi all'importazione, esclusa l'energia, sono ulteriormente scesi (dello 0,7 per cento ad agosto rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Vi ha inciso l'apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo dell'euro in corso dal mese di marzo e, secondo valutazioni di Banca d'Italia, il reindirizzamento dei flussi di commercio globale verso i mercati europei. In agosto, inoltre, l'inflazione alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno nell'area dell'euro, al netto dell'energia, si è mantenuta all'1,0 per cento su base annua. L'indice PMI del settore manifatturiero relativo ai costi degli input è rimasto stabile nei mesi estivi su livelli poco superiori alla soglia di espansione.

Su base annua l'incremento delle retribuzioni orarie di fatto nell'area dell'euro è stato pari al 3,8 per cento nel secondo trimestre, in calo di un decimo rispetto ai tre mesi precedenti. Le retribuzioni reali si collocano su livelli prossimi a quelli del secondo trimestre del 2021 (quasi il 2 per cento in più nel confronto con il 2019). In base alle informazioni disponibili, la decelerazione dei salari è proseguita anche nei mesi estivi e si protrarrebbe fino alla metà del prossimo anno. Il numero di occupati nell'area è salito solo lievemente (0,1 per cento).

Secondo le proiezioni di settembre formulate dagli esperti della BCE, l'inflazione si porterà al 2,1 per cento nel 2025, all'1,7 nel 2026 e all'1,9 nel 2027. Rispetto alle stime di giugno, le previsioni sono state riviste al rialzo di un decimo per quest'anno e per il 2026. Tale revisione riflette l'andamento più elevato dei prezzi delle materie prime energetiche, sia osservati sia attesi, nonché le conseguenze derivanti dall'aumento dei corsi internazionali delle materie prime alimentari, che hanno più che compensato l'apprezzamento dell'euro. Per il 2027 si prevede al contrario una prevalenza degli effetti ritardati di tale apprezzamento, che determina una revisione al ribasso di un decimo.

Nella media del terzo trimestre, le indagini della Commissione europea segnalano una riduzione delle aspettative a breve sui propri listini da parte delle imprese manifatturiere, a fronte di una revisione al rialzo per quelle del settore dei servizi.

Secondo la *Consumer Expectations Survey* della BCE, in agosto la mediana delle aspettative di inflazione al consumo delle famiglie nell'area dell'euro è cresciuta al 2,8 per cento sull'orizzonte a dodici mesi; le attese a tre anni sono rimaste stabili al 2,5 per cento, pressoché immutate da aprile del 2023.

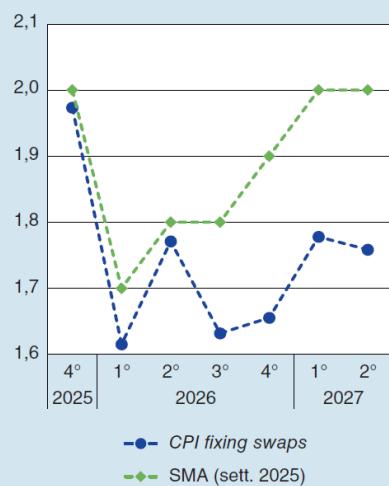
All'inizio di ottobre le attese di inflazione basate sui contratti di *CPI fixing swap2* ne indicano una riduzione attorno all'1,6 per cento nel corso del 2026 e una risalita all'1,8 nella prima metà del 2027. Secondo gli operatori intervistati dalla BCE tra il 25 e il 27 agosto nell'ambito della *Survey of Monetary Analysts* (SMA), il calo dell'inflazione si esaurirebbe nel primo trimestre del 2026, per tornare all'obiettivo del 2 per cento all'inizio dell'anno successivo (fig. 6.a). Sull'orizzonte tra uno e due anni in avanti le aspettative di inflazione implicite nei contratti *inflation-linked swaps* (ILS) sono rimaste stabili intorno all'1,8 per cento; quelle su orizzonti più lunghi si sono portate al 2,1 per cento,

mentre le attese a lungo termine degli analisti si sono mantenute saldamente ancorate all'obiettivo (fig. 6.b). Infine, la distribuzione delle aspettative di inflazione desunte dai prezzi delle opzioni indica una probabilità del 48 per cento che la variazione dei prezzi al consumo risulti inferiore all'1,5 per cento in media nei prossimi cinque anni; quella che superi il 2,5 è pari al 19 per cento (fig. 6.c).

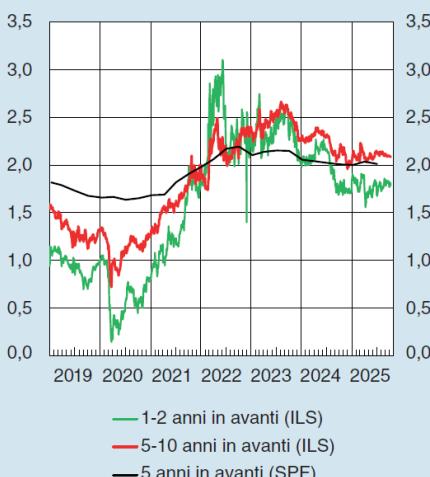
Figura 6

Atteste di inflazione nell'area dell'euro
(dati giornalieri; valori percentuali)

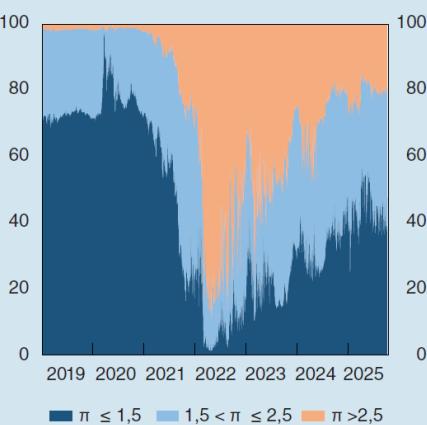
(a) attese di inflazione per i prossimi 7 trimestri desunte dagli analisti e dai mercati finanziari (1)



(b) attese di inflazione sugli orizzonti di medio e lungo termine desunte dagli analisti e dai mercati finanziari (2)



(c) distribuzione delle attese di inflazione a 5 anni implicite nelle opzioni sul tasso di inflazione (3)



Fonte: BCE ed elaborazioni su dati Bloomberg. L'ultimo dato si riferisce al 10 ottobre 2025, ove non altrimenti specificato.

(1) Tassi di inflazione annuali attesi per i prossimi 7 trimestri, impliciti nei contratti di *CPI fixing swap* (il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'IPCA dell'area dell'euro al netto dei tabacchi) e mediana delle attese degli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA condotta tra il 25 e il 27 agosto 2025. – (2) Tassi di inflazione attesi, impliciti nei contratti ILS con durata tra 1 e 2 anni in avanti e tra 5 e 10 anni in avanti e aspettative di inflazione sull'orizzonte a 5 anni in avanti desunte dall'indagine trimestrale presso i previsori professionali (*Survey of Professional Forecasters*, SPF; l'ultimo dato si riferisce a luglio 2025). – (3) La distribuzione dell'inflazione attesa (π) è stimata a partire dai prezzi delle opzioni zero coupon sul tasso di inflazione dell'area dell'euro su un orizzonte di 5 anni. Il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'IPCA dell'area dell'euro al netto dei tabacchi.

Nelle riunioni di luglio e di settembre il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; il tasso sui depositi presso la banca centrale si colloca al 2 per cento (fig. 7). Le decisioni si sono basate su valutazioni sostanzialmente immutate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi più equilibrati, sebbene in un contesto di elevata incertezza.

Dall'inizio di luglio le attese sui tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR sono state riviste al rialzo su tutte le scadenze, in seguito alla percezione dell'approssimarsi della conclusione del ciclo espansivo della politica monetaria da parte dei mercati. All'inizio di ottobre questi ultimi consideravano assai poco probabile una riduzione dei tassi di riferimento entro il 2025. Le aspettative degli analisti rilevate tra il 25 e il 27 agosto dalla BCE nell'ambito della SMA risultavano sostanzialmente allineate a tale scenario.

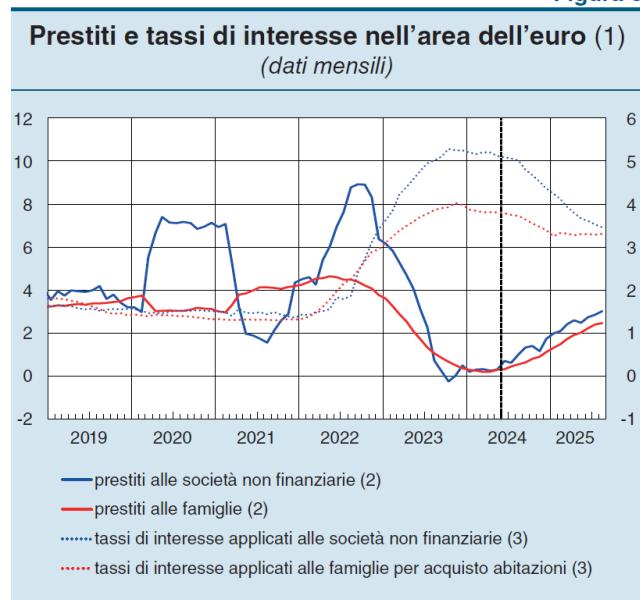
Tra maggio e agosto è proseguito il calo del tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie (al 3,5 per cento, dal 3,7; fig. 8). Questa dinamica riflette la progressiva discesa del costo della raccolta bancaria e l'andamento dei tassi di mercato a breve termine privi di rischio. Il costo dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è invece rimasto pressoché stabile (al 3,3 per cento), a fronte di un incremento dei tassi a lungo termine.

La dinamica dei prestiti alle società non finanziarie nell'area dell'euro si è rafforzata (3,0 per cento in agosto su base annua, da 2,5 in maggio; fig. 8), pur mantenendosi inferiore alla media storica. Tra i principali paesi, la crescita dei finanziamenti alle imprese si conferma più sostenuta in Francia e in Spagna, più contenuta in Italia (cfr. il paragrafo 2.7) e molto bassa in Germania. Nell'area dell'euro l'andamento del credito alle società non finanziarie riflette una domanda ancora debole, nonostante il calo dei tassi di interesse. Le tensioni commerciali internazionali hanno verosimilmente rallentato la richiesta di finanziamenti, soprattutto quelli a lungo termine (cfr. il riquadro: *Le tensioni commerciali e la domanda di credito delle imprese dell'area dell'euro*). I criteri di offerta sono rimasti sostanzialmente invariati.

I prestiti alle famiglie hanno lievemente accelerato in ragione d'anno (2,5 per cento in agosto, da 2,0 in maggio). La dinamica dei mutui continua a essere sostenuta dalla crescita moderata della domanda di finanziamenti, che ha beneficiato del calo dei tassi di interesse, delle più favorevoli prospettive del mercato immobiliare e, in misura minore, del miglioramento della fiducia dei consumatori.

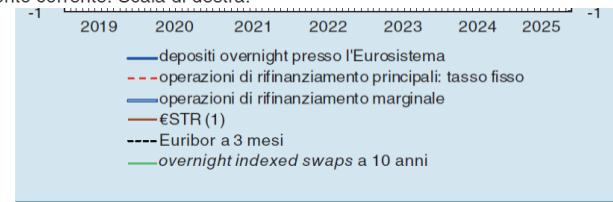
Il 16 luglio il governo tedesco ha adottato il proprio piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-29, approvato il 10 ottobre dal Consiglio della UE. La Germania programma di aumentare sensibilmente gli investimenti in infrastrutture, sicurezza e difesa, anche sfruttando la clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità e crescita (cfr. il riquadro: *La spesa per la difesa nei Paesi della UE* del capitolo 2 nella *Relazione annuale sul 2024*). Nei piani del governo, l'indebitamento netto salirà dal 2,7 per cento nel 2024 al 3,8 nel 2026; successivamente inizierà a scendere, fino a raggiungere l'1,8 per cento nel 2029. Il rapporto tra debito pubblico e prodotto è previsto in crescita dal 62,5 per cento nel 2024 al 66,5 nel 2027; rimarrà poi sostanzialmente stabile,

Figura 8



Fonte: BCE.

(1) La linea verticale in corrispondenza di giugno 2024 indica l'inizio del ciclo di allentamento della politica monetaria della BCE. – (2) Variazioni percentuali sui 12 mesi. I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (3) Valori percentuali. Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente. Scala di destra.



Fonte: BCE e LSEG. L'ultimo dato si riferisce al 10 ottobre 2025.

(1) Dal 1° ottobre 2019 l'Euro short term rate (€STR) è il tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

attestandosi al 66,5 anche nel 2029. Il governo tedesco prevede di estendere il periodo di aggiustamento a sette anni, a fronte dell'impegno ad attuare un pacchetto di riforme e investimenti.

Dal 10 luglio scorso sono stati erogati 45 miliardi di euro in finanziamenti connessi con i piani nazionali di ripresa e resilienza dei singoli Stati membri, di cui 18 all'Italia (cfr. il paragrafo 2.8), portando il totale degli esborsi a 362 miliardi.

Il 1° settembre l'Agenzia europea per la difesa (European Defense Agency, EDA) ha pubblicato il rapporto *Defence Data 2024-2025*. La spesa in difesa dei ventisette Stati membri ha raggiunto 343 miliardi nel 2024 (pari all'1,9 per cento del PIL complessivo), in rialzo del 19 per cento rispetto al 2023. Il 31 per cento della spesa totale è rappresentata da investimenti; la quota di quella relativa a ricerca e sviluppo rimane poco al di sotto del 4 per cento (13 miliardi): si tratta di un valore significativamente più basso del 16 per cento (134 miliardi di euro) degli Stati Uniti. Nel 2025 la spesa complessiva in difesa dei paesi della UE dovrebbe raggiungere il 2,1 per cento del prodotto. La NATO ha annunciato che, nello stesso anno, spenderanno in difesa almeno il 2 per cento del PIL 31 paesi dell'Alleanza, rispetto ai 18 del 2024.

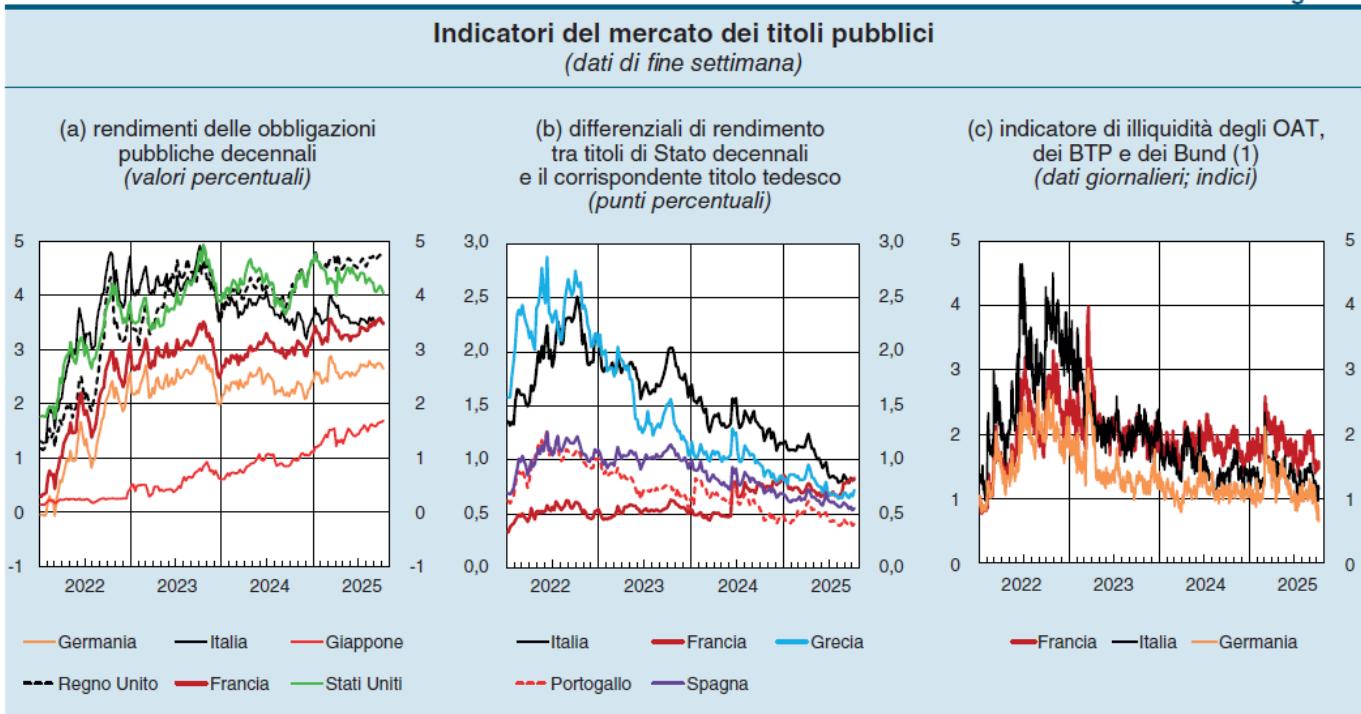
Il 9 settembre la Commissione europea ha comunicato l'allocazione provvisoria tra i paesi richiedenti dei 150 miliardi disponibili nell'ambito di *Security Action for Europe* (SAFE), uno strumento pensato per finanziare investimenti in difesa, infrastrutture a utilizzo sia civile sia militare, *cybersecurity* e filiere strategiche. Alla fine di luglio Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Spagna e Ungheria avevano manifestato interesse a ricorrere a tale strumento. In base all'allocazione provvisoria, decisa in funzione delle richieste di questi paesi, le maggiori risorse sono destinate a Polonia (43,7 miliardi), Francia, Romania, Ungheria (circa 16 miliardi per ciascun paese) e Italia (14,9 miliardi). La ripartizione finale dei fondi tra gli Stati membri dipenderà dalle richieste formali, che devono essere presentate assieme ai piani di investimento entro il 30 novembre 2025.

I MERCATI FINANZIARI

Dalla prima settimana di luglio i rendimenti dei titoli di Stato sulle scadenze decennali e trentennali sono aumentati nelle principali economie avanzate, ad eccezione degli Stati Uniti (fig. 9.a). Sia in Giappone sia nel Regno Unito i rialzi sono stati guidati dall'incertezza politica e dai crescenti timori sulle prospettive delle finanze pubbliche, in un contesto di ampia offerta netta di titoli. Negli Stati Uniti le attese di un orientamento più accomodante da parte della Federal Reserve (cfr. il paragrafo 1.1), rafforzatesi in settembre, hanno più che compensato le preoccupazioni sulle prospettive fiscali di medio e lungo periodo.

I rendimenti dei titoli pubblici sulla scadenza decennale sono lievemente saliti nei principali paesi dell'area dell'euro (fig. 9.a). Il rialzo è stato più accentuato in Francia, dove i rendimenti dei titoli pubblici (*obligations assimilables du Trésor*, OAT) hanno risentito dell'instabilità politica e dell'incertezza sulle prospettive per le politiche di bilancio; questi fattori, già emersi nella seconda metà dello scorso anno, hanno indotto alla metà di settembre le agenzie di rating Fitch e Morningstar DBRS a ridurre il merito di credito dei titoli pubblici francesi. Dalla prima decade di luglio, il rendimento degli OAT sulla scadenza decennale è aumentato di 20 punti base; il differenziale rispetto al corrispondente titolo tedesco ha raggiunto gli 85 punti base, vicino al massimo registrato dalla crisi dei debiti sovrani (fig. 9.b). Gli effetti di queste dinamiche sui differenziali di rendimento degli altri paesi dell'area sono stati limitati e temporanei. Nel complesso del periodo, il differenziale tra i titoli pubblici italiani e quelli tedeschi sulla scadenza decennale si è confermato sostanzialmente invariato, collocandosi poco al di sopra di 80 punti base; il divario si è mantenuto su livelli contenuti anche grazie alla robusta domanda per i titoli italiani osservata durante le più recenti aste di collocamento. In settembre l'agenzia di rating Fitch ha rivisto al rialzo il merito di credito dei titoli italiani in considerazione di entrate fiscali superiori alle attese e di un rapporto tra debito e PIL stabile. Le condizioni di liquidità sul mercato dei titoli pubblici francesi hanno risentito solo temporaneamente dell'instabilità politica e dall'inizio di luglio sono migliorate, come sul mercato italiano e quello tedesco (fig. 9.c).

Figura 9



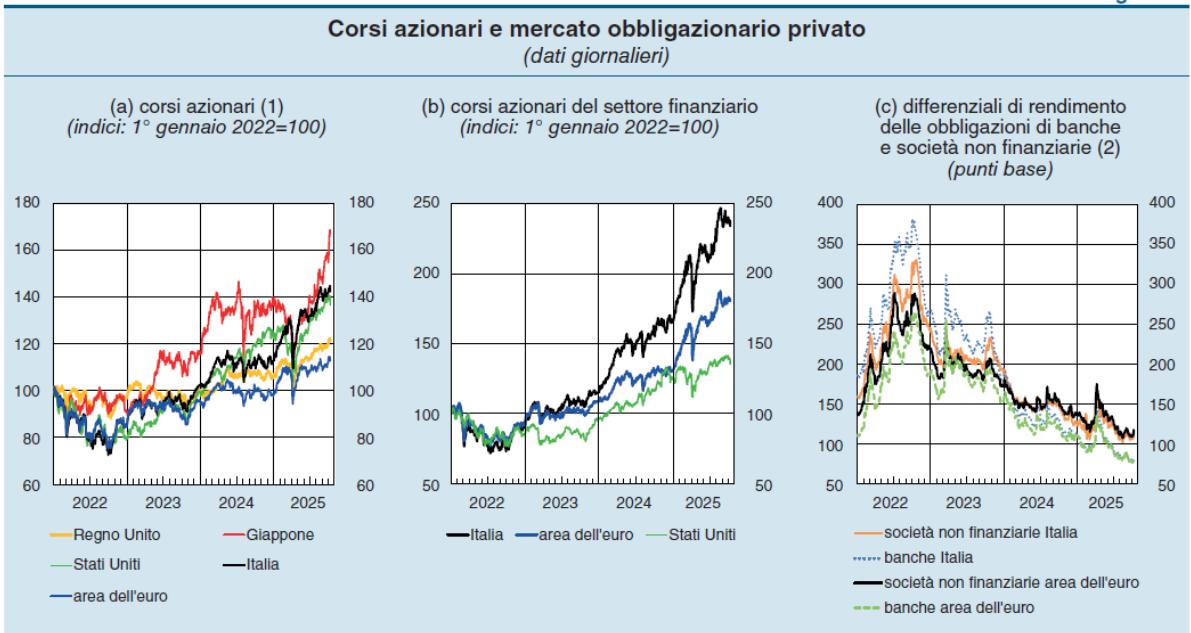
Fonte: LSEG, elaborazioni su dati Bloomberg e Tradeweb. L'ultimo dato si riferisce al 10 ottobre 2025.

(1) Per la metodologia di calcolo dell'indice, cfr. R. Poli e M. Taboga, *A composite indicator of sovereign bond market liquidity in the euro area*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 663, 2021.

Dalla prima settimana di luglio gli indici dei mercati azionari delle principali economie avanzate hanno segnato un nuovo incremento, toccando nella prima decade di ottobre i valori più elevati del 2025; successivamente hanno risentito dei segnali di nuove tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina (fig. 10.a). L'indice Standard & Poor's 500 (S&P 500) risultava più elevato di 4,4 punti percentuali. In estate i corsi azionari sono stati trainati principalmente dalle quotazioni di alcune grandi imprese del comparto tecnologico, sospinte dall'aumento degli utili attesi. La volatilità si mantiene nel complesso contenuta sia nei mercati azionari sia in quelli obbligazionari, su livelli di poco superiori a quelli prevalenti prima del 2 aprile.

I corsi azionari dell'area dell'euro sono cresciuti in maniera più moderata, scontando risultati finanziari delle aziende, pubblicati e attesi, più deboli rispetto a quelli delle imprese statunitensi. Dalla prima decade di luglio l'indice azionario dell'area è salito del 3,9 per cento; l'incremento delle quotazioni è stato nettamente inferiore per le imprese più esposte ai dazi statunitensi rispetto al resto del mercato. I corsi in Italia sono aumentati dell'8,1 per cento (fig. 10.a). Il rialzo degli indici è riconducibile in buona parte alle quotazioni nel settore finanziario – cresciute del 12,3 per cento in Italia e del 9,2 nell'area dell'euro – per effetto del buon andamento degli utili e delle prospettive di possibili consolidamenti (fig. 10.b). I differenziali tra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche e il tasso privo di rischio hanno continuato a comprimersi sia in Italia sia nell'area dell'euro (fig. 10.c), collocandosi su valori molto bassi in prospettiva storica. Il calo è stato più pronunciato nel segmento delle obbligazioni ad alto rendimento a causa della maggiore propensione al rischio degli investitori internazionali.

Figura 10



Tra l'inizio di luglio e la prima decade di ottobre il tasso di cambio dell'euro si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto alle principali valute (fig. 11). Il cambio euro-dollar ha mostrato un'elevata volatilità. La valuta statunitense, che si era apprezzata durante il mese di luglio, si è successivamente indebolita; vi ha inciso soprattutto il rafforzamento delle attese di riduzione dei tassi di interesse ufficiali da parte della Federal Reserve in seguito alla pubblicazione dei dati sul mercato del lavoro di luglio e agosto. Nella seconda settimana di ottobre l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro, in connessione con l'aumento dell'incertezza politica in Francia.

L'ECONOMIA ITALIANA

LA FASE CICLICA

Dopo un avvio di anno positivo, nella scorsa primavera l'economia italiana si è indebolita. Il PIL si è ridotto appena (-0,1 per cento rispetto al primo trimestre; fig. 12 e tav. 3), frenato dal calo delle esportazioni. Il contributo negativo della domanda estera netta ha prevalso su quello positivo della domanda interna.

La marcata flessione delle esportazioni (-1,9 per cento sul trimestre precedente) è in larga parte dovuta all'attenuazione dell'effetto di anticipazione delle vendite verso gli Stati Uniti che aveva caratterizzato i primi tre mesi dell'anno. La spesa delle famiglie è rimasta invariata, risentendo delle incertezze sulla situazione economica personale e macroeconomica (cfr. il paragrafo 2.3). Gli investimenti fissi hanno invece continuato a espandersi, in un contesto di condizioni finanziarie nel complesso più favorevoli per le imprese, nonché grazie agli incentivi fiscali e alle altre misure di sostegno

Figura 11

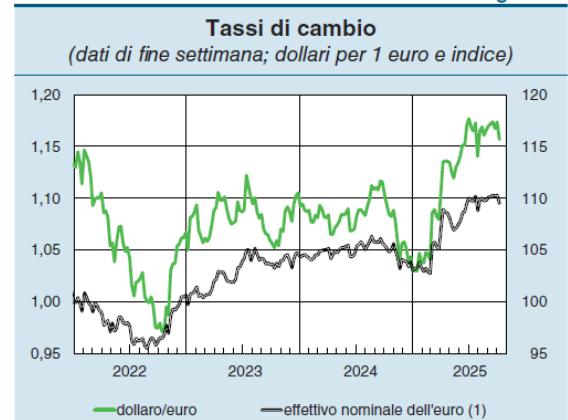
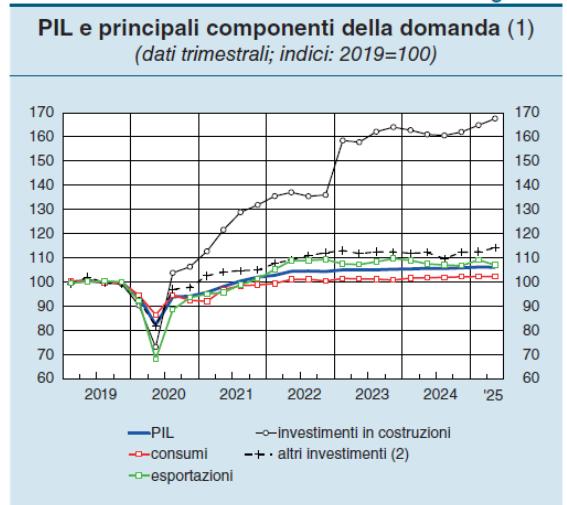


Figura 12



connesse con il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR; cfr. il paragrafo 2.2). Il processo di ricostituzione delle scorte delle aziende, dopo la pronunciata diminuzione dell'inizio dell'anno, ha fornito un apporto di quasi mezzo punto percentuale alla crescita del prodotto.

Tavola 3

VOCI	2024	2024		2025	
		3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.
PIL	0,7	0,0	0,2	0,3	-0,1
Importazioni di beni e servizi	-0,4	1,2	0,3	1,0	0,4
Domanda nazionale (2)	0,6	0,5	0,4	-0,1	0,7
Consumi nazionali	0,6	0,1	0,3	0,1	0,0
spesa delle famiglie (3)	0,6	0,1	0,3	0,2	0,0
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,0	0,1	0,2	-0,4	0,1
Investimenti fissi lordi	0,5	-1,2	1,6	1,0	1,6
costruzioni	1,5	-0,3	0,9	1,7	1,7
beni strumentali (4)	-0,8	-2,3	2,4	0,1	1,5
Variazione delle scorte (5)	0,0	0,7	-0,1	-0,4	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,0	-0,4	-0,3	2,2	-1,9
Esportazioni nette (6)	0,1	-0,5	-0,2	0,4	-0,7

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce “variazione delle scorte e oggetti di valore”. – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è diminuito di oltre mezzo punto percentuale, in linea con la flessione del fatturato delle imprese, in particolare quello estero (cfr. il paragrafo 2.2). L'attività nelle costruzioni si è ampliata dell'1,5 per cento, sospinta dalla realizzazione delle opere legate al PNRR. Il valore aggiunto ha ristagnato nei servizi per il terzo trimestre consecutivo: l'attività è rimasta invariata nei settori connessi con il commercio e il turismo, mentre è aumentata nei servizi professionali e di supporto alle imprese.

Sulla base delle stime di Banca d'Italia, nel terzo trimestre il prodotto è tornato a salire, seppure in misura modesta, per effetto della ripresa nei servizi e del nuovo rialzo nelle costruzioni.

Gli indicatori segnalano un andamento contenuto dei consumi delle famiglie, nonostante la dinamica favorevole del reddito disponibile: questo atteggiamento di spesa prudente si traduce in un tasso di risparmio che permane su valori relativamente elevati (cfr. il paragrafo 2.3). Gli investimenti hanno continuato a espandersi, ancora sospinti dai fattori che li hanno sostenuti nei mesi primaverili (cfr. il paragrafo 2.2). I dati sul commercio estero di beni indicano un contributo marginale della domanda estera (cfr. il paragrafo 2.4).

Secondo le proiezioni macroeconomiche di Banca d'Italia, pubblicate nel mese di ottobre, il PIL aumenterà dello 0,6 per cento sia nel 2025 sia nel 2026, e dello 0,7 nel 2027.

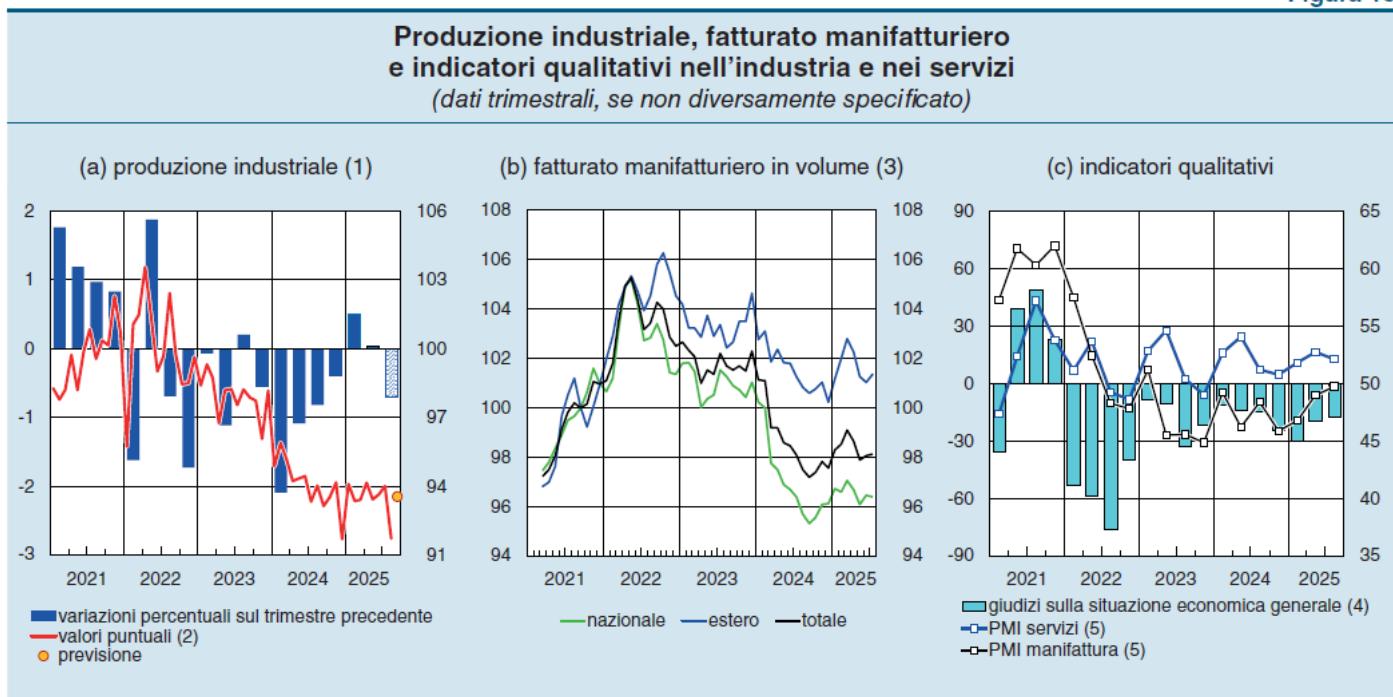
LE IMPRESE

Nel secondo trimestre la produzione industriale è lievemente cresciuta (fig. 13.a), dopo l'aumento nei mesi invernali, anche per l'esigenza di ricostituire le scorte ai valori desiderati. Si è ampliata la produzione di beni strumentali, mentre l'attività è diminuita in tutti gli altri principali comparti. Il fatturato in volume si è invece ridotto, in particolare quello estero, determinando una contrazione del valore aggiunto (fig. 13.b).

La produzione industriale si è contratta nel bimestre luglio-agosto e le stime di Banca d'Italia, basate su indicatori quantitativi e qualitativi, suggeriscono un recupero in settembre. Nel complesso del terzo trimestre l'attività industriale segnerebbe tuttavia un calo moderato.

Le più recenti valutazioni delle imprese manifatturiere sono coerenti con una debolezza del comparto, sebbene esse siano divenute meno sfavorevoli rispetto sia all'andamento degli ordini, sia al livello della produzione. L'indice PMI per il settore della manifattura si è collocato su livelli coerenti con la stagnazione dell'attività e le prospettive sui nuovi ordini sono migliorate (fig. 13.c). Anche le inchieste dell'Istat segnalano un miglioramento degli ordini stessi, in particolare quelli interni, nonostante la fiducia permanga su valori bassi. Secondo l'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* condotta dalla Banca d'Italia tra agosto e settembre, le imprese sono lievemente meno ottimiste sulle proprie condizioni operative a breve, a causa dell'incertezza economica e geopolitica. Il sondaggio sullo stato della congiuntura territoriale condotto dalle Filiali della Banca d'Italia indica che in alcune aree del Centro Nord le aziende esprimono timori sulle possibili maggiori pressioni concorrenziali dovute alle importazioni dall'Asia, soprattutto su prodotti standardizzati e di gamma non elevata.

Figura 13



Dopo tre trimestri di ristagno, nei mesi estivi l'attività nei servizi ha mostrato segnali di ripresa. Sulla base di informazioni sia qualitative sia quantitative, il contributo alla crescita è venuto principalmente dai servizi di supporto alle imprese. I dati sui flussi dei viaggiatori nonché quelli della spesa turistica prefigurano un contributo modesto del turismo: alla prolungata espansione di quello internazionale si associa un lieve calo del turismo interno. Le aziende dei servizi intervistate nelle inchieste della Banca d'Italia hanno segnalato una sostanziale stabilità della domanda.

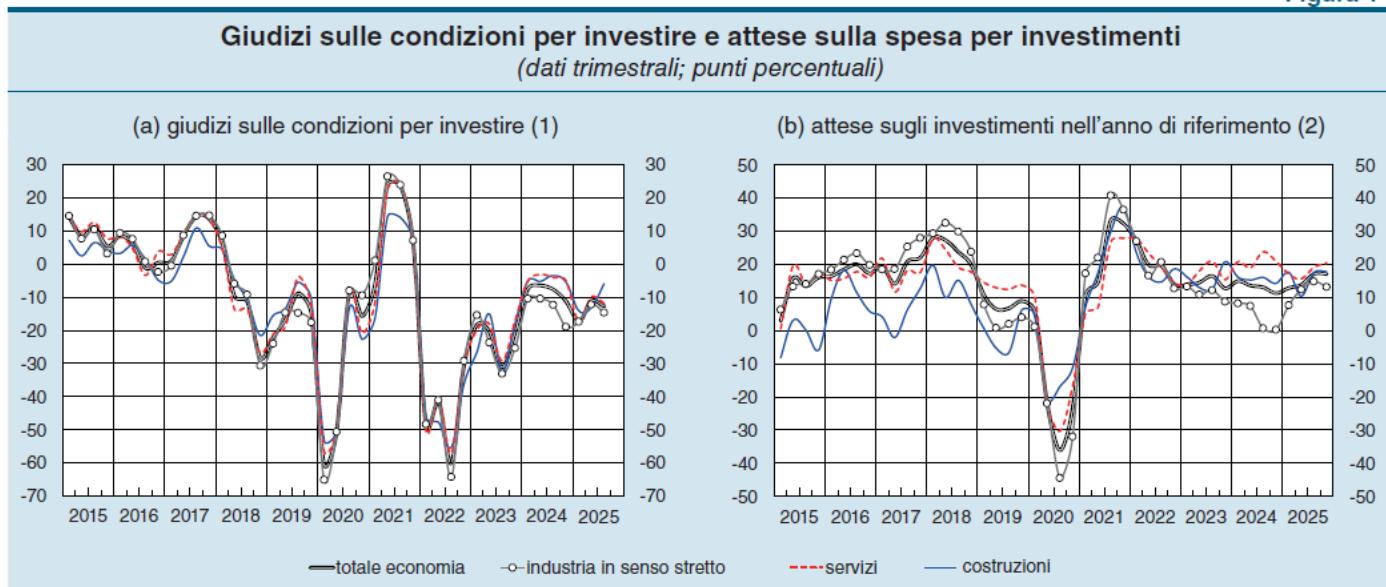
Nei mesi estivi il settore delle costruzioni è ancora cresciuto, seppure in misura meno marcata rispetto al secondo trimestre. Un apporto significativo è giunto dalla realizzazione delle opere previste dal PNRR. Nelle indagini della Banca d'Italia le imprese di costruzione si attendono un miglioramento della dinamica delle vendite e del quadro operativo; continuano a esprimere prospettive più ottimistiche rispetto a quelle degli altri settori. Secondo la rilevazione più recente della Banca d'Italia sul mercato immobiliare, prosegue l'andamento favorevole nel segmento residenziale. Sulla base delle inchieste dell'Istat, la durata dell'attività assicurata dai lavori in corso o da eseguire si è portata su valori massimi nel confronto storico, segnalando una buona tenuta del comparto anche nel resto del 2025.

Nel secondo trimestre gli investimenti sono saliti al passo sostenuto dei due periodi precedenti; vi hanno contribuito le elevate riserve di liquidità delle imprese e la flessione dei tassi di interesse, nonché la disponibilità di incentivi fiscali e l'attuazione di alcune misure del PNRR. La variazione è

stata positiva per tutte le principali componenti. La spesa in macchinari, attrezzature e beni immateriali ha continuato ad ampliarsi e ha recuperato quasi interamente la flessione osservata tra la fine del 2023 e l'estate del 2024. Anche la dinamica degli investimenti in costruzioni è stata positiva, sia per le abitazioni sia per i fabbricati non residenziali.

In base alle informazioni più recenti, gli investimenti sono nuovamente cresciuti nel terzo trimestre, ancora sostenuti dalle agevolazioni fiscali e da altri interventi connessi con il PNRR. In particolare, la spesa in macchinari e attrezzature è stata sospinta anche dagli incentivi del piano Transizione 5.0, che termineranno alla fine di quest'anno e la cui richiesta è sensibilmente aumentata dalla scorsa primavera. Secondo i dati dell'Associazione italiana leasing (Assilea), vi è stato un deciso incremento dei contratti di leasing stipulati nel trimestre per l'acquisto di beni strumentali. Sia le valutazioni correnti sia quelle prospettive sui livelli degli ordini e della produzione delle imprese del comparto dei beni di investimento sono divenute meno sfavorevoli. Nelle inchieste della Banca d'Italia la maggioranza delle aziende continua a prevedere di aumentare o di lasciare invariata la spesa nominale per investimenti fissi nel 2025 (fig. 14). Sulle prospettive degli investimenti gravano tuttavia rischi al ribasso legati alle tensioni globali che alimentano l'incertezza e che potrebbero indurre a ritardare le decisioni di spesa.

Figura 14



LE FAMIGLIE

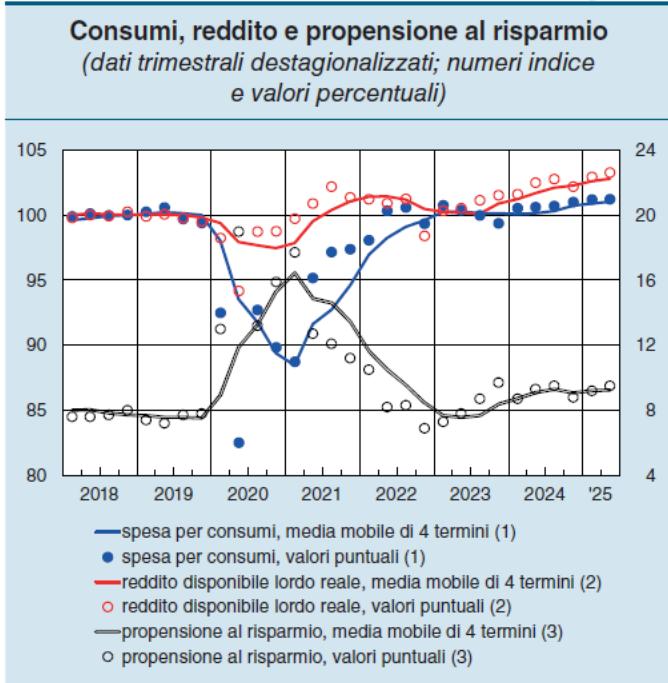
La spesa delle famiglie nel secondo trimestre si è confermata invariata in termini reali, dopo quattro trimestri consecutivi di moderata espansione, risentendo di valutazioni più negative sulla situazione economica personale e generale. Si è arrestata la crescita della spesa per servizi, pur a fronte di un dato lievemente positivo per quelli legati al turismo, e si è contrattata la spesa per i beni semidurevoli; gli acquisti di beni durevoli hanno recuperato solo in piccola parte il forte calo dell'inizio dell'anno. Di contro, il reddito disponibile ha continuato a salire, in termini sia nominali sia reali; ne è conseguito un rialzo del tasso di risparmio (al 9,5 per cento; fig. 15).

Sulla base delle informazioni disponibili, nei mesi estivi i consumi delle famiglie hanno ripreso a sostenere il PIL, sebbene in misura modesta. Nel bimestre luglio-agosto l'indicatore di Confcommercio è aumentato sia per i beni sia per i servizi e le vendite al dettaglio sono cresciute di poco.

Nelle inchieste dell'Istat la fiducia dei consumatori è leggermente migliorata nel terzo trimestre (fig. 16), riflettendo valutazioni più favorevoli sulla situazione economica generale e sul bilancio familiare. Le intenzioni di acquisto delle famiglie sono rinsaldate dalla tenuta del mercato del lavoro e dalle

attese di un'inflazione moderata; tuttavia, la propensione al risparmio rimane più elevata che nel decennio precedente la pandemia.

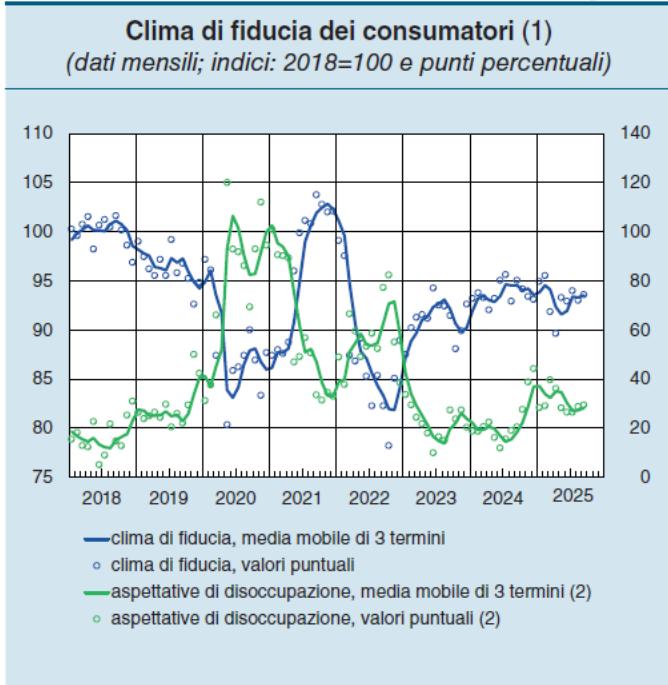
Figura 15



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; indice: 2018=100. – (2) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti; indice: 2018=100. – (3) Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici. Scala di destra.

Figura 16



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

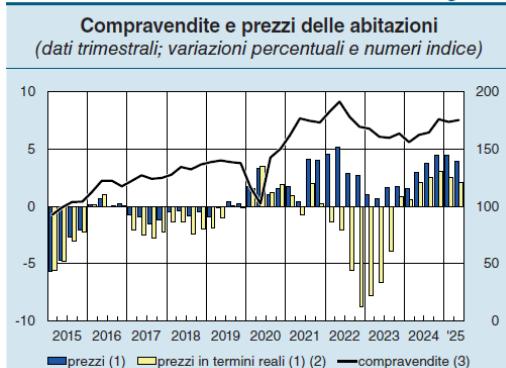
(1) Dati destagionalizzati. In assenza del dato di aprile 2020, non rilevato a causa dell'emergenza pandemica, la media mobile dei 3 mesi terminanti rispettivamente in aprile, maggio e giugno del 2020 è costruita sulla base delle sole 2 osservazioni disponibili. – (2) Saldo tra le risposte "in aumento" e "in diminuzione". Un incremento del saldo segnala un peggioramento delle attese sul tasso di disoccupazione. Scala di destra.

Nell'*Indagine congiunturale sulle famiglie italiane*, condotta dalla Banca d'Italia tra la fine di agosto e l'inizio di ottobre, la maggior parte delle famiglie prevedeva una stabilità dei consumi nel 2025 rispetto al 2024. Per i beni durevoli e i servizi turistici e ricreativi la quota di chi si attende una riduzione supera quella di chi prevede un incremento. Tra i nuclei familiari che segnalano una contrazione, i prezzi elevati rappresentano la principale motivazione; tra quelli meno abbienti vi incide anche la diminuzione del reddito, mentre tra i nuclei più benestanti rilevano pure motivi di natura precauzionale. Le intenzioni di acquisto delle famiglie restano improntate alla cautela per l'elevata incertezza del contesto internazionale, specie tra quelle con maggiori difficoltà economiche.

Nel secondo trimestre la crescita dei prezzi delle abitazioni si è ridotta al 3,9 per cento (dal 4,4 nel primo trimestre); il rallentamento ha riguardato sia i prezzi delle case già esistenti sia quelli delle nuove costruzioni. Le compravendite sono lievemente aumentate (fig. 17).

Elaborazioni di Banca d'Italia basate sugli annunci pubblicati sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, indicano che in estate la domanda di abitazioni si è mantenuta vivace. Le prospettive sul mercato residenziale rilevate tra giugno e luglio nell'ambito del *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* hanno continuato a migliorare, anche grazie alla minore difficoltà per ottenere un mutuo (cfr. il paragrafo 2.7). È proseguita la crescita dei canoni di locazione.

Figura 17



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat e Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate.

(1) Variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Prezzi delle abitazioni deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo. – (3) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario. Indice: 2015=100. Scala di destra.

GLI SCAMBI CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Dopo il pronunciato rialzo nei primi tre mesi dell'anno, dovuto principalmente al *front-loading* e alla vendita di mezzi di navigazione marittima, le esportazioni in volume sono tornate a diminuire nel secondo trimestre (tav. 4). Si sono contratte soprattutto le vendite di beni nei mercati esterni all'area dell'euro, specie negli Stati Uniti (fig. 18), dove è venuto meno l'impatto temporaneo della vendita delle navi e hanno cominciato a incidere l'incremento dei dazi e le incertezze sulla loro applicazione.

Tavola 4

VOCI	2024		2024		2025
			3° trim.	4° trim.	1° trim.
			2° trim.		
Esportazioni	0,1	-0,4	-0,3	2,2	-1,9
Beni	-0,5	-0,5	-0,4	1,6	-2,2
in paesi dell'area dell'euro	-2,4	0,3	-2,8	1,5	-0,4
in paesi esterni all'area (2)	0,9	-1,1	1,4	1,7	-3,5
Servizi	2,5	0,0	0,3	4,4	-0,6
Importazioni	-0,4	1,2	0,3	1,0	0,4
Beni	-1,2	0,9	-0,2	1,2	-0,4
da paesi dell'area dell'euro	2,8	2,0	-1,8	0,8	-0,6
da paesi esterni all'area (2)	-5,3	-0,4	1,7	1,6	-0,1
Servizi	2,9	2,3	2,1	0,2	3,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat di contabilità nazionale e di commercio estero.
(1) Valori concatenati; dati annuali grezzi; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include i paesi non specificati e, per le esportazioni, le provviste di bordo.

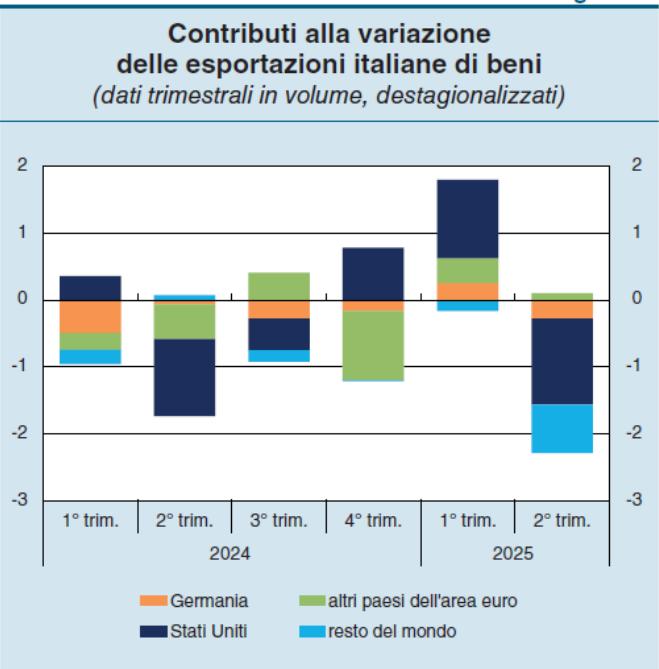
Sul mercato statunitense si sono ridotte in particolare le esportazioni di autoveicoli (soggetti a dazi più elevati), di prodotti alimentari e bevande e della meccanica; si sono invece ulteriormente ampliate quelle di prodotti farmaceutici, sospinte dal *front-loading* volto a sfruttare l'esenzione di tali prodotti dal rialzo dei dazi. Le vendite estere di servizi sono scese di poco; la crescita della spesa in Italia dei turisti stranieri è stata più che compensata dal calo delle esportazioni degli altri servizi.

Nel secondo trimestre le importazioni in volume sono aumentate in misura contenuta, guidate da quelle dei servizi; gli acquisti di merci dall'estero sono invece lievemente diminuiti, in special modo quelli di beni intermedi e strumentali, che hanno risentito della riduzione delle esportazioni.

In base a nostre stime su dati di commercio estero, le vendite di beni in volume, al netto della stagionalità, sono cresciute nel bimestre luglio-agosto, in buona parte grazie al contributo positivo di componenti volatili, come prodotti petroliferi raffinati e imbarcazioni. In prospettiva, sia l'indicatore sugli ordini dell'indagine dell'Istat presso le imprese manifatturiere, sia il corrispondente indice PMI prefigurano una debolezza della domanda estera (fig. 19). Come per gli altri paesi dell'area, le esportazioni risentirebbero inoltre della perdita di competitività legata all'apprezzamento dell'euro osservato a partire da marzo. Le ripercussioni degli incrementi dei dazi statunitensi sugli esportatori e sul loro indotto sarebbero tuttavia contenute. Nel comparto turistico, in luglio è proseguita la crescita della spesa dei viaggiatori stranieri.

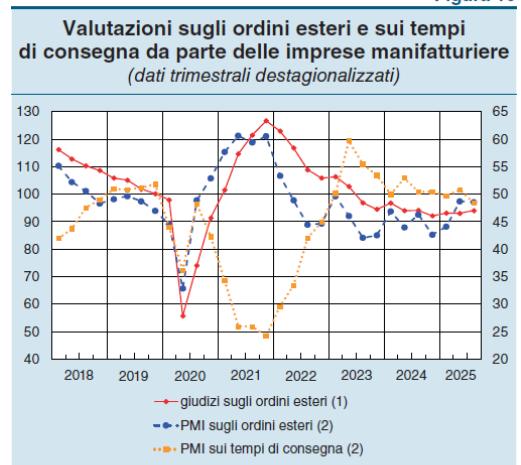
Nel secondo trimestre il saldo di conto corrente, al netto di fattori stagionali, ha registrato un avanzo di 9,2 miliardi di euro, raggiungendo l'1,6 per cento del PIL trimestrale, dall'1,0 del periodo precedente (fig. 20 e tav. 5). L'aumento è stato

Figura 18



Fonte: elaborazioni su dati di bilancia dei pagamenti e dati Istat di contabilità nazionale.

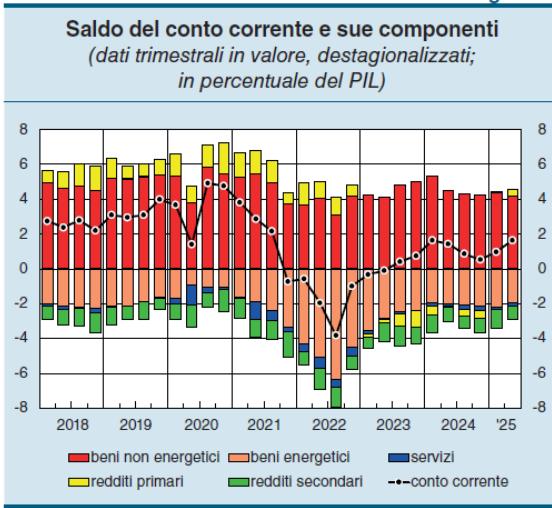
Figura 19



Fonte: Istat e Standard & Poor's Global Ratings.

(1) Media trimestrale basata sull'inchiesta congiunturale mensile dell'Istat presso le imprese; saldo percentuale delle risposte "in aumento" e "in diminuzione", al quale viene sottratta la media dall'inizio della serie storica (gennaio 2000) e sommato il valore 100. Quest'ultimo rappresenta pertanto un saldo tra le risposte "in aumento" e quelle "in diminuzione" in linea con la media storica. Il 2° trimestre 2020 è la media di 2 mesi: il dato di aprile non è stato rilevato a causa dell'emergenza pandemica. – (2) Indice di diffusione relativo al fenomeno considerato, ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in miglioramento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Valori sopra (sotto) 50 indicano un miglioramento (peggioramento). Media trimestrale. Scala di destra.

Figura 20



Fonte: per il PIL, Istat; per la disaggregazione fra beni energetici e non energetici, elaborazioni su dati Istat di commercio estero.

L'andamento del saldo passivo degli investimenti di portafoglio ha riflesso il rafforzamento degli afflussi verso titoli italiani (tav. 5). Gli acquisti di titoli pubblici da parte dei non residenti sono ancora cresciuti (56,9 miliardi di euro, superiori alle emissioni nette), in un contesto di forte domanda degli investitori internazionali per le attività denominate in euro. È aumentata anche la domanda estera per le obbligazioni del settore privato, soprattutto per quelle emesse da società non finanziarie.

Gli acquisti all'estero degli investitori italiani (24,6 miliardi) hanno riguardato soprattutto quote di fondi comuni da parte delle famiglie e titoli di debito a lungo termine dalle compagnie di assicurazione.

Nel secondo trimestre la posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema TARGET si è ridotta di 14,3 miliardi, collocandosi a 394,2 miliardi alla fine di giugno. Il calo ha riflesso in misura prevalente gli investimenti esteri in titoli pubblici italiani. In luglio e agosto il saldo ha continuato a diminuire, portandosi a 385,7 miliardi.

Al termine del secondo trimestre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 238 miliardi, pari al 10,7 per cento del PIL (al 12,6 per cento alla fine di marzo). La riduzione di 39,2 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre riflette aggiustamenti di valutazione negativi di entità significativa nel confronto storico, in larga parte connessi con il deprezzamento del dollaro (circa 34 miliardi). L'impatto è risultato ampio a causa della significativa esposizione dell'Italia in attività denominate in valuta statunitense (oltre il 20 per cento del PIL al netto delle passività in dollari).

IL MERCATO DEL LAVORO

Nel secondo trimestre, in base ai *Conti economici trimestrali* (CET), il numero di occupati si è mantenuto pressoché invariato (-0,1 per cento sul periodo precedente; fig. 21.a). La domanda di lavoro rimane debole nella manifattura e ha ristagnato nei comparti dei servizi e delle costruzioni, dove l'occupazione era cresciuta maggiormente negli ultimi quattro anni. Le ore lavorate totali sono aumentate dello 0,2 per cento nel settore privato non agricolo, sospinte da un'espansione di quelle pro capite. Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro*, è proseguita la riduzione dell'incidenza del lavoro part-time, iniziata nel 2022. La quota di lavoratori a tempo parziale è scesa al 16 per cento, un punto percentuale in meno rispetto a un anno fa.

Il tasso di attività è rimasto stabile (al 67 per cento; fig. 21.b): la partecipazione si è ulteriormente ampliata nella classe di età 50-64 anni (0,2 punti percentuali), mentre è scesa quella dei i più giovani,

guidato dal miglioramento del saldo dei redditi primari, in particolare di quelli da capitale. Il calo dei tassi di interesse ufficiali ha contribuito a questo risultato, considerato il maggiore peso degli strumenti di debito a breve termine sulle passività rispetto alle attività.

Nei mesi primaverili il conto finanziario ha riportato un'espansione delle attività nette sull'estero (7,4 miliardi di euro), a causa principalmente della nuova riduzione del saldo debitorio sul sistema TARGET (incluso nelle passività alla voce "altri investimenti"; tav. 5). La raccolta netta all'estero delle banche residenti è diminuita.

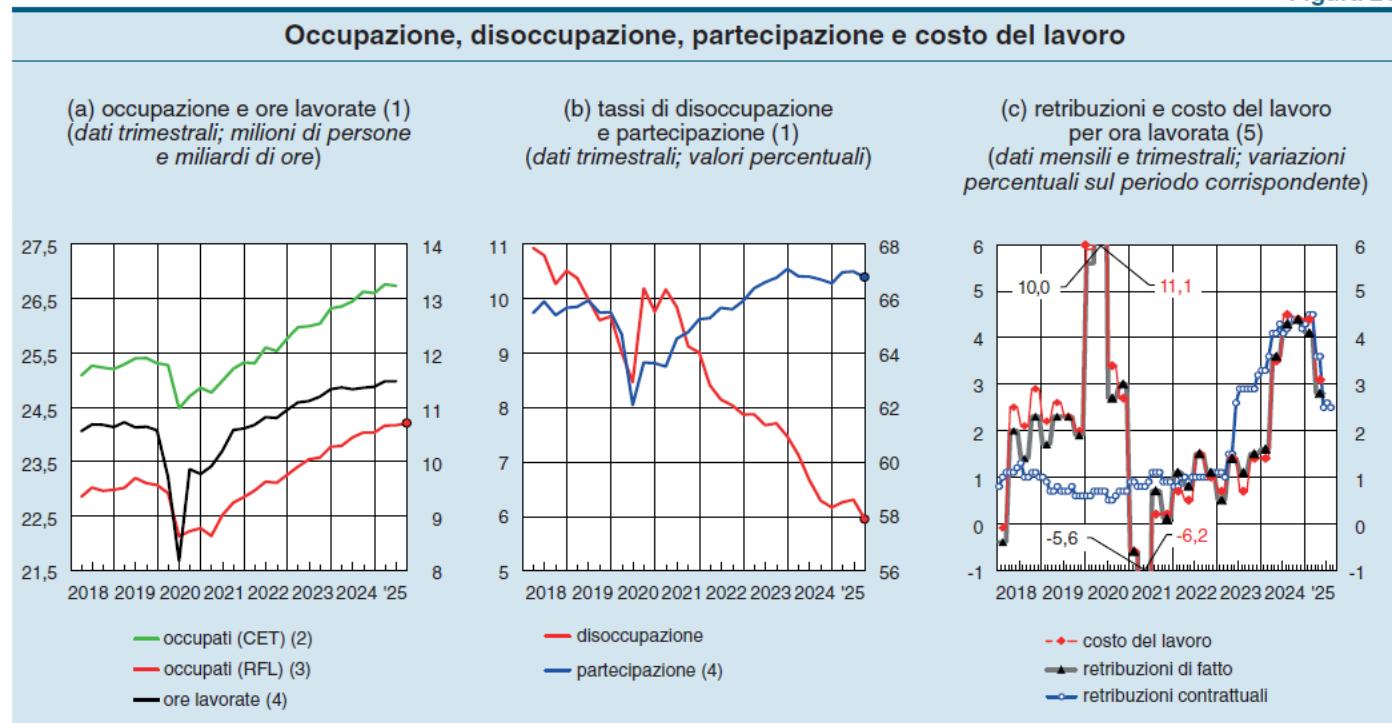
Tavola 5

VOCI	Bilancia dei pagamenti (saldo in miliardi di euro)			
	2024		2025	
	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.
Conto corrente	23,8	9,5	3,6	-2,1
corretto per la stagionalità e per i giorni lavorativi	24,3	4,7	2,9	5,4
per memoria: in % del PIL (1)	1,1	0,9	0,5	1,0
Conto capitale	-0,4	0,2	1,0	0,3
Conto finanziario	51,8	28,7	22,3	-8,1
Investimenti diretti	17,5	5,9	5,2	-2,3
Investimenti di portafoglio	-78,8	..	-17,8	-0,9
Derivati	3,4	1,2	0,5	0,1
Altri investimenti (2)	107,7	21,5	34,1	-4,5
Variazione riserve ufficiali	2,1	..	0,3	-0,5
Errori e omissioni	28,4	18,9	17,7	-6,3

(1) Il dato annuale per il 2024 è riferito al saldo di conto corrente non corretto per la stagionalità. – (2) Include la variazione del saldo TARGET.

che reagisce maggiormente alle condizioni cicliche (-0,2 punti percentuali nella fascia 15-34 anni). Il tasso di disoccupazione si è mantenuto sostanzialmente costante in tutte le classi anagrafiche.

Figura 21



Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali* (CET), per l'occupazione, le ore lavorate, le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro; Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL), per l'occupazione, il tasso di partecipazione e quello di disoccupazione; Istat, *Retribuzioni contrattuali per tipo di contratto*, per le retribuzioni contrattuali.

(1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 3° trimestre 2025 indicano la media del bimestre luglio-agosto. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra. – (5) Settore privato non agricolo. Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

Sulla base dei dati provvisori della *Rilevazione sulle forze di lavoro*, in luglio e agosto il numero di occupati è rimasto costante. Il calo del tasso di attività nei mesi estivi, concentrato tra le classi di età più giovani, ha contribuito alla riduzione del tasso di disoccupazione; quest'ultimo si è collocato al 6,0 per cento nel totale della popolazione e al 10,7 nella fascia 15-34 anni, sui livelli minimi da aprile del 2007.

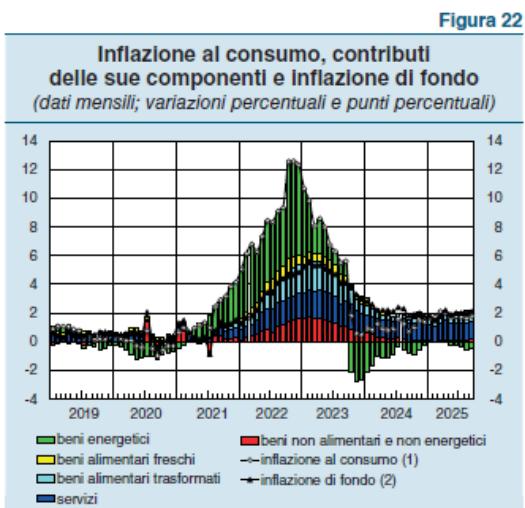
In primavera l'incremento delle retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo si è attenuato (al 3,2 per cento nel secondo trimestre su base annua, dal 4,4 del periodo precedente; fig. 21.c); in un contesto di debolezza ciclica, le retribuzioni orarie di fatto hanno continuato a salire, ma a tassi inferiori (al 2,8 per cento, dal 4,1). In termini reali, le retribuzioni contrattuali e di fatto erano ancora al di sotto dei valori del secondo trimestre del 2021 (del 6,9 e dell'8,5 per cento, rispettivamente), mentre nell'area dell'euro quelle effettive avevano quasi completato il recupero (cfr. il paragrafo 1.2). L'indebolimento della dinamica salariale, che ha interessato sia la manifattura sia i servizi, ha contribuito a contenere l'aumento del costo del lavoro per unità di prodotto (cfr. il paragrafo 2.6).

Il rallentamento delle retribuzioni contrattuali è proseguito nei mesi di luglio e agosto (al 2,6 per cento) e si estenderà anche alla seconda metà dell'anno sulla base degli accordi in vigore. La dinamica complessiva dipenderà però anche dalle trattative in corso, in particolare quella relativa al comparto metalmeccanico, il cui contratto, scaduto a giugno dello scorso anno, interessa quasi l'80 per cento dei lavoratori in attesa di rinnovo nel settore privato non agricolo.

LA DINAMICA DEI PREZZI

In settembre l'inflazione armonizzata al consumo è aumentata rispetto al mese precedente, portandosi all'1,8 per cento sui dodici mesi (dall'1,6 in agosto; fig. 22 e tav. 6). L'inflazione di fondo, che non include i beni alimentari ed energetici, è lievemente salita (al 2,1 per cento): alla stabilità dell'inflazione dei servizi si è contrapposta la prolungata debolezza di quella dei beni industriali non energetici (3,0 e 0,7 per cento, rispettivamente). Tra le componenti più volatili dell'indice, si è ridotto il calo dei prezzi dei beni energetici (a -3,8 per cento).

L'inflazione dei beni alimentari è invece diminuita, guidata dalla decelerazione dei prezzi dei beni freschi. Come nel complesso dell'area dell'euro, in primavera ed estate i prezzi degli alimentari hanno risentito in particolare dei rincari delle carni e dell'ortofrutta, determinati da fattori temporanei i cui effetti dovrebbero venire meno nei prossimi mesi.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

Tavola 6

PERIODO	Indicatori di inflazione in Italia (variazioni percentuali sul periodo corrispondente, se non diversamente specificato)					
	Indice generale	Beni alimentari	Beni energetici	Al netto di energetici e alimentari	NIC (2)	IPP (3)
2022	8,7	8,0	51,3	3,3	8,1	42,8
2023	5,9	9,2	1,1	4,5	5,7	-8,3
2024	1,1	2,5	-10,1	2,2	1,0	-5,7
2024 – giu.	0,9	1,7	-8,6	2,1	0,8	-3,5
lug.	1,6	1,2	-4,0	2,4	1,3	-1,6
ago.	1,2	1,3	-6,2	2,3	1,1	-1,1
set.	0,7	1,4	-8,7	1,8	0,7	-2,7
ott.	1,0	2,5	-9,0	1,9	0,9	-3,8
nov.	1,5	2,8	-5,4	2,0	1,3	-0,7
dic.	1,4	2,1	-2,7	1,8	1,3	1,3
2025 – gen.	1,7	2,3	-0,7	1,8	1,5	6,0
feb.	1,7	2,4	0,6	1,5	1,6	8,5
mar.	2,1	2,7	2,7	1,8	1,9	5,4
apr.	2,0	3,0	-0,7	2,2	1,9	3,8
mag.	1,7	3,1	-1,9	1,9	1,6	2,7
giu.	1,8	3,3	-2,1	2,0	1,7	3,9
lug.	1,7	3,8	-3,5	2,0	1,7	2,4
ago.	1,6	3,8	-4,8	2,0	1,6	0,5
set.	1,8	3,6	-3,8	2,1	1,6	–

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.

(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. – (2) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. – (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno.

interno si è ridotta (0,5 per cento sui dodici mesi, da 2,4 in luglio), per il deciso rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Al netto dell'energia, l'inflazione alla produzione è invece salita, pur mantenendosi su livelli modesti (0,9 per cento, da 0,6 in luglio).

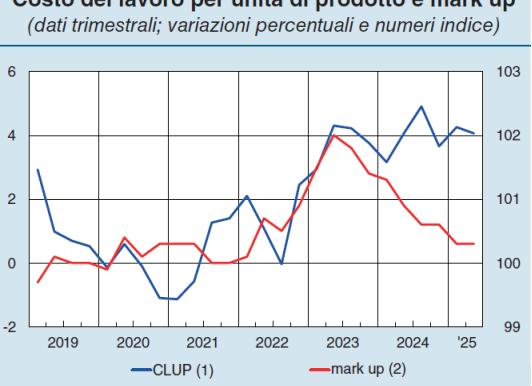
Nel terzo trimestre gli indici PMI relativi ai prezzi degli input sono marginalmente cresciuti nella manifattura, portandosi poco sopra la soglia di espansione; quelli dei servizi, al contrario, sono risultati in lieve calo, ma continuano a segnalare un aumento dei costi.

Nel secondo trimestre il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) nel settore privato non agricolo ha decelerato (4,1 per cento su base annua, da 4,3; fig. 23), grazie al rallentamento delle retribuzioni e nonostante il marcato calo della produttività (-0,9 per cento su base annua, dalla situazione di stabilità dei mesi invernali); la decelerazione si è concentrata nei servizi privati. I margini di profitto sono rimasti in media sul livello del primo

L'inflazione nel comparto dei servizi è rimasta pressoché stabile dall'inizio dell'anno. La dinamica dei prezzi continua a riflettere andamenti eterogenei tra le diverse componenti: le tariffe assicurative e i canoni di locazione, che incorporano con ritardo i passati aumenti generali dei prezzi, mostrano una crescita ancora elevata, mentre i prezzi dei servizi di alloggio ne registrano una più contenuta.

In agosto l'inflazione alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato

Figura 23

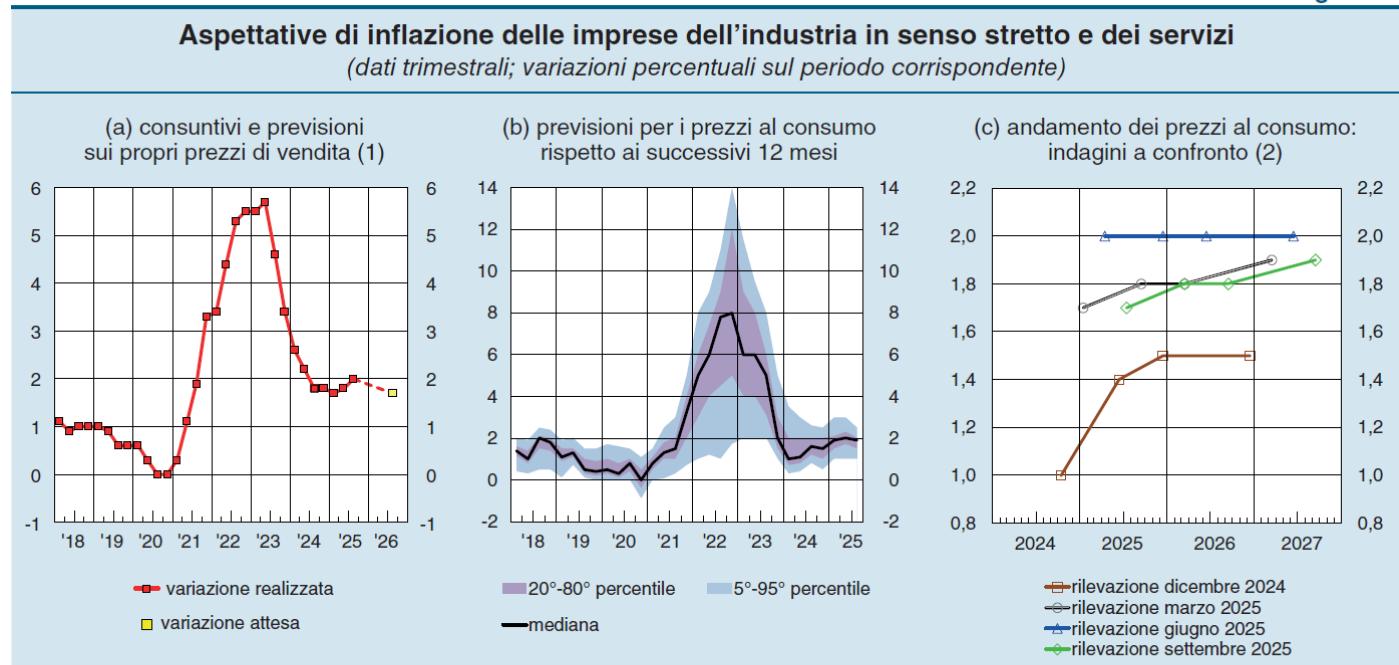


Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente; settore privato non agricolo. – (2) Il mark up è definito come il rapporto tra il deflattore dell'output e i costi totali variabili. Indice: 4° trim. 2019=100. Totale economia; scala da destra.

trimestre, ancora superiori ai valori precedenti la pandemia; si confermano modesti nella manifattura, mentre sono leggermente scesi nei servizi privati.

Figura 24



Fonte: elaborazioni sui risultati dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 9 ottobre 2025.

(1) Media (depurata dalle osservazioni anomale) delle risposte delle imprese ai quesiti sul tasso di variazione dei propri prezzi rispetto ai 12 mesi precedenti e su quello atteso nei successivi 12 mesi. – (2) La data in legenda indica il mese in cui l'indagine è stata condotta. Il primo punto di ciascuna curva rappresenta l'ultimo dato definitivo disponibile dell'inflazione al momento della realizzazione dell'indagine (tipicamente riferito a 2 mesi prima); il dato viene fornito nel questionario come riferimento per la formulazione delle aspettative delle imprese. Il secondo punto rappresenta la media delle previsioni degli intervistati sul valore dell'inflazione a 6 mesi rispetto alla data dell'indagine; il terzo punto la media a 12 mesi; il quarto la media a 24 mesi.

Le aziende intervistate tra agosto e settembre nell'ambito dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* prevedono in media un aumento dei prezzi di vendita nei prossimi dodici mesi del 2 per cento, in lieve rialzo rispetto al trimestre precedente, riflettendo pressioni più elevate nel settore delle costruzioni (fig. 24). Le aspettative delle imprese sull'inflazione al consumo in un orizzonte di dodici mesi si sono ridotte all'1,8 per cento.

Sulla base della *Consumer Expectations Survey* della BCE di agosto, il valore mediano dell'inflazione attesa a dodici mesi dalle famiglie è invece moderatamente salito. Nelle inchieste dell'Istat, in settembre la quota di nuclei familiari che si attende un incremento dei prezzi nei prossimi dodici mesi è diminuita.

IL CREDITO E LE CONDIZIONI DI FINANZIAMENTO

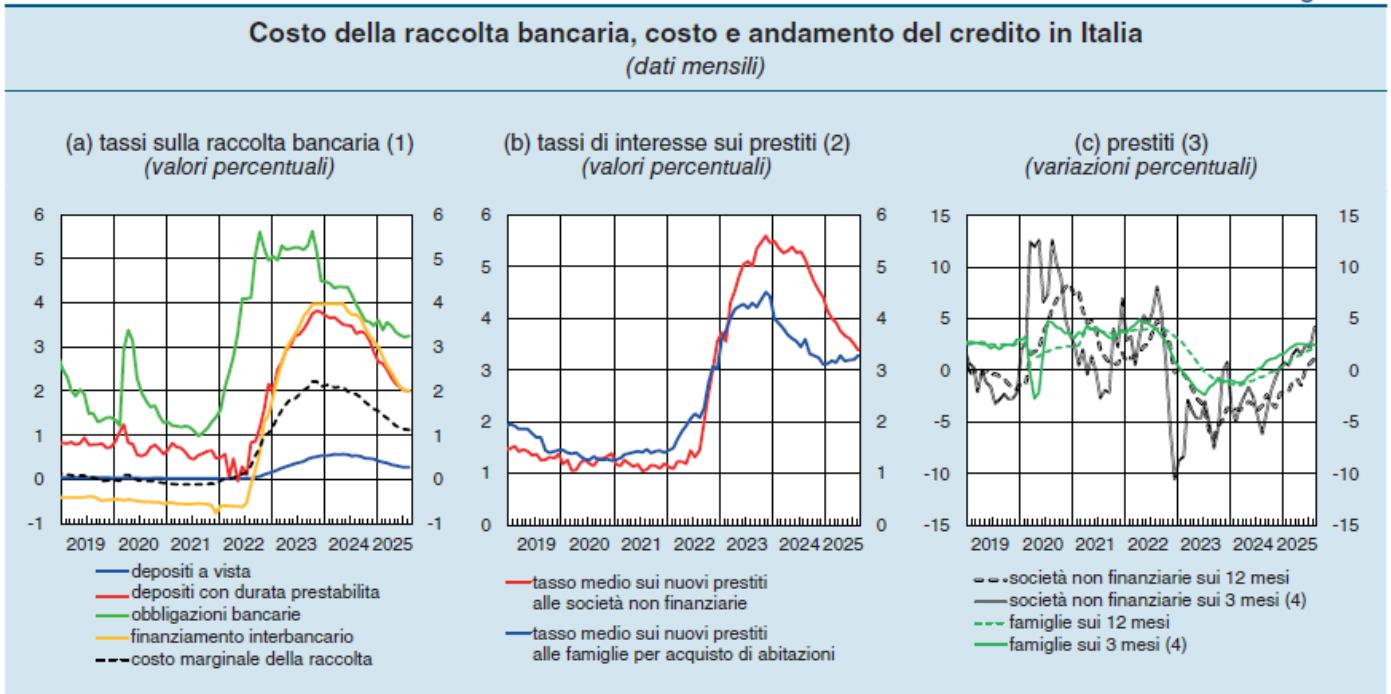
Tra maggio e agosto il costo marginale della raccolta bancaria è sceso di 9 punti base (all'1,1 per cento; fig. 25.a), riflettendo soprattutto il calo dei tassi sui depositi a vista e sul mercato interbancario.

La variazione sui dodici mesi della provvista bancaria è tornata positiva. I depositi dei residenti hanno rallentato, per via della riduzione della componente detenuta dalle società non finanziarie a fronte della stabilità di quella riconducibile alle famiglie.

È proseguita la trasmissione del calo dei tassi ufficiali al costo del credito alle società non finanziarie. In agosto i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi al 3,4 per cento, dal 3,7 in maggio (fig. 25.b), una diminuzione lievemente superiore a quella dell'Euribor a tre mesi. Anche il costo medio dei finanziamenti in essere ha continuato a ridursi per effetto dell'ampia quota di operazioni a tasso variabile. Tra maggio e agosto il tasso di interesse sui nuovi mutui alle famiglie, il cui periodo di rideterminazione è in prevalenza a lungo termine, è lievemente salito (al 3,3 per cento), in linea con la variazione dell'IRS a dieci anni.

Nei mesi estivi i prestiti alle società non finanziarie sono tornati a crescere per la prima volta da gennaio del 2023 (1,2 per cento sui dodici mesi in agosto, da -1,4 in maggio; fig. 25.c), soprattutto quelli con scadenza fino a cinque anni.

Figura 25



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bloomberg e ICE Bank of America Merrill Lynch.

(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sosterrebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. – (2) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

I finanziamenti alle società di maggiore dimensione hanno ripreso ad aumentare (1,7 per cento, da -0,9), mentre quelli alle imprese più piccole hanno continuato a diminuire, seppure meno intensamente (-7,0 per cento, da -8,7). Tra i settori di attività economica, l'andamento dei prestiti è tornato positivo per le imprese dei servizi (1,4 per cento, da -1,6) ed è divenuto meno negativo per le aziende operanti nella manifattura e nelle costruzioni (-0,5 e -0,9 per cento, da -2,7 e -2,6, rispettivamente).

Tra maggio e agosto i finanziamenti alle famiglie hanno accelerato (2,0 per cento, da 1,5), rispecchiando il miglioramento della dinamica dei mutui (2,9 per cento, da 2,5). La crescita del credito al consumo è proseguita a un ritmo sostenuto, ma sostanzialmente invariato rispetto a maggio (4,8 per cento).

Secondo gli intermediari intervistati tra la fine di giugno e l'inizio di luglio nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*, BLS), la maggiore domanda di prestiti delle imprese nel secondo trimestre ha beneficiato soprattutto della riduzione dei tassi di interesse e ha riflesso un fabbisogno più elevato di finanziamento per investimenti fissi e per scorte e capitale circolante. Allo stesso tempo, la più intensa pressione concorrenziale ha indotto gli intermediari ad allentare lievemente i criteri di offerta sui prestiti alle imprese. Sulla base delle informazioni più recenti desunte dalle inchieste dell'Istat sulla fiducia delle imprese e dall'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, condotte nel mese di settembre, le condizioni di accesso al credito bancario sono leggermente peggiorate nel terzo trimestre.

Per quanto riguarda il credito alle famiglie, i criteri di offerta sono rimasti immutati per i prestiti destinati all'acquisto di abitazioni, mentre sono stati resi più restrittivi per il credito al consumo.

In agosto la crescita delle obbligazioni emesse dalle imprese si è confermata robusta (al 7,5 per cento su base annua). Tra maggio e la prima decade di ottobre i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane si sono mantenuti pressoché invariati (al 3,5 per cento). Il finanziamento netto mediante capitale di rischio è ancora contenuto.

LA FINANZA PUBBLICA

Lo scorso 2 ottobre il Governo ha approvato il *Documento programmatico di finanza pubblica 2025* (DPFP 2025). Secondo le stime tendenziali del documento, nell'anno in corso l'indebitamento netto scenderebbe al 3 per cento del PIL, raggiungendo tale soglia un anno prima rispetto a quanto previsto in aprile (tav. 7); questo risultato sarebbe riconducibile sia alla revisione dei conti del 2024 (che ha incrementato l'avanzo primario registrato lo scorso anno di 0,1 punti percentuali del PIL, allo 0,5), sia a un andamento delle entrate e delle spese nel 2025 marginalmente migliore delle attese. Sempre nel 2025, la crescita dell'indicatore di spesa netta sarebbe pari all'1,3 per cento, in linea con gli obiettivi del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-29 (PSBMT 2025-29) e con le stime del *Documento di finanza pubblica 2025* (DFP 2025). L'incidenza del debito pubblico sul prodotto aumenterebbe di 1,3 punti percentuali rispetto al 2024.

Con riferimento al complesso delle Amministrazioni pubbliche, per cui sono disponibili i dati relativi ai primi otto mesi dell'anno, il fabbisogno è stato pari a 76,8 miliardi, un dato leggermente più alto di quello dello stesso periodo del 2024. Le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono più alte di circa il 2 per cento nei primi nove mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Tavola 7

Obiettivi e stime dei conti pubblici del 2025 (percentuali del PIL e variazioni percentuali)						
VOCI	Amministrazioni pubbliche			Per memoria:		
	Indebitamento netto	Indebitamento netto strutturale	Avanzo primario	variazione del debito (1)	crescita del PIL reale	crescita del PIL nominale
Obiettivi						
Settembre 2024 (2)	3,3	3,8	0,6	1,1	1,2	3,3
Ottobre 2025 (3)	3,0	3,4	0,9	1,3	0,5	2,8
Stime tendenziali						
Settembre 2024 (2)	2,9	...	1,0	...	0,9	3,0
Aprile 2025 (4)	3,3	3,8	0,7	1,3	0,6	2,9
Ottobre 2025 (3)	3,0	...	0,9	1,3	0,5	2,8

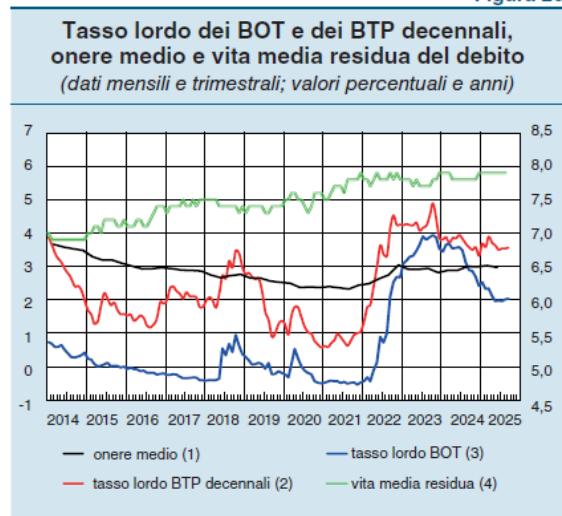
Fonte: PSBMT 2025-29, DFP 2025 e DPFP 2025.

(1) Variazione del rapporto tra il debito e il PIL rispetto all'anno precedente. – (2) PSBMT 2025-29. – (3) DPFP 2025. – (4) DFP 2025.

Ad agosto il debito delle Amministrazioni pubbliche è risultato pari a 3.082,2 miliardi di euro, in aumento di 115 miliardi rispetto alla fine del 2024. La vita media residua del debito è stata di 7,9 anni, come al termine dello scorso anno. La quota del debito pubblico detenuto dalla Banca d'Italia è scesa al 19,2 per cento, proseguendo la flessione in atto dalla chiusura del 2022. Alla fine di giugno l'onere medio del debito è rimasto stabile, collocandosi al 2,9 per cento (fig. 26).

Il DPFP 2025 ha aggiornato l'andamento tendenziale dei conti fino al 2027 e ha esteso la previsione al 2028. Rispetto a quanto previsto nel DFP 2025, l'indebitamento netto migliorerebbe di circa 0,2 punti percentuali del PIL in media all'anno nel biennio 2026-27, grazie prevalentemente a un più positivo andamento dei conti dell'anno in corso. Nel confronto con il percorso concordato con la Commissione europea e con il Consiglio di gennaio, la crescita della spesa netta risulterebbe leggermente più elevata nel 2026 e più moderata nei due anni successivi.

Figura 26



Fonte: Istat, per la spesa per interessi.

(1) Rapporto tra la spesa per interessi nei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento e la consistenza del debito alla fine del corrispondente trimestre dell'anno precedente. – (2) Media mensile del rendimento a scadenza del titolo benchmark scambiato sul mercato telematico dei titoli di Stato. – (3) Rendimento all'emissione calcolato come media ponderata, sulla base delle quantità assegnate, dei tassi composti di aggiudicazione alle aste di emissione regolate nel mese. – (4) Scala di destra.

Rispetto al quadro tendenziale, si programma pertanto una lieve frenata della spesa netta (dello 0,1 per cento) nel 2026 e una sua accelerazione nel biennio seguente (dello 0,6 e dello 0,1 per cento, rispettivamente). In linea con questi obiettivi, la prossima manovra di bilancio lascerebbe in sostanza invariato il disavanzo al suo livello tendenziale nel 2026 e lo aumenterebbe di poco in seguito (0,3 punti percentuali del PIL nel 2027 e nel 2028). Nel quadro programmatico, che ne incorpora gli effetti, l'indebitamento netto si ridurrebbe gradualmente nel corso del triennio, passando dal 2,8 per cento nel 2026 al 2,3 per cento nel 2028 (tav. 8); il rapporto fra il debito e il PIL crescerebbe fino al 2026 (al 137,4 per cento), per poi iniziare a scendere collocandosi al 136,4 per cento nel 2028. Secondo il DPFP 2025, i programmi non tengono conto, se non in parte, dei maggiori oneri derivanti dal potenziamento della capacità di difesa concordato a livello internazionale. Nel documento si considera realistico un aumento di questa voce di spesa fino a 0,5 punti di PIL nel 2028. L'Italia è tra i 19 paesi che hanno manifestato interesse per lo strumento SAFE.

Tavola 8

Consuntivi e obiettivi ufficiali dei principali indicatori di finanza pubblica (1) <i>(percentuali del PIL)</i>					
VOCI	2024	2025	2026	2027	2028
Indebitamento netto	3,4	3,0	2,8	2,6	2,3
Avanzo primario	0,5	0,9	1,2	1,5	1,9
Spesa per interessi	3,9	3,9	3,9	4,1	4,3
Indebitamento netto strutturale	4,1	3,4	2,9	2,8	2,6
Debito (2)	134,9	136,2	137,4	137,3	136,4

Fonte: DPFP 2025.

(1) Dati di consuntivo per il 2024 e obiettivi ufficiali per gli anni 2025-28. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti. – (2) Al lordo del sostegno finanziario ai paesi dell'area dell'euro.

Lo scorso 14 ottobre il Governo ha approvato il *Documento programmatico di bilancio 2026* nel quale si definiscono le linee essenziali della prossima manovra. Tra le misure espansive si segnalano: (a) riduzione dal 35 al 33 per cento della seconda aliquota dell'Irpef, con limiti al beneficio per i redditi più alti; (b) interventi di carattere fiscale per favorire l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita e per rafforzare il legame tra produttività e salari; (c) misure a sostegno di famiglie e imprese, anche attraverso incentivi agli investimenti in beni materiali; (d) incrementi delle risorse destinate al Fondo sanitario nazionale. Tra i principali provvedimenti a copertura sono indicate la rimodulazione delle spese del PNRR e misure a carico del settore finanziario e assicurativo, nonché interventi di revisione alle spese dei ministeri.

Il DPFP 2025 ha rivisto il profilo tendenziale delle spese finanziate dal Dispositivo di ripresa e resilienza, che rappresenta il fulcro del PNRR. Rispetto ad aprile le stime sono più basse di circa mezzo punto percentuale del PIL per l'anno in corso e di circa 1,2 punti per il 2026. Il documento prevede spese successive al 2026 pari a 1,6 punti di PIL, invece della stima di circa mezzo punto desumibile dal DFP 2025. Una revisione del PNRR è attesa per novembre.

L'Italia ha incassato ad agosto la settima rata nell'ambito del Dispositivo, di ammontare pari a 18,3 miliardi (13,7 a titolo di prestiti e 4,6 a titolo di sovvenzioni), portando il totale delle erogazioni fin qui ricevute a 140,4 miliardi. Le rate rimanenti ammontano complessivamente a 54 miliardi (33,3 in prestiti e 20,8 in sovvenzioni).

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Al fine di formulare una risposta coordinata a livello congiunturale in grado di promuovere una robusta ripresa economica, il 27 maggio 2020, la Commissione europea ha proposto lo strumento Next Generation EU (NGEU), dotato di 750 miliardi di euro, oltre a un rafforzamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027. Il 21 luglio 2020, durante il Consiglio Europeo, i capi di Stato o di governo dell'UE hanno raggiunto un accordo politico sul pacchetto.

Le risorse messe in campo, la cui componente più rilevante è costituita dall'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, sono tese al rilancio della crescita economica, degli investimenti e delle riforme.

Il NGEU è fondato su tre pilastri fondamentali:

- a. la transizione ecologica
- b. la digitalizzazione e l'innovazione dei processi, prodotti e servizi
- c. l'inclusione sociale, territoriale e di genere

La principale componente del programma NGEU è il Regolamento ovvero il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility – RRF) che focalizza sei aree di intervento:

1. Transizione verde
2. Trasformazione digitale
3. Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
4. Coesione sociale e territoriale
5. Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
6. Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

Tali aree di intervento costituiscono gli assi sui quali i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza – PNRR dovranno svilupparsi.

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formano un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano approvato dal Governo italiano si sviluppa intorno ai tre assi strategici condivisi a livello europeo e si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono naturalmente articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF, che si riportano di seguito.

Le sei missioni iniziali del PNRR



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto il ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

COMPOSIZIONE INIZIALE DEL PNRR PER MISSIONE E COMPONENTI

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,45	8,13
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,73	49,82
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE DAGLI ASILIS NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,5	13,0	30,6	235,1

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Per finanziare il PNRR italiano, approvato dalla decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021, sono state messe a disposizione dall'Unione Europea risorse pari a 191,5 mld di euro, composti da 68,9 mld di euro finanziati da sovvenzioni a fondo perduto (*grants*) e 122,6 mld di euro finanziati tramite prestiti (*loans*).

L'8 dicembre 2023, il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il suo consenso alla proposta di decisione avanzata dalla Commissione per modificare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano.

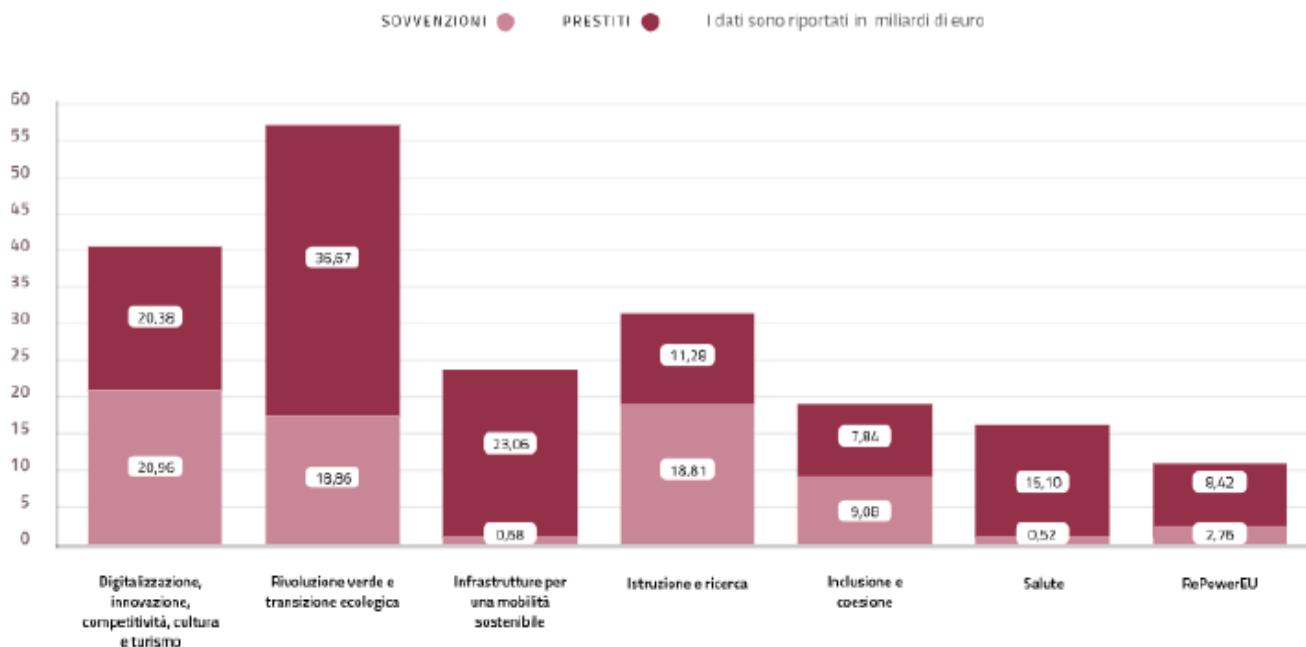
Tale modifica comprende l'aggiunta di un nuovo capitolo dedicato al REPowerEU con la creazione della nuova Missione 7.

Le misure sono progettate per rafforzare riforme fondamentali nei settori della giustizia, degli appalti pubblici e del diritto della concorrenza. Una serie di investimenti, sia nuovi che potenziati, mira a potenziare la competitività e la resilienza dell'Italia, promuovendo contemporaneamente la transizione verde e digitale. Questi investimenti coinvolgono settori cruciali come le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento sostenibili e le infrastrutture ferroviarie.

Attualmente, l'importo complessivo del piano è di 194,4 miliardi di euro, di cui 126,66 miliardi sotto forma di prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni.

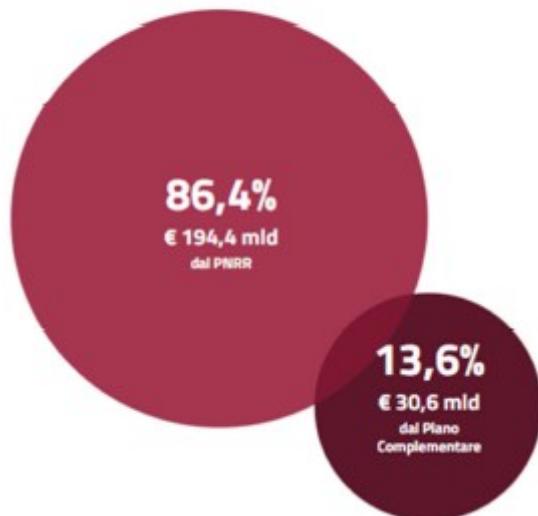


Importi finanziati missione, sussidi e prestiti



L'Italia ha poi integrato l'importo con ulteriori 30,6 miliardi di euro attraverso il Piano Complementare, finanziato direttamente dallo Stato, per un totale di 225 miliardi La riprogrammazione del Piano comprende un capitolo dedicato al RepowerEU, che mira a potenziare le reti energetiche, promuovere l'energia rinnovabile e generare competenze per la transizione verde.

Importo totale **€ 225mld**



Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. È stata sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Questo programma non risolve tutti i problemi, ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

Gli obiettivi fissati rappresentano una sfida globale per lo sviluppo sostenibile riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:

- economica, sociale ed ecologica
- cambiamenti climatici
- "costruzione" società pacifche che rispettino i diritti umani.

L'Agenda si compone di quattro parti (1. Dichiarazione - 2. Obiettivi e target - 3. Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo. La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs).



L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede, infatti, un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

In questo contesto, anche l'Unione europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Le modalità di declinazione degli obiettivi a livello comunitario sono destinate a rappresentare un'indicazione importante per i Paesi Membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici.

La Commissione europea, durante il discorso di apertura della seduta plenaria del Parlamento europeo presieduta da Ursula von der Leyen (luglio 2019), ha presentato un ricco programma d'azione da realizzare per i prossimi cinque anni, in cui emerge chiaramente la volontà dell'Unione di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui

cambiamenti climatici, e prepara il terreno per una strategia globale dell'UE per gli anni 2019-2024. In Italia è stata istituita la Cabina di regia "Benessere Italia", l'organo della Presidenza del Consiglio cui spetta il compito di "coordinare, monitorare, misurare e migliorare le politiche di tutti i Ministeri nel segno del benessere dei cittadini". Un passo avanti per dotare l'Italia di una governance per l'Agenda 2030, uno strumento che permetterà al Governo di promuovere un benessere equo e sostenibile attraverso la definizione di nuovi approcci e nuove politiche.

Rigenerazione equo sostenibile dei territori, mobilità e coesione territoriale, transizione energetica, qualità della vita, economia circolare sono le cinque macroaree in cui si sviluppano le sue linee programmatiche.

Pongono al centro la persona e mirano alla promozione di stili di vita sani, alla definizione di tempi di vita equilibrati, alla progettazione di condizioni di vita eque, alla promozione di azioni finalizzate allo sviluppo umano, alla formazione continua.

Le cinque aree di intervento, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, sotto elencate contengono Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlate agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e richiamano alla profonda interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale, aspetti conosciuti anche come i tre pilastri dello sviluppo sostenibile:

- Persone: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- Pianeta: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- Prosperità: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- Pace: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- Partnership: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

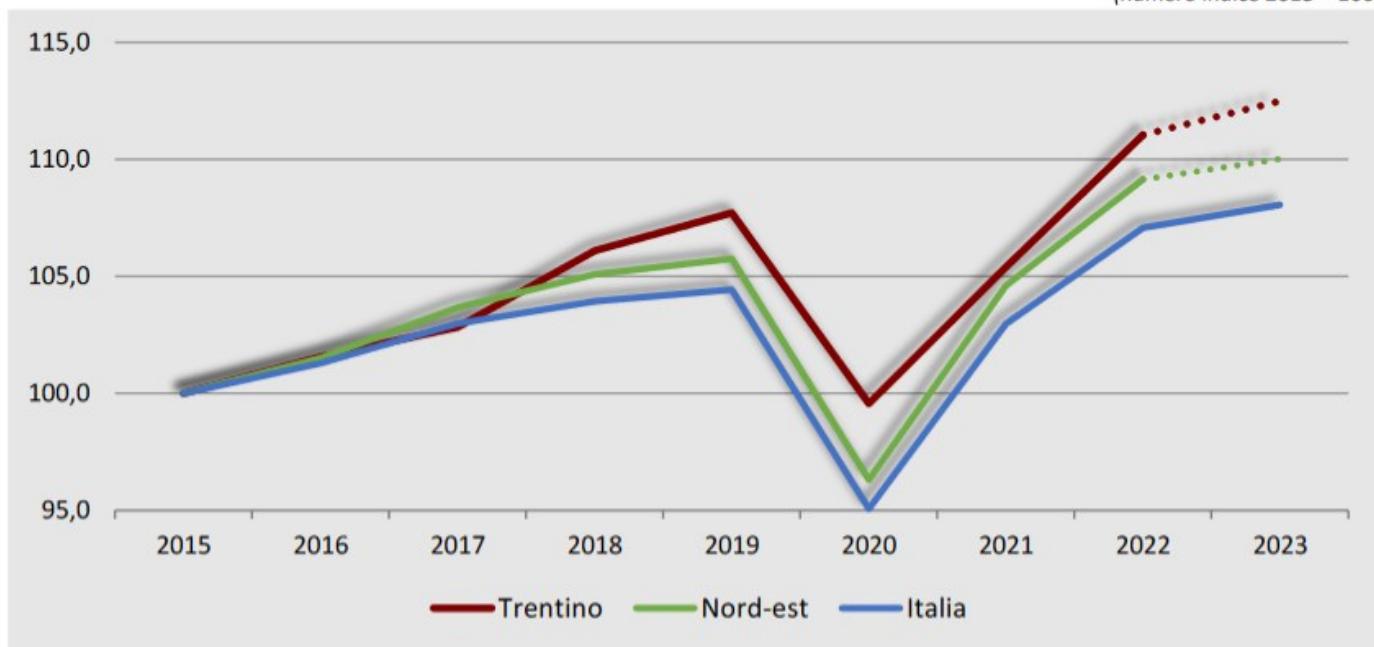
Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale

Con deliberazione n. 936 dd. 04.07.2025, la Giunta Provinciale ha approvato la Strategia provinciale della XVII legislatura ed il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2026-2028, che rappresenta il principale strumento per la programmazione economico-finanziaria del triennio di riferimento per il territorio provinciale e che contiene le politiche da adottare, in coerenza con gli obiettivi definiti nella Strategia.

CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Dinamica del PIL dal 2015 al 2023 – Trentino, Nord-est e Italia

(numero indice 2015 = 100)



La linea tratteggiata indica valori stimati.

Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

Nel 2023 il PIL trentino ha registrato una crescita in termini reali dell'1,3% (6,6% in termini nominali). L'economia provinciale ha quindi proseguito nel corso dello scorso anno la sua fase espansiva. Con il 2023 si normalizza la situazione economica rispetto alle criticità prodotte dalla pandemia e dalle consistenti variazioni determinate dagli effetti "di rimbalzo".

Come per il resto d'Italia, nel corso del 2023 l'economia trentina è stata sostenuta in larga parte dai consumi delle famiglie (soprattutto nel recupero dei consumi turistici (+7,7%, cui si aggiunge anche un positivo contributo delle famiglie residenti), e dagli investimenti (che spiccano per intensità nel settore delle costruzioni). Buono il contributo del commercio internazionale e della spesa pubblica locale.

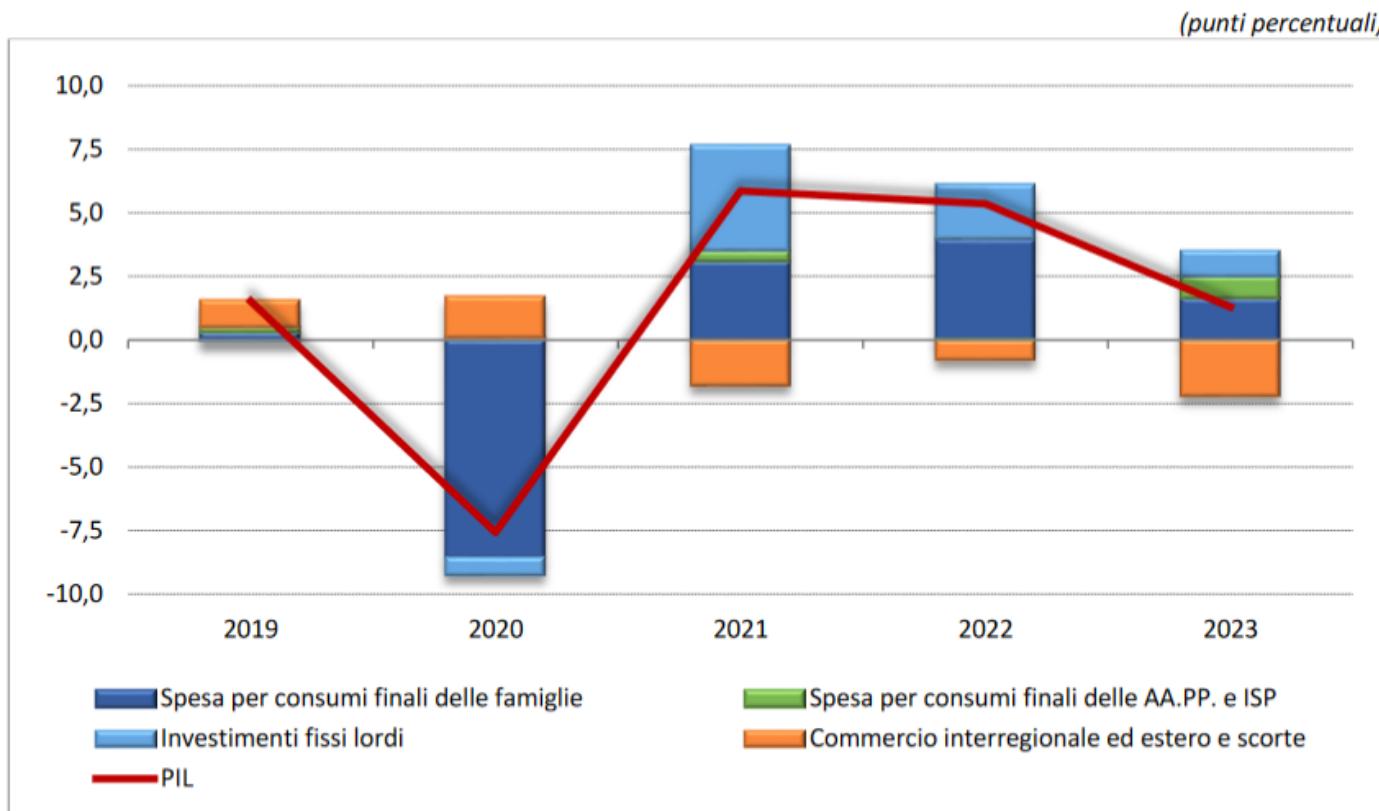
Permane un generale clima di incertezza sull'evoluzione futura del contesto economico a livello nazionale ed internazionale, essendo il sistema locale necessariamente interconnesso con gli altri sistemi. Incidono su tale clima il perdurare del conflitto russo-ucraino e quello in Medio Oriente, la debolezza ciclica dell'economia europea, i limitati spazi di manovra nazionali per l'implementazione di misure fiscali espansive e, a livello locale, la normalizzazione dei flussi turistici.

Permane inoltre, sulle finanze provinciali dei prossimi anni l'incertezza degli effetti dell'attuazione della riforma fiscale recentemente approvata a livello nazionale, considerato che lo Statuto di autonomia non contiene una clausola di salvaguardia della finanza provinciale in caso di riduzione della pressione fiscale. Nel breve termine è ipotizzabile che a livello nazionale venga estesa anche al 2025 la riforma IRPEF, approvata per il momento solo per il 2024, di riduzione dell'aliquota dal 25% al 23% per lo scaglione di reddito da € 15.000 a € 28.000. In questo contesto le previsioni della dinamica del PIL locale si mantengono positive per i prossimi anni, pur con tassi di incremento contenuti: nel 2024 e nel triennio 2025-2027 è prevista una crescita annua che ruota attorno all'1%,

con una vivacità leggermente maggiore di quella prevista a livello nazionale. Su tali dinamiche incidono da un lato, la capacità di mettere a terra le ingenti risorse rese disponibili da fonti esterne quali il PNRR e il PNC, oltre che i fondi strutturali della programmazione comunitaria 2021-2027, che per loro stessa natura sono destinate a interventi finalizzati a incrementare la produttività, la competitività e l'attrattività del sistema; dall'altro, la capacità di mettere a terra gli investimenti infrastrutturali per le Olimpiadi invernali 2026 e gli investimenti in opere pubbliche già finanziati con le precedenti manovre provinciali.

Gli interventi sui contratti di lavoro hanno inciso positivamente sulla crescita dei redditi da lavoro dipendente cui si accompagna anche la spesa per consumi intermedi. Per effetto di queste dinamiche i consumi della Pubblica Amministrazione sono aumentati in termini nominali del 3,9% (+4,3% crescita reale). Dal lato delle esportazioni anche il Trentino ha risentito degli effetti del rallentamento degli scambi internazionali. In termini nominali la dinamica dell'interscambio di merci è risultata positiva (+3,4%), per un valore record di esportazioni superiore ai 5,3 miliardi di euro. In termini reali la crescita dell'export è invece stimata attorno all'1,4%. Calano le importazioni trentine (-8,9%; -1,6% la dinamica nazionale), causa soprattutto del rallentamento nell'attività produttiva nel comparto manifatturiero. Come già si diceva, il maggior contributo alla crescita del PIL è imputabile ai consumi delle famiglie (+1,6 punti percentuali) e agli investimenti (+1 punto percentuale). Positivo il contributo della spesa pubblica locale (+0,87 punti percentuali). Domanda estera netta e scorte portano invece un contributo negativo.

Contributo alla crescita del PIL in Trentino – Anni 2019-2023



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

Dopo un avvio d'anno positivo l'economia trentina ha rallentato

Dopo un inizio d'anno positivo, la crescita dell'economia trentina nel corso del 2023 è andata via via indebolendosi. L'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Trento mostra come le variazioni tendenziali annuali del fatturato a valori correnti dia un segno positivo (+4,4%), soprattutto grazie alle buone performance di costruzioni e servizi mentre il comparto manifatturiero, maggiormente esposto alla congiuntura internazionale, ha mostrato segnali di sofferenza.

È calato, nel secondo trimestre, il fatturato dell'industria (comparto della produzione della carta, tessile, metallurgia e industria del mobile e del legno), risentendo della debolezza della domanda nazionale ed estera. Nella seconda parte dell'anno la flessione ha coinvolto anche i comparti della chimica, della gamma e della plastica. A livello dimensionale, la crescita del fatturato è stata trainata soprattutto dalle piccole imprese con meno di 10 addetti (+5,7%); più contenuto è stato l'apporto delle medie (+5,2%) e grandi imprese (+3,5%), che hanno risentito della debolezza delle transazioni internazionali. I ricavi in crescita nel settore delle costruzioni sono stati in parte erosi dal rincaro delle materie prime. In crescita risultano anche le ore lavorate (+4,7% fonte Cassa Edile) seppure in decelerazione rispetto al biennio precedente (+8,9%). Il Superbonus ha agito da traino nel settore contrastando le conseguenze negative dell'inasprimento dei tassi di interesse (-2,5% il calo dei prestiti alle famiglie) e dell'aumento del costo delle materie prime. Consistente è stato nel 2023 il numero delle concessioni edilizie collegate ad interventi di ristrutturazione seppure in forte calo rispetto al 2022. In recupero i lavori pubblici aggiudicati, rispetto al 2022. È proseguita anche la fase positiva dei servizi (forte l'apporto dei flussi turistici che ha sostenuto il comparto alloggi e ristorazione, commercio e trasporti). Positivi anche i risultati nei servizi alle imprese (in particolare quelli offerti dalla Pubblica Amministrazione) e alla persona.

Anche dal lato della domanda i riscontri sono positivi. I consumi delle famiglie sono aumentati, trainati soprattutto dalla componente turistica.

L'elevata inflazione del 2022 e 2023 (con valori che in Italia non si vedevano dagli anni Ottanta), ha avuto importanti riflessi sulla capacità di spesa delle famiglie, che nell'anno è andata via via indebolendosi. I prezzi nel 2023 sono aumentati del 4,8% in media d'anno per la città di Trento e del 5,4% a livello nazionale, valori su cui ancora pesano i rincari energetici e dei prodotti alimentari. Ciò nonostante, i consumi delle famiglie italiane si sono mantenuti vivaci anche grazie all'attenuarsi dell'incertezza, drenando in parte il risparmio accumulato durante la pandemia. In Trentino la consistenza del risparmio delle famiglie si è indebolita perdendo nell'anno l'1,6% (-2,3% la perdita in Italia).

Sul fronte dell'accumulazione del capitale, si rileva una fase ciclica ancora in espansione, soprattutto grazie agli ottimi risultati delle costruzioni dove il numero delle ore lavorate cresce ulteriormente dopo il già brillante risultato del 2022. Anche la spesa in macchine e attrezzi e mezzi di trasporto, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti, seppure in rallentamento rispetto all'anno precedente.

Il fatturato – Variazione annua e trimestrale (%)



Figura 1 Note sulla situazione in Provincia di Trento 2023 - C.C.I.A.A.

Il fatturato per settori di attività – Variazione annua e trimestrale (%)

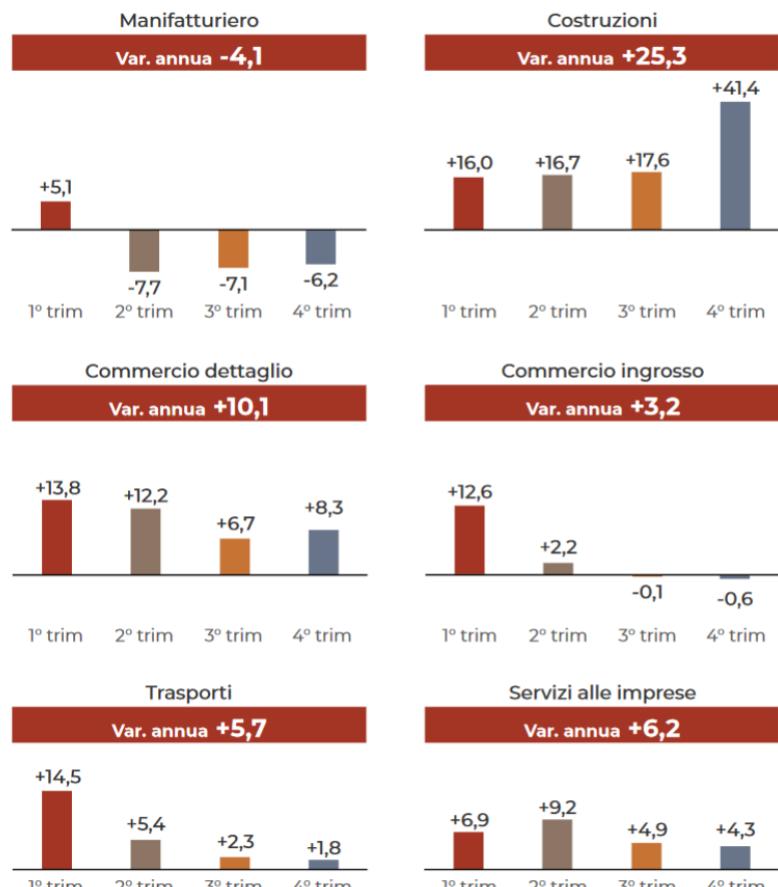


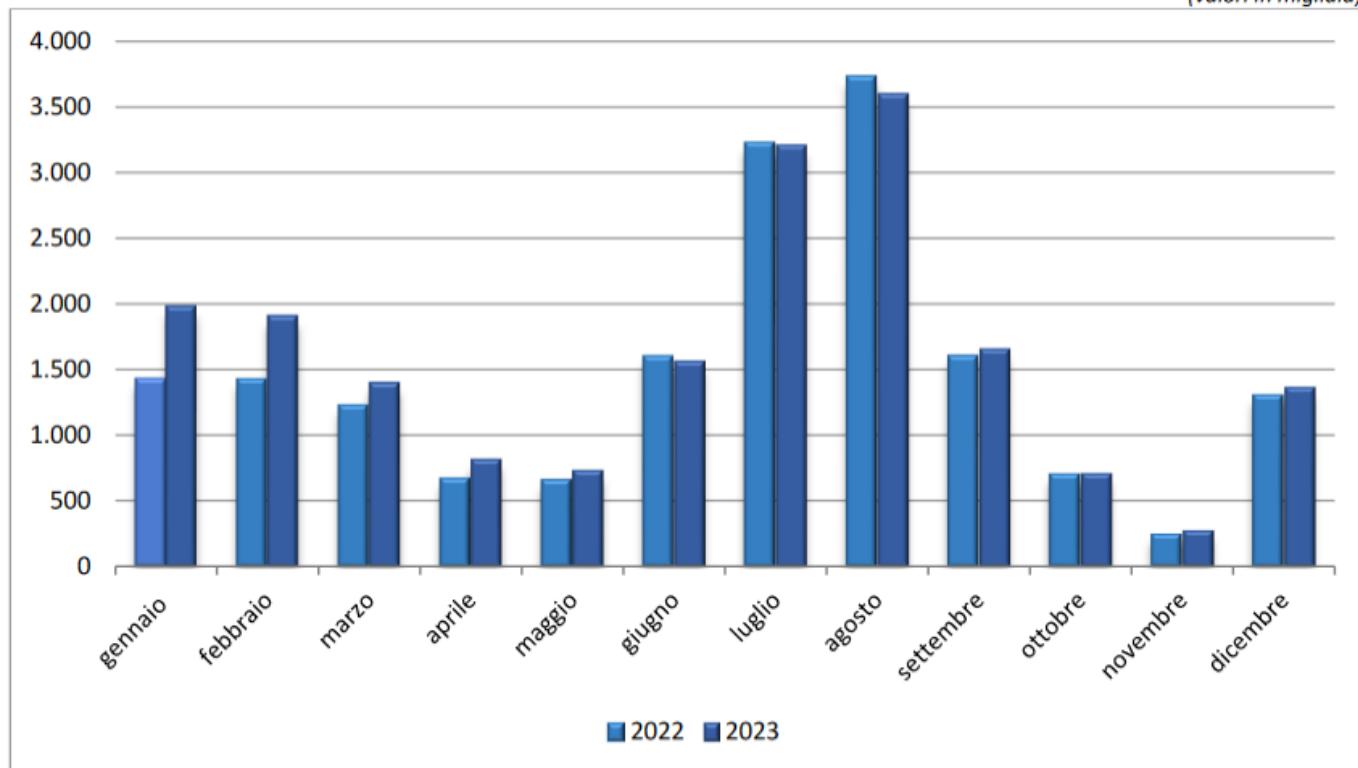
Figura 2 Note sulla situazione economica in Provincia di Trento 2023 - C.C.I.A.A.

Importante l'impulso dei consumi turistici

La normalizzazione dei flussi turistici, dopo la pandemia, si è riflessa positivamente sulla domanda interna. La stagione invernale 2022/2023 ha mostrato notevole vivacità sia negli arrivi (+23,6%) che nelle presenze (+25,1%), tanto da poter essere considerata come la stagione migliore degli ultimi 10 anni. Anche la stagione estiva 2023 ha dato risultati sostanzialmente positivi, (è aumentato il numero degli arrivi mentre ha subito un lieve calo il numero delle presenze). Il bilancio di fine anno è quindi molto positivo (+8,4% arrivi e +7,7% presenze). Le stime di Banca d'Italia per la stagione 2023/2024 sono positive con presenze in crescita tra dicembre 2023 e marzo 2024, con significative variazioni maggiormente evidenti nell'extralberghiero (+13,2%). Cospicui gli incrementi registrati per i turisti stranieri (+15,3%).

Presenze turistiche alberghiere ed extralberghiere in Trentino per mese – Anni 2022 e 2023

(valori in migliaia)



Fonte: ISPAT

La domanda di credito subisce gli effetti della politica monetaria restrittiva

La politica monetaria restrittiva ha trasmesso i suoi effetti anche al settore privato, facendo registrare una diminuzione del credito concesso e condizioni di finanziamento più stringenti ed onerose. Nel corso del 2023 si è accentuata la flessione del credito registrando una diminuzione più ampia per i prestiti alle imprese (-8%) rispetto a quelli alle famiglie (-2,5%). L'inasprimento delle condizioni di finanziamento sta contribuendo all'aumento dei costi di indebitamento, cosa che va a frenare la capacità di accumulazione del sistema produttivo.

Il quadro sull'internazionalizzazione commerciale

Il sistema economico provinciale mostra ampi margini di espansione internazionale. L'incidenza delle esportazioni manifatturiere sul PIL è infatti bassa: le esportazioni dell'industria trentina

arrivano, in media 2013-2023, al 17,7% del PIL (19,8% il valore del 2023), un valore simile solo a quello dell'Alto Adige (17,4% nella media del periodo e 20,6% nel 2023), di molto inferiore al 38% del Nord-est (46,2% nel 2023). Il livello di internazionalizzazione commerciale (misurato integrando il margine estensivo, definito dal numero di imprese esportatrici, con il margine intensivo delle esportazioni, definito dal valore medio delle esportazioni per impresa), mostra peraltro una crescita pressoché costante pur in presenza di un numero di imprese esportatrici che risulta in contrazione anche rispetto agli anni antecedenti la pandemia.



Quota del valore delle esportazioni per impresa in Trentino

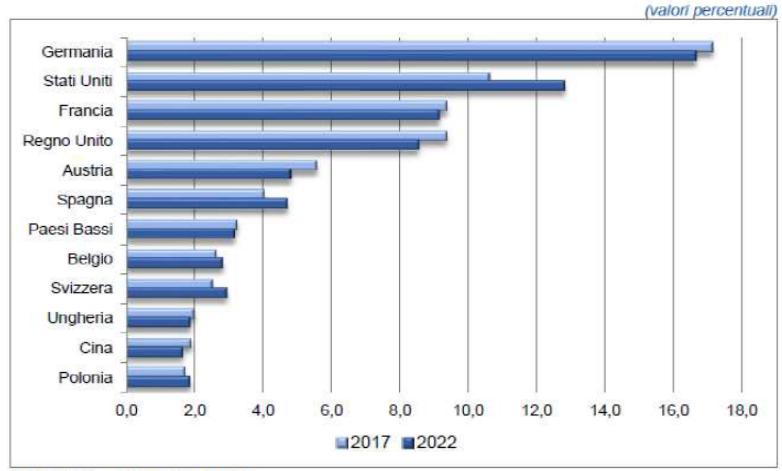
	(valori percentuali)				
	2017	2018	2019	2020	2021
Prime 5 imprese	30,6	32,2	29,7	28,1	30,5
Prime 10 imprese	41,8	44,6	42,2	40,7	42,3
Prime 20 imprese	57,0	60,4	58,8	58,4	59,9
Prime 50 imprese	78,3	79,5	79,1	79,9	80,2
Prime 100 imprese	88,9	89,8	89,7	90,2	90,3
Prime 500 imprese	99,9	99,9	99,9	99,9	99,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Imprese esportatrici	899	897	891	826	857

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Le esportazioni provinciali sono molto concentrate su poche imprese: le prime venti imprese esportatrici incidono per una quota media del valore esportato del 58,7% mentre le prime cinque incidono attorno al 30,8%.

Le esportazioni provinciali sono rivolte principalmente verso i paesi europei, che in media rappresentano il 74% del valore esportato. Destinazione più rilevante extra europea sono gli Stati Uniti, in particolare il Nord America.

Quota del valore delle esportazioni dal Trentino per destinazione geografica



Il mercato del lavoro trentino

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'Istat, nel 2023 gli occupati nell'economia provinciale risultano oltre 245 mila, in crescita rispetto al 2022 dello 0,9%. Sono invece 9,5 mila le persone in cerca di lavoro, stabili rispetto al 2022. Diminuiscono gli inattivi in età lavorativa. In una situazione di offerta di lavoro così delineata, il riflesso sui tassi è positivo.

Il tasso di attività (15-64 anni), pari al 73%, registra rispetto al 2022 un incremento di 0,7 punti percentuali cui contribuiscono entrambe le componenti di genere. Un incremento simile si osserva per il tasso di occupazione, che sale anch'esso di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, migliorando anche il gap di genere grazie alla maggior crescita della componente femminile.

Gli ultimi cinque anni mostrano un generale miglioramento degli indicatori di offerta del mercato del lavoro provinciale: il tasso di attività è passato dal 72,2% del 2019 al 73% del 2023. Il tasso di

occupazione ha raggiunto il 70,2%, valore al di sopra del dato nazionale (61,5%) e in linea con quello europeo (70,4%). Componente occupazionale principale risulta quella del lavoro dipendente (80,3% nel 2023), tradizionalmente più elevata rispetto ai contesti limitrofi (79,5% del Nord-est) e nazionale (78,6%), ma inferiore a quella europea (85,6%). È calato il tasso di disoccupazione di oltre un punto percentuale fino al 3,8%. Si riducono, pur restando significativi, anche i divari di genere, come mostra la tabella a fianco.

Il divario di genere risulta evidente anche in riferimento alle retribuzioni: la differenza nelle retribuzioni medie giornaliere in Trentino tra uomini e donne (Gender Pay Gap) nel 2022, per lavoratori a tempo pieno, risulta pari al 15,7% (10,1% per i lavoratori a tempo parziale).

Il miglioramento degli indicatori non ha però interessato tutte le classi di età in misura uguale. Nel 2023 il tasso di disoccupazione giovanile è sceso al 3,9% nella classe 25-34 anni (era al 7% nel 2019), mentre nella fascia dei 15-24 anni si osserva un aumento del tasso dall'11,7% del 2019 al 13,4% nel 2023, pur rimanendo sempre al di sotto del dato medio italiano.

Il Trentino a livello retributivo, presenta un gap rispetto ai tradizionali territori di confronto. Le retribuzioni generalmente sono inferiori rispetto a quelle dell'Alto Adige ed anche il differenziale rispetto al Nord-est e all'Italia è in prevalenza a sfavore dei lavoratori trentini. Ciò vale in particolare per le retribuzioni medio-alte, mentre nei livelli retributivi inferiori i lavoratori ricevono, in generale, un compenso leggermente superiore agli altri territori. Il divario retributivo si amplia al crescere della professionalità. La questione salariale è un tema rilevante che si affianca alla sempre maggiore difficoltà denunciata dalle aziende di reperire lavoratori qualificati in possesso delle competenze richieste da un mercato del lavoro sempre più specializzato.

Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per genere in Trentino

(valori percentuali; differenza in punti percentuali)

	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Femmine	62,1	64,5	6,1	4,7	66,2	67,7
Maschi	74,8	75,9	4,1	3,0	78,0	78,2
Differenza (F-M)	-12,7	-11,4	2,0	1,7	-11,8	-10,5

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Tassi di disoccupazione per classi di età in Trentino

(valori percentuali)

	2019			2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24 anni	10,1	13,9	11,7	12,3	15,0	13,4
25-34 anni	5,2	9,1	7,0	3,3	4,7	3,9
15-74 anni	4,1	6,1	5,0	3,0	4,7	3,8

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

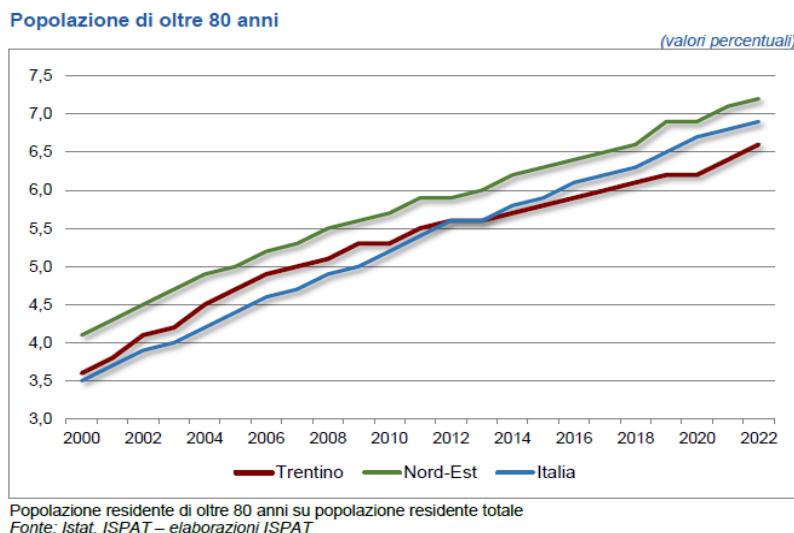
CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

Il quadro demografico Trentino mostra una diminuzione delle nascite ed un invecchiamento della popolazione. Benché nel 2022 la popolazione sia risultata in lieve crescita (grazie soprattutto all'apporto degli immigrati), il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) rimane negativo, dato confermato anche per il 2023. Alla crescita demografica contribuisce l'immigrazione interna ma è comunque diminuita la percentuale di stranieri nel totale della popolazione. Diminuiscono le coppie con figli ed aumenta quello delle coppie senza figli. L'età media delle donne al primo matrimonio è in aumento, così come è in aumento l'età in cui le donne hanno il primo figlio (in media 31,1 anni, nel 2022). Il tasso di fecondità, pur sopra la media italiana, mostra un declino.

Tali dinamiche avranno conseguenze demografiche, sociali ed economiche non indifferenti. Dal lato demografico, la riduzione delle nascite porterà ad un calo delle madri e dei padri che, se non integrati, continueranno a rafforzare la spirale di decrescita. Dal punto di vista socio-economico, un saldo naturale negativo potrebbe portare entro i prossimi vent'anni ad una diminuzione della

popolazione in età di studio e lavoro, e ad un aumento della popolazione anziana, con le conseguenze che ben possono prefigurarsi.

Oltre alla diminuzione della popolazione in termini assoluti in età attiva (15-64 anni), aumenterà tra i lavoratori la quota degli occupati maturi. Si riduce, causa la bassa natalità, la classe intermedia (35-44 anni), mentre aumenta quella più adulta (45 anni e oltre) e, l'effetto combinato di queste dinamiche porterà ad un incremento del numero di lavoratori over 45 non corrispondente ad un pari ricambio dei più giovani. Tale squilibrio demografico e il progressivo innalzamento dell'età media delle forze lavoro potrebbero incidere in modo significativo anche sul reperimento delle risorse umane, sul disequilibrio tra domanda e offerta e sull'innovazione del sistema produttivo. L'aumento della fascia anziana e la crescita della sopravvivenza in questa fascia di età, inoltre, incidono sia in termini previdenziali che assistenziali, ponendo però anche nuove prospettive ed opportunità. La definizione di anziano a partire dai 65 anni include cittadini con buon livello di benessere psico-fisico e che continuano ad essere inseriti nel mondo del lavoro o ad occuparsi attivamente dei propri interessi personali o familiari.



Popolazione residente di oltre 80 anni su popolazione residente totale

Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

La questione demografica, pur di attenzione anche per il Trentino, risulta meno preoccupante che nel resto d'Italia. In provincia la popolazione al 2050 è prevista in aumento rispetto ad oggi, con un'età media di poco superiore ai 48 anni, circa 2 in meno dell'Italia.

A fronte di un saldo naturale negativo, l'Istat prevede ci sia un saldo migratorio positivo e costantemente maggiore rispetto alla perdita dovuta dal saldo naturale. Ciò a significare che l'afflusso di immigrati in Trentino (sia stranieri che provenienti da altre parti d'Italia), più che compensa il calo della popolazione dovuto alle altre componenti demografiche e questo porta sia a un aumento della popolazione complessiva, sia a un incremento di donne in età fertile, che possono a loro volta dare un contributo alla natalità.

La composizione delle famiglie nel Trentino è per più di un terzo di famiglie monocompontenti, di cui più della metà sono persone di età pari o superiore ai 60 anni. Nel 2022 la quota di famiglie senza figli cresce al 37,3%, mentre si registra una diminuzione delle coppie con figli e dei nuclei monoparentali rispetto all'anno precedente. Le famiglie con tre o più figli sono particolarmente rilevanti in Trentino, posizionandosi con l'incidenza più alta in Italia nel 2022. Fattore cruciale per tale scelta è la stabilità economica, con solo una madre su cinque che risulta non occupata, mentre la maggior parte dei padri è occupato. La scelta di non costruire una famiglia include difficoltà nella conciliazione lavoro/famiglia, mancanza di supporto comunitario e carenza di alloggi a prezzi accessibili.

In Trentino, la soddisfazione per l'assistenza sanitaria tra le persone con almeno un ricovero è elevata (56,1% nel 2022). I trentini si dichiarano in buona salute e si registra una riduzione della mortalità evitabile e per tumori, nonostante l'uso di tabacco e alcol, specialmente tra i giovani, resta una preoccupazione. Nonostante una buona struttura, la carenza di medici e dentisti persiste: la disponibilità di medici praticanti nel 2022 era di 3,4 per 1.000 abitanti, inferiore alla media nazionale. La pandemia ha inciso sull'accesso alle cure sanitarie, con un tasso di rinuncia alle prestazioni ancora superiore ai livelli pre-pandemici. Il monitoraggio dei tempi di attesa per interventi cardiochirurgici ha mostrato un peggioramento dal 2019 al 2022.

Il sistema educativo trentino è capillare sul territorio, con una presenza dominante delle scuole primarie seguite dalle scuole secondarie di primo grado. Il secondo ciclo formativo comprende 34

istituti secondari superiori e 24 centri di formazione. Permane l'alta partecipazione alle attività educative anche a livello di scuola superiore, sebbene la pandemia abbia influenzato il tasso di uscita precoce dal percorso formativo.

Gli studenti trentini mostrano performance elevate, con punteggi superiori alla media nazionale nei test OCSE-PISA e INVALSI. Emerge però una crescente percentuale di studenti, soprattutto al quinto anno di scuola superiore, che non raggiunge competenze adeguate in matematica, alfabetismo e lingua straniera, in linea con la tendenza nazionale. Oltre il 50% dei diplomati prosegue verso il terzo livello di istruzione, con una percentuale in crescita e un'abbondanza di matricole di genere femminile. Sono in aumento le laureate in materie scientifiche anche se rappresentano meno della metà dei laureati in tali materie.

Nel contesto sociale del Trentino si riscontra un elevato grado di soddisfazione complessiva in diverse sfere della vita. Le relazioni familiari ottengono un livello particolarmente alto di soddisfazione, con più del 90% dei residenti che esprime un livello di apprezzamento elevato.

Anche le relazioni amicali riscuotono un buon grado di soddisfazione, con il 78,2% dei trentini che le considera soddisfacenti. La maggior parte della popolazione mostra un apprezzamento positivo per la propria salute, con un'alta percentuale, pari all'88,4%.

La soddisfazione per l'ambiente in cui si vive è molto elevata, con il 92,3% dei residenti che si dichiara almeno "abbastanza soddisfatto" della propria zona di residenza. La soddisfazione diminuisce negli ambiti situazione economica e tempo libero.

Il 27,3% dei trentini mostra un livello di insoddisfazione riguardo alla situazione economica, mentre il 33,7% si sente poco o per nulla soddisfatto del proprio tempo libero. Sono le donne, in entrambi i casi, a manifestare livelli di insoddisfazione più alti rispetto agli uomini.

Anche l'impegno volontario e senza fini di lucro in settori diversi come l'assistenza sociale, l'ambiente, lo sport, la cultura, la sanità ed i diritti umani è notevole. Il volontariato gioca un ruolo chiave nel creare una comunità inclusiva e solidale, sebbene ci sia stata una diminuzione della partecipazione, specialmente tra le donne, e dei finanziamenti alle associazioni.

La fiducia tra i residenti è rimasta elevata nel 2023, ma sono aumentate le preoccupazioni riguardo al futuro individuale, soprattutto rispetto al deterioramento della situazione personale nei prossimi cinque anni.

La partecipazione attiva della popolazione trentina alla vita culturale è molto buona. L'associazionismo culturale è un elemento distintivo, con una partecipazione alle riunioni delle associazioni culturali nel 2022 che è il doppio rispetto alla media nazionale. La spesa delle famiglie per attività culturali ha mostrato una crescita costante, con una percentuale di spesa del 8,4% prima della pandemia. Il settore culturale e creativo costituisce anche una realtà economica in crescita, rappresentando il 6,8% delle imprese e il 4,1% degli occupati. La capacità del Trentino di generare cultura è amplificata dagli scambi culturali internazionali grazie, da un lato, ai residenti che si spostano all'estero e, dall'altro, ai programmi di mobilità internazionale, che contribuiscono ad arricchire la diversità culturale della provincia, portando nuove prospettive e influenze.

La dinamica delle entrate nel DEFP

La crescita del sistema locale, migliore rispetto alle previsioni del 2022 e 2023, incide sia sulle maggiori entrate tributarie (devoluzioni di tributi erariali e tributi propri) iscrivibili sul 2024 e 2025 relative agli esercizi precedenti, sia sui volumi delle entrate di competenza relativi a ciascuno degli anni 2024-2027. In merito alle entrate tributarie relative ad esercizi precedenti (Voce "Gettiti arretrati/saldi"), la crescita dell'economia locale ha generato elevati saldi di devoluzioni di tributi erariali riferiti al 2022 e consente di prevedere fin da subito l'attribuzione di somme a tale titolo anche per il 2023, somme queste iscrivibili sugli anni 2024 e 2025 in relazione ai meccanismi di introito delle stesse. La posta in esame include inoltre per ciascuno degli anni 2024-2027, in esito all'accordo sottoscritto nel settembre 2023 con lo Stato, gettiti arretrati relativi alle accise su carburante ad uso riscaldamento per 107 milioni di euro annui. L'importo complessivo degli arretrati

riconosciuta per gli anni dal 2010 al 2022 ammonta infatti a 468 milioni di euro. Tale importo è stato erogato dallo Stato per 40 milioni di euro a fine 2024, somma confluita nell'avanzo di amministrazione libero del 2023; la quota restante sarà erogata in quote costanti dal 2024 al 2027 (107 milioni annui). Complessivamente quindi, tenuto conto di altre minime quote di arretrati, la voce in esame si attesta a 667 milioni nel 2024, a 327 milioni nel 2025 e a 127 milioni negli anni 2026 e 2027. Con l'assestamento viene applicato al bilancio 2024 l'avanzo di amministrazione libero generato dalla gestione 2023, per 538 milioni di euro; per la restante parte si tratta di quote accantonate e vincolate. L'avanzo libero è stato generato per circa 140 milioni di euro da economie di spesa e per circa 400 milioni da maggiori entrate rispetto agli stanziamenti. Di tale importo, una quota pari a circa 235 milioni è derivata da entrate straordinarie mentre la restante quota deriva principalmente dalle buone performance che hanno caratterizzato il sistema economico locale. In merito alle entrate tributarie di competenza di ciascun esercizio, è stato possibile un aumento di circa 160 milioni di euro annui collocandole per il 2024 a circa 4.230 milioni di euro e, la dinamica di crescita per il prossimo triennio consente di attestare le stesse, per il 2027, a circa 4.474 milioni di euro. Tale dinamica permette di confermare le agevolazioni sui tributi propri attualmente in vigore, in particolare per l'IRAP.

In merito invece all'addizionale IRPEF, con l'assestamento viene estesa l'esenzione, già dal 2024, attualmente prevista per i redditi fino a 25.000 euro, anche ai redditi da 25.000 a 30.000 euro. L'intera misura, incluso l'incremento di aliquota dello 0,5% per i redditi superiori a 50.000 euro (per la quota di reddito che eccede tale importo), è prevista anche per il 2025. La manovra genera quindi un minore gettito e, di conseguenza, una maggiore disponibilità di risorse da parte delle famiglie di circa 13 milioni sul 2025 e di circa 48 milioni sul 2026 (per i meccanismi di introito del tributo in esame l'impatto ricade infatti sull'esercizio successivo). La voce "Altre entrate" (trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati ed entrate da proventi e rimborsi), include i trasferimenti statali a compensazione del minore gettito Irpef conseguente alla riforma fiscale adottata a livello nazionale, con la L. n. 234 del 2021 previsti fino al 2024 per un ammontare di circa 96 milioni di euro annui.

Nel 2024 la voce include anche la compensazione (circa 19 milioni di euro) relativa al minor gettito Irpef generato dalla riduzione per lo stesso anno dal 25% al 23% dell'aliquota per lo scaglione di reddito da 15.000 a 28.000 euro. È inclusa inoltre, per tutti gli anni, la compensazione riconosciuta strutturalmente del minor gettito Irap (tributo proprio derivato) sempre conseguente alla manovra nazionale del 2022 (circa 13 milioni di euro annui). La restante quota è altalenante negli anni, per la natura stessa delle entrate che la compongono, ed il cui valore dipende dalle tempistiche di trasferimento delle risorse, correlate in alcuni casi, ai tempi di realizzazione di specifici interventi oppure perché trattasi di entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2024, si precisa che la voce include entrate che, per loro natura, possono essere previste solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento; è anche per tale motivo che i valori decrescono a partire dal 2025. Sul 2025 e 2026 incide inoltre il "debito autorizzato e non contratto" (200 milioni di euro), modulato in base ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide anche il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia (e quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa), il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014 e ridotto del 20% con l'accordo siglato a novembre 2021. Con l'accordo del settembre 2023, inoltre, in aggiunta alla definizione dei gettiti arretrati delle accise sul carburante ad uso riscaldamento, è stato individuato un importo da riconoscere a regime alle due Province - pari a 25 milioni di euro, di cui circa 11,5 milioni a favore della Provincia autonoma di Trento - e stabilita l'attribuzione annuale di tale importo a titolo di riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Le risorse accantonate a titolo di concorso agli obiettivi di finanza pubblica variano di anno in anno a seguito dell'accordo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia. Sulla base di quanto sopra rappresentato il totale delle risorse disponibili che alimentano in via ordinaria il bilancio si attesta pertanto nel 2024 ad un volume di 6 miliardi di euro, per ridursi progressivamente a circa 4,8 miliardi nel 2027. Sugli anni successivi al 2024 non è computata alcuna quota di avано

di amministrazione e alcune poste saranno oggetto di incremento. Inoltre si evidenzia come sul 2024 assuma un peso rilevante la voce “Gettiti arretrati/saldi”, con riferimento alla quota “saldi”.

Tali volumi risultano incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale (oltre 3,3 miliardi di euro che per la parte finanziata da risorse PNRR / PNC (più di 1,3 miliardi di euro) e in quelle connesse alle Olimpiadi invernali 2026 (300 milioni di euro circa) devono vedere la realizzazione degli interventi stessi entro il 2026. In merito alle risorse PNRR / PNC inoltre si precisa che solo una parte degli 1,3 miliardi di euro entrerà nel bilancio provinciale; una quota significativa andrà direttamente agli altri enti e soggetti privati e pubblici che realizzano gli interventi. Inoltre, parte delle opere inizialmente finanziate con fondi PNRR (circa 1 miliardo di euro) è stata esclusa dal Piano stesso in quanto oltre le tempistiche di realizzazione previste dal PNRR ma verrà finanziata da risorse statali. Rilievo assumono infine le risorse della programmazione comunitaria 2021-2027 ammontanti, incluso il cofinanziamento provinciale, a 642 milioni di euro, e ulteriori 100 milioni di euro derivanti dalle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PROVINCIALE 2025-2027

Dettaglio

	2024	2025	2026	2027	(in milioni di euro)
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	604,82	0,00	0,00	0,00	
Devoluzioni di tributi erariali	3.746,6	3.850,4	3.914,0	3.953,0	
Tributi propri	483,7	484,8	470,8	520,8	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.230,3	4.335,1	4.384,8	4.473,8	
Altre entrate	672,1	440,5	443,6	354,1	
- <i>di cui trasferimenti a compensazione del minore gettito tributario derivante dall'anticipo della riforma fiscale disposta con la legge di bilancio dello Stato per il 2022 e con la legge di bilancio dello Stato per il 2024</i>	127,8	12,6	12,6	12,6	
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	4.902,4	4.775,6	4.828,4	4.827,9	
Gettiti arretrati/ saldi	667,0	327,0	127,0	127,0	
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0	
Debito autorizzato e non contratto	0,0	115,3	84,7	0,0	
TOTALE ENTRATE	6.194,3	5.238,0	5.060,2	4.975,0	
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-149,2	-182,4	-182,4	-182,4	
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	6.045,1	5.055,6	4.877,8	4.792,6	

(1) L'avanzo libero ammonta a 538 milioni; la restante quota è rappresentata da quote vincolate e accantonate

(2) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili

(3) i dati tengono conto dell'accordo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL TERRITORIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'

	2024	2025	2026	2027	(in milioni di euro) anni successivi
Trasferimenti Olimpiadi 2026		300			
Trasferimenti PNRR e PNC		1.300			
Trasferimenti per opere non più rientranti nel PNRR ma comunque finanziate con risorse statali			1.000		
Fondi europei programmazione 2021-2027 (FSE+, FESR e PSR)			642		
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche			100		

I valori riportati nella tabella si riferiscono al totale dei finanziamenti attribuiti al territorio che, in misura limitata, sono già stati imputati al bilancio provinciale negli anni 2022-2023

LA STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO

AREA STRATEGICA 1 Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, Enti locali e territori di montagna	1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione degli Enti locali e dei territori di montagna 1.2 Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce
AREA STRATEGICA 2 Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo-natura	2.1 Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti 2.2 Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale 2.3 Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia 2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica 2.5 Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima
AREA STRATEGICA 3 Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali	3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale 3.2 Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità 3.3 Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione

AREA STRATEGICA 4 La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare	<p>4.1 Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile. Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP). Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)</p> <p>4.2 Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione</p>
AREA STRATEGICA 5 Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini	<p>5.1 Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze ed i professionisti sanitari</p> <p>5.2 Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera</p> <p>5.3 Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino</p> <p>5.4 Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore</p>
AREA STRATEGICA 6 Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza	<p>6.1 Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo</p> <p>6.2 Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri</p> <p>6.3 Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale</p> <p>6.4 Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni</p> <p>6.5 Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica</p>
AREA STRATEGICA 7 Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita e il benessere della comunità	<p>7.1 Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere</p> <p>7.2 Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni</p>
AREA STRATEGICA 8 Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica	<p>8.1 Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale</p> <p>8.2 Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale</p>

AREA STRATEGICA 9 Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici	9.1 Un sistema di ricerca all'avanguardia che dialoga col territorio 9.2 Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica 9.3 Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo 9.4 Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura 9.5 Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio 9.6 Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa
AREA STRATEGICA 10 Un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente	10.1 Investimenti pubblici infrastrutturali e reti 10.2 Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese 10.3 Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni

IL PNRR IN TRENTO

La Commissione Europea, attraverso lo strumento straordinario denominato NEXT GENERATION EU (NGEU), per mitigare l'impatto economico e sociale causato dalla pandemia da Covid-19 ha messo a disposizione degli stati dell'Unione ingenti fondi cui ogni stato membro può attingere attraverso la presentazione dei propri Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza. Anche l'Italia, entro i termini stabiliti, ha presentato il proprio piano ed avrà a disposizione 191,5 miliardi di euro dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) cui si aggiungono le risorse dei fondi europei React-EU e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) per un totale di 235 miliardi di euro.

Il PNRR si struttura in 6 Missioni che raggruppano 16 Componenti articolate a loro volta in 48 linee di intervento suddivise per progetti omogenei che si focalizzano su tre assi di intervento: digitalizzazione ed innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale.

Priorità trasversali ugualmente importanti per il PNRR sono la parità di genere, i giovani ed il riequilibrio territoriale. Principio cardine da rispettare nell'attuazione del Piano è il cosiddetto “*Do No Significant Harm*”, cioè il non causare significativi danni all'ambiente.

A livello nazionale il PNRR è articolato secondo una struttura gerarchica “top-down”, coordinata a livello centrale dal Ministero dell'Economia (con funzioni di supervisione dell'attuazione del piano e delle richieste di pagamento). La responsabilità della realizzazione operativa degli interventi è assegnata a diversi soggetti denominati soggetti attuatori (Comuni, altri enti territoriali, organismi pubblici o privati).

A livello provinciale le linee strategiche si concentrano sulla crescita e sullo sviluppo sostenibile del territorio. Sono state costituite, in seno all'Amministrazione provinciale, una cabina di regia ed una task force (composta da 19 esperti) di coordinamento del PNRR, operanti in sinergia con un gruppo paritetico attivato dal Consorzio dei Comuni Trentini con la struttura provinciale competente in tema di enti locali. È stato inoltre istituito un tavolo permanente provinciale di confronto per l'attuazione del PNRR e del PNC (con funzioni consultive, di verifica dello stato di attuazione dei progetti e di valutazione delle relative ricadute), composto da rappresentati provinciali, pari sociali e enti locali.

In termini di ricadute del Piano sul territorio trentino, particolare attenzione sarà dedicata all'impatto in termini di PIL, occupazione ed efficacia e sostenibilità economica degli interventi nel medio/lungo periodo. Il programma sarà articolato su tre linee di intervento:

1. valutazione della ricaduta macroeconomica degli interventi sul territorio trentino in termini di PIL attivato;
2. valutazione d'impatto ex-post degli interventi;
3. valutazione dell'impatto sulla spesa corrente degli investimenti;

Tali misure sono attuate in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento e Fondazione Bruno Kessler.

Le 6 missioni del PNRR in Trentino

Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Una rivoluzione digitale che modernizza tutto il Paese, per una Pubblica Amministrazione più semplice, un settore produttivo più competitivo e maggiori investimenti in turismo e cultura.

Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica - Un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile. La Missione 2 del PNRR mira a rendere il Trentino più verde ed efficiente, promuovendo energie rinnovabili, agricoltura sostenibile ed economia circolare. Questo piano è cruciale per accelerare la transizione ecologica del paese, superando gli ostacoli burocratici del passato. L'Italia ha un'opportunità unica, data la sua ricchezza di risorse naturali e la sua esposizione ai rischi climatici. Il PNRR può spingere il paese verso un futuro più sostenibile e competitivo, contribuendo alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla protezione dell'ambiente.

Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - Un profondo cambiamento nell'offerta di trasporto per creare entro 5 anni strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il Paese. La missione 3 è declinata in Trentino nella componente 1 (Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale), con le risorse del PNRR dedicate al corridoio ferroviario europeo Nord - Sud Verona-Brennero, inserito tra le opere ferroviarie strategiche nazionali, che interessa anche il centro urbano di Trento con un'opera da 930 milioni di euro in capo a Rete Ferroviaria Italiana.

Missione 4 – Istruzione e ricerca - Un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro. La Missione 4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pone al centro i giovani ed affronta uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

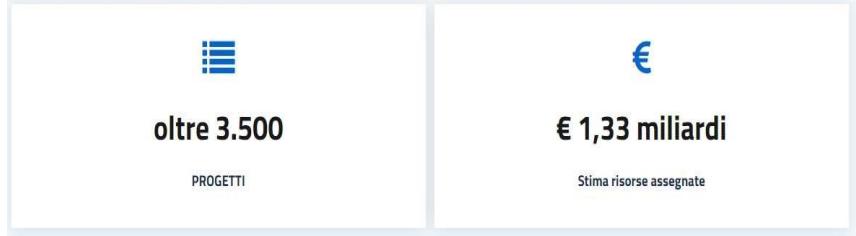
Missione 5 – Inclusione e coesione - Un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l'innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l'imprenditorialità femminile. La missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è fondamentale per accompagnare la modernizzazione del sistema e la transizione verde e digitale, con attenzione alle politiche per l'occupazione, alla formazione e riqualificazione dei lavoratori e alla qualità dei posti di lavoro creati. Inoltre, concorre ad obiettivi trasversali di tutto il piano di sostegno all'*empowerment* delle donne, al contrasto alle discriminazioni di genere e al miglioramento delle prospettive occupazionali dei giovani.

Missione 6 – Salute - Nell'ambito della Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con la correlata riforma dell'assistenza territoriale, l'Amministrazione provinciale, congiuntamente all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, ha programmato il rafforzamento delle prestazioni erogabili sul territorio, grazie alla creazione di strutture e presidi territoriali (Case di comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali) e allo sviluppo della telemedicina, dell'assistenza domiciliare e di forme organizzative innovative tra professionisti sanitari. Parallelamente, e sempre nell'ambito di una visione anche attenta all'equità di accesso ed alle

esigenze dei territori, è stata promossa l'attivazione di un modello di "ospedale policentrico" in cui i centri specializzati per patologia vengono opportunamente distribuiti all'interno della rete, garantendo la complementarietà e sussidiarietà delle strutture ospedaliere. Funzionale e complementare a tale riorganizzazione è la valorizzazione e la formazione dei professionisti sanitari promossa anche attraverso la progressiva implementazione della Scuola di medicina di Trento.

A giugno 2024 il plafond delle risorse già assegnate o in assegnazione al Trentino ammonta a circa 1,33 miliardi di euro.

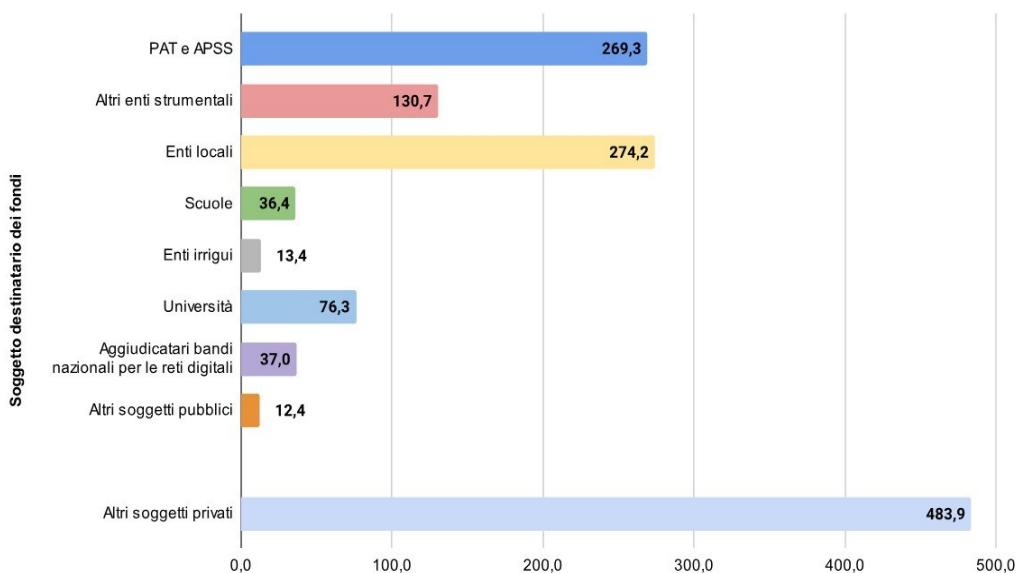
Dati di sintesi giugno 2024



Stima risorse assegnate per missione al Trentino



Stima risorse assegnate per ente in Trentino (mln €)



Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2026

Si richiamano di seguito i contenuti maggiormente significativi del Protocollo d'Intesa in Materia di Finanza Locale per il 2026 sottoscritto il 24 novembre 2025.

Rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali

Negli ultimi anni è emersa con chiarezza una difficoltà strutturale dei Comuni, soprattutto quelli più piccoli: organici ridotti, competenze tecniche concentrate in poche persone, difficoltà a sostituire professionalità specialistiche e una crescente complessità amministrativa. Le nuove norme, come quelle sugli appalti e sulla qualificazione delle stazioni appaltanti, richiedono capacità tecniche che molti enti faticano a garantire.

Per questo la Provincia e gli enti territoriali hanno già avviato percorsi di rafforzamento amministrativo, attraverso centrali di committenza più solide e servizi di supporto. Ora si vuole fare un passo ulteriore: analizzare in modo sistematico le criticità organizzative, individuare modelli più efficienti e costruire una strategia condivisa che permetta ai Comuni di affrontare con continuità i propri compiti, anche attraverso una revisione delle regole sulle assunzioni e del sistema di finanziamento.

Questo ridisegno potrà influire anche sui criteri di riparto dei trasferimenti correnti e richiederà una revisione della normativa sulle assunzioni (L.P. 27/2010), compatibilmente con la finanza provinciale.

Misure in materia di entrate

Le aliquote e le agevolazioni IM.I.S. vigenti dal 2018 sono state confermate nei protocolli 2022–2025, ma nonostante i miglioramenti economici post-pandemia e post-crisi energetica, si reputa necessario mantenere le agevolazioni a sostegno delle imprese e dei cittadini.

Si è concordato, quindi, di confermare fino al periodo d'imposta 2028 compreso, il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturalità territoriale complessiva della manovra, ovvero:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata al 0,55% per alcune specifiche categorie catastali (C1-C3-D2- A10);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 euro per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita catastale è superiore a 25.000 euro;
- la conferma dell'aliquota standard dello 0,895% per le categorie residuali (seconde case, aree edificabili, ecc).

Si concorda, inoltre, di confermare fino al 2028 la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che ne decidono l'attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia mette a disposizione per rifondere il minor gettito derivante dalle agevolazioni IM.I.S.

Con riferimento alle esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative ai soggetti appartenenti al Terzo settore (D.L.vo n. 117/2017), rispetto al quadro di riferimento di cui al Protocollo d'Intesa per l'anno 2025 occorre rilevare che l'articolo 8 del D.L. n. 84/2025 ha dato completa attuazione ai profili fiscali e tributari del medesimo D.L.vo n. 117/2017. A partire dal periodo d'imposta 2026 quindi, ai sensi dell'articolo 102 dello stesso D.L.vo n. 117/2017, ai fini dell'IM.I.S. questo significa che:

- a) sotto il profilo giuridico vengono a cessare le Cooperative Sociali di natura commerciale e le O.N.L.U.S., sostituite da vari soggetti giuridici disciplinati dal richiamato D.L.vo n. 117/2017;
- b) si rende indispensabile l'abrogazione esplicita dell'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014, che prevede la facoltà per i Comuni di esentare dall'IM.I.S. le O.N.L.U.S. ai sensi del D.L.vo n. 460/1997, ora abrogato definitivamente (anche a fini fiscali) dall'1.1.2026, per cui la facoltà di esenzione riconosciuta ai Comuni viene meno per cessazione del presupposto normativo e la disposizione predetta deve essere abrogata;
- c) in senso sostanziale, al fine di salvaguardare la facoltà per i Comuni, si condivide di introdurre una specifica norma nella L.P. n. 14/2014 in sostituzione dell'attuale formulazione dell'articolo 8 comma 2 lettera c), che preveda la facoltà di esenzione o riduzione dell'aliquota IM.I.S. ai sensi dell'articolo 82 comma 7 del D.L.vo n. 117/2017, per gli Enti del terzo settore che non hanno come oggetto l'esercizio esclusivo o prevalente di attività di tipo commerciale.

Nel quadro del nuovo ordinamento fiscale del Terzo settore, in vigore dal 2026, viene prevista l'introduzione di una norma che confermi in modo esplicito l'esenzione IM.I.S. per gli enti non commerciali che utilizzano gli immobili esclusivamente per attività di natura non commerciale. Questa scelta mira a garantire certezza interpretativa e ad allineare la disciplina provinciale a quella statale, assicurando uniformità e equità nell'applicazione dell'imposta.

Per quanto riguarda invece le esenzioni transitorie oggi in vigore per cooperative sociali, ONLUS e immobili concessi in comodato a organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, ogni decisione viene rinviata all'inizio del 2026. Prima di assumere scelte definitive, infatti, è necessario valutare con precisione la nuova configurazione giuridica e operativa dei soggetti che stanno completando il passaggio al Terzo settore, così da ridefinire il quadro delle agevolazioni in modo coerente, equilibrato e realmente funzionale al sostegno delle attività sociali.

Quantificazione delle risorse correnti

Le risorse di parte corrente da destinare nel 2026 ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a circa di 382 milioni euro, cui si sommano circa 13 mln di Euro relativi al fondo di solidarietà comunale.

Il sistema regionale versa allo Stato 126,1 milioni, relativi al maggior gettito IM.I.S. (rispetto a ICI) e ai fabbricati D e la Provincia li recupera dai Comuni, assorbendone 4 milioni a carico del proprio bilancio.

Per il prossimo esercizio è prevista una dotazione complessiva pari a 24,19 milioni di euro destinata a compensare le minori entrate comunali derivanti dalle esenzioni e agevolazioni IM.I.S. richiamate nel paragrafo 1. L'importo complessivo ricomprende diverse tipologie di intervento, finalizzate a neutralizzare gli effetti delle manovre fiscali sui bilanci comunali. In particolare, la quota più rilevante riguarda la compensazione per l'abitazione principale, calcolata sulla base delle aliquote e delle detrazioni standard vigenti nel 2015 e certificate dai Comuni.

Ulteriori risorse sono destinate alla compensazione del minor gettito conseguente alla revisione delle rendite dei cosiddetti "imbullonati", prevista dalla normativa nazionale, nonché all'applicazione dell'aliquota agevolata per i fabbricati produttivi, comprensiva dell'azzeramento dell'imposizione per i fabbricati strumentali agricoli entro i limiti di rendita stabiliti. Sono inoltre previste compensazioni specifiche per l'aumento della deduzione riconosciuta ai fabbricati strumentali all'attività agricola e per l'esenzione strutturale concessa alle scuole paritarie e agli immobili in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

A tali somme si aggiunge un ulteriore stanziamento di 13,5 milioni di euro, corrispondente al costo stimato delle agevolazioni IM.I.S. applicate a determinate categorie di immobili destinati ad attività produttive – quali studi professionali, negozi, alberghi e piccoli insediamenti artigianali. Tale importo confluiscce nel fondo perequativo, attraverso un minor accantonamento alla quota dovuta dagli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica.

Fondo perequativo/solidarietà

Il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà un importo complessivo pari a 146,9 milioni di euro. All'interno del fondo sono confermate le quote che costituiscono il "fondo perequativo base", comprendenti contributi per attività specifiche, oneri contrattuali, compensazioni fiscali e ulteriori poste tecniche previste dalla normativa di riferimento.

In particolare, l'aggregato più significativo riguarda gli oneri contrattuali, che includono gli incrementi stipendiali dei contratti collettivi succedutisi dal 2016 al 2027 e gli oneri correlati, quali buoni pasto, Laborfonds, progressioni economiche e quote Sanifonds. Sono altresì confermate le risorse destinate alla compensazione dell'accisa sull'energia elettrica, all'adeguamento delle indennità degli amministratori locali, al rimborso delle quote Sanifonds e alle regolazioni finanziarie legate ai fondi COVID. È prevista inoltre una quota a disposizione della Giunta provinciale, entro il limite del 3% del fondo, destinata al finanziamento di attività istituzionali quali il supporto al Consorzio dei Comuni Trentini, la formazione dei segretari comunali e la copertura di oneri straordinari.

La parte residua del fondo, pari a circa 44,5 milioni di euro, inclusiva delle risorse versate dai Comuni ai sensi della L.P. 14/2014, confluiscce nel Fondo perequativo/solidarietà e sarà ripartita secondo i criteri già definiti nell'integrazione al Protocollo d'intesa 2022. Le parti confermano la volontà di proseguire, nel solco del percorso avviato nel 2025, la revisione complessiva del meccanismo di riparto del Fondo, anche in relazione all'evoluzione dei modelli organizzativi degli enti locali, con l'obiettivo di applicare il nuovo impianto a partire dalla programmazione finanziaria 2027.

Con riferimento alle risorse del Fondo perequativo destinate agli oneri contrattuali – derivanti dai rinnovi dei CCPL dei trienni 2016-2018, 2019-2021, 2022-2024 e 2025-2027 – le parti concordano sull'aggiornamento dei criteri di riparto per l'anno 2026. La distribuzione seguirà una metodologia mista finalizzata a garantire un'equa correlazione tra fabbisogni organizzativi e dotazioni finanziarie, così articolata:

- 50% sulla base dell'incidenza della spesa per il personale (tempo indeterminato e determinato) di ciascun Comune, calcolata sulla media triennale elaborata da ISPAT;
- 50% in funzione del numero dei dipendenti in servizio, anch'esso riferito alla media dell'ultimo triennio disponibile.

La quota integrativa del Fondo perequativo, introdotta nel 2024 e confermata nel 2025, è finalizzata a sostenere la spesa corrente dei Comuni nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e della continuità dei servizi essenziali, in coerenza con la funzione perequativa definita dalla L.P. 36/1993.

In attesa della revisione complessiva del sistema di riparto del Fondo, le parti concordano di aggiornare i criteri di attribuzione della quota integrativa per il 2026, quantificata in 20,9 milioni di euro. Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026 garantisce inoltre ai Comuni che operano in condizioni di tensione finanziaria una quota integrativa stabile per l'intero triennio 2026-2028, pari complessivamente a circa 7,5 milioni di euro, ricompresi – per il 2026 – nell'importo sopra indicato e che individua in € 99.881,67.- l'importo assegnato in favore del Comune di Molveno per l'intero triennio.

Il disegno di legge regionale di stabilità, attualmente in discussione, prevede l'adeguamento delle indennità di carica per sindaci, vicesindaci, assessori e consiglieri comunali. In attesa dell'approvazione definitiva della norma, il bilancio provinciale accantonava 5,11 milioni di euro, coperti

grazie alla riduzione del contributo provinciale al risanamento della finanza pubblica conseguente all'accordo di una quota da parte della Regione. Tali risorse saranno assegnate nell'ambito del Fondo perequativo, ai sensi della normativa vigente, sulla base del dettaglio fornito dalla Regione, che individua il maggior costo presunto per ciascun Comune, tenendo conto anche delle diverse composizioni delle giunte comunali previste dagli statuti.

Fondo specifici servizi comunali

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed Euro 84.700.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.650.000,00,-
Gestione impianti sportivi	750.000,00,-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	34.700.000,00,-
Trasporto turistico	1.520.000,00,-
Trasporto urbano ordinario	25.819.000,00,-
Trasporto urbano ordinario e turistico – quota IVA	3.386.000,00,-
Servizi integrativi di trasporto turistico	0,00,-
Polizia locale	9.155.000,00,-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	600.000,00,-
Biblioteche	3.090.000,00,-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00,-
Totale	84.700.000,00,-

Di seguito si riportano le principali disposizioni integrative previste per il 2026 rilevanti per il Comune di Molveno.

Servizi socio-educativi per la prima infanzia

La quota destinata ai servizi per la prima infanzia comprende:

- Risorse per il rinnovo contrattuale delle cooperative sociali (art. 48 L.p. 9/2024), pari a 1.896.543,65 euro per il 2026, da ripartire secondo le modalità già definite nel Protocollo di finanza locale 2025. Il finanziamento è attribuito agli enti locali che gestiscono nidi d'infanzia in concessione tramite soggetti rientranti nella disciplina del citato articolo, mediante incremento del trasferimento standard per utente in sede di assestamento finale.
- Risorse per i servizi di nido familiare – tagesmutter, pari a circa 300.000 euro, destinate all'adeguamento, a partire da gennaio 2026, del trasferimento standard per ora fruita, rideterminato in 5,20 euro, in coerenza con l'incremento riconosciuto ai servizi di asilo nido.

In coerenza con le politiche provinciali di sostegno alle famiglie orientate alla riduzione degli oneri tariffari, gli enti locali si impegnano a non aumentare le tariffe dei servizi per la prima infanzia, salvo situazioni documentate di criticità finanziaria.

Servizi integrativi di trasporto turistico

La quota dedicata al trasporto turistico integrativo sarà definita successivamente, a seguito della determinazione della parte dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16, comma 1.2, lett. b), L.p. 8/2020.

Servizio di trasporto urbano

Per il 2026 il Fondo include:

- 466.000 euro per la copertura dell'IVA relativa al trasporto urbano turistico;

- 2.920.000 euro per la copertura dell'IVA relativa al trasporto urbano ordinario.

Qualora il contenzioso in corso tra l'Agenzia delle Entrate e Trentino Trasporti S.p.A. venga risolto con esito favorevole alla società, con conseguente rimborso delle somme versate a titolo di IVA, gli enti locali beneficiari restituiscono le risorse ricevute per il medesimo titolo, mediante compensazione su altri trasferimenti di finanza locale.

Funzioni di Polizia locale

In continuità con il Protocollo integrativo 2025, le parti si impegnano a definire entro il 2025 i nuovi criteri di sostegno provinciale alle funzioni intercomunali di Polizia locale, che saranno applicati a partire dal 2026.

In relazione alle modalità di erogazione dei trasferimenti di parte corrente, con il Protocollo d'intesa del 2026 si confermano quelle condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2026 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia.

Risorse per investimenti

Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale (art. 16 L.p. 36/1993)

In continuità con quanto previsto dall'integrazione al Protocollo di finanza locale 2024, si rendono disponibili circa 40 milioni di euro sul Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale, destinati al finanziamento degli interventi di edilizia scolastica comunale. Un successivo provvedimento, adottato congiuntamente, definirà i criteri per la selezione delle priorità, le modalità di presentazione delle domande, l'istruttoria tecnica e la determinazione della spesa ammissibile.

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (Budget)

Come stabilito nel Protocollo di finanza locale per il 2025, è stata resa immediatamente disponibile una dotazione complessiva di 140 milioni di euro per l'intero triennio 2025-2027, al fine di garantire alle amministrazioni comunali neoinsedate una programmazione pluriennale efficace e coerente con gli obiettivi strutturali degli enti. La Giunta provinciale si impegna a valutare, nell'ambito dell'assestamento di bilancio 2026 e compatibilmente con le risorse disponibili, un eventuale incremento della dotazione. Per l'esercizio 2026 è inoltre resa disponibile la quota ex FIM del Fondo, pari a 13,8 milioni di euro, riferita ai recuperi derivanti dall'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dalla deliberazione n. 1035/2016.

Canoni aggiuntivi

Considerato che il rinnovo delle concessioni relative alle grandi derivazioni idroelettriche non è ancora intervenuto, ai sensi dell'art. 26 septies, comma 2, L.p. 4/1998, le risorse da trasferire ai Comuni e alle Comunità sono quantificate come segue:

- **2026:** 53 milioni di euro
- **2027:** 53,5 milioni di euro
- **2028:** 53,5 milioni di euro

In relazione agli introiti derivanti dalle concessioni idroelettriche di cui all'art. 16 decies, comma 3-bis, L.p. 18/1976, le parti si impegnano a definire, entro giugno 2026, le quote da attribuire agli enti locali e i relativi criteri di riparto.

Indebitamento

Con il Protocollo di finanza locale del 2026 si procede all'approvazione dell'intesa orizzontale tra i Comuni trentini, finalizzata a una gestione unitaria degli spazi finanziari previsti nei bilanci di previsione 2026 per investimenti da realizzare mediante indebitamento, nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge n. 243 del 2012 relativo al complesso dei Comuni. A tal fine, vengono messi a disposizione del sistema dei Comuni trentini gli spazi finanziari derivanti dall'operazione di estinzione anticipata effettuata nel 2015, pari per l'esercizio 2026 a euro 13.865.258,69.

La Provincia svolge funzioni di coordinamento per garantire la corretta applicazione dell'intesa orizzontale.

I Comuni che otterranno spazi finanziari destinati all'indebitamento dovranno rispettare gli equilibri finanziari prescritti dall'ordinamento contabile (d.lgs. n. 118/2011, d.lgs. n. 267/2000 e art. 1, comma 821, legge n. 145/2018) e tutte le ulteriori norme vigenti che definiscono limiti qualitativi e quantitativi all'indebitamento, incluse le disposizioni provinciali (artt. 25 e seguenti della L.P. n. 3/2006 e relativo Regolamento approvato con D.P.P. 21 giugno 2007, n. 14-94/Leg.) e quanto indicato nell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011. Quest'ultimo, al punto 3.17, stabilisce che il ricorso all'indebitamento può avvenire solo in assenza di risorse alternative che non comportino oneri aggiuntivi per il bilancio e richiede una valutazione preventiva accurata e costante.

L'attuazione dell'intesa orizzontale seguirà le fasi operative riportate di seguito.

- **Raccolta delle esigenze di indebitamento:** in collaborazione con il Consorzio dei Comuni trentini, verranno trasmesse apposite schede attraverso cui i Comuni potranno indicare l'eventuale necessità di ricorrere all'indebitamento, la destinazione degli interventi, l'importo richiesto e le informazioni utili alla definizione delle priorità di assegnazione.
- **Definizione delle modalità e dei criteri di assegnazione:** con deliberazione della Giunta provinciale, predisposta in collaborazione con il Consorzio dei Comuni e adottata d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, sarà stabilito l'ordine di priorità per l'assegnazione degli spazi finanziari.
- **Raccolta delle richieste di assegnazione:** a partire dalla data di esecutività del provvedimento sopra richiamato, i Comuni potranno presentare mensilmente le richieste di spazi finanziari per investimenti da realizzare mediante indebitamento.
- **Delibera di assegnazione:** la Provincia, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni, procederà all'assegnazione degli spazi finanziari fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

Evoluzione della situazione finanziaria comunale

Le tabelle seguenti mostrano l'evoluzione della situazione finanziaria del Comune di Molveno nel corso dell'ultimo quinquennio, e riportano le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi in relazione alle fonti di entrata ed ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati esposti in questa parte si ricorda che, tra le innovazioni più significative e rilevanti introdotte con il processo di armonizzazione contabile, di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", vi rientra il principio della competenza finanziaria, cosiddetto "potenziato", che prevede l'imputazione a bilancio delle entrate e delle spese secondo la loro esigibilità, ovvero secondo la scadenza dell'obbligazione assunta.

Al fine di garantire la corretta applicazione del principio è stato introdotto l'istituto del fondo pluriennale vincolato (FPV), quale saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo di fatto permette di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Utilizzo FPV di parte corrente	23.676,28	19.344,54	43.481,30	40.460,45	50.246,15
Utilizzo FPV di parte capitale	994.775,60	951.671,49	1.316.469,05	1.161.250,36	1.019.592,65
Avanzo di amministrazione applicato	17.000,00	1.474.095,00	1.294.098,40	1.223.413,11	801.694,20
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	901.582,69	1.002.438,45	1.252.206,14	1.325.183,77	1.430.913,31
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.049.831,44	737.664,31	459.587,22	377.759,42	380.488,94
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.364.141,89	1.512.543,42	1.763.338,33	1.680.973,17	1.873.018,59
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	2.225.731,80	884.347,53	554.179,29	342.388,65	797.236,24
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 6 – Accensione di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	423.991,61	517.643,15	660.999,19	726.790,14	732.894,93
TOTALE ENTRATE	5.965.279,43	4.654.636,86	7.344.049,92	6.878.219,07	7.086.085,01

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Titolo 1 – Spese correnti	2.487.462,04	3.062.780,53	3.247.358,39	2.894.345,50	3.047.205,24
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.327.317,53	1.115.963,59	1.251.328,68	1.195.820,32	1.495.614,08
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	80.602,0	80.602,00	80.602,00	80.602,00	80.602,01
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	423.991,61	517.643,15	660.999,19	726.790,14	732.894,93
TOTALE SPESE	5.965.279,43	4.776.989,27	6.441.699,07	5.976.396,76	6.191.174,72
FPV Spesa - parte corrente	19.344,54	43.481,30	40.460,45	50.246,15	58.097,59
FPV Spesa - parte capitale	951.671,49	1.316.469,05	1.161.250,36	1.019.592,65	776.760,87

Analisi delle entrate - parte corrente

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte, principalmente **IM.I.S., IM.I.S. da attività di accertamento, altre imposte, tasse e proventi (tassa concorsi, quota parte 5x1000 dell'IRPEF)** e rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la propria potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, e stanno assumendo sempre maggiore rilevanza; per questo richiedono anche l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** rientrano i **trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, della Provincia e di altri enti del settore pubblico**, classificate al titolo II°, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari dagli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai **proventi dei servizi pubblici, dai proventi derivanti dalla gestione dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, dagli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi**. In sostanza si tratta delle entrate aventi natura tariffaria e di altri proventi connessi alla fruizione di beni e/o a servizi resi ai cittadini.

Tra le entrate extra-tributarie previste al Titolo 3 del bilancio di previsione le principali risultano essere i proventi dei **parcheggi a pagamento**, quelli connessi alla gestione del **servizio idrico integrato** e il **canone patrimoniale di concessione** che, per effetto della legge di bilancio 2020 (L. n. 160/2019 art. 1 c. 816) ha sostituito di fatto entrate di diversa natura, infatti, per talune fattispecie, risulta modificato anche il regime delle entrate medesime che da entrate tributarie si riqualificano come entrate patrimoniali.

Nello specifico, il canone ha sostituito l'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'occupazione di spazi e di aree pubbliche (COSAP). Non ha assorbito invece il canone posteggio commercio ambulante istituito con legge provinciale n. 17/2010.

Il canone si basa su due autonomi presupposti:

- l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Note di politica tributaria

A seguito di importanti interventi normativi in materia di IM.I.S., l'Amministrazione comunale ha disposto di modificare sia il relativo Regolamento che le aliquote rispettivamente con deliberazioni consiliari nn. 2 e 3 dd. 15.02.2023, immediatamente eseguibili ai sensi di legge.

La principale modifica riguarda la facoltà posta in capo a ciascuna Amministrazione di introdurre, con apposita integrazione al Regolamento comunale, aliquote ridotte – comunque nei limiti indicati dall'art. 6 co. 6 lett. a) e non inferiori rispetto a quelle previste per i fabbricati oggetto di locazione a canone concordato – per gli immobili locati nelle altre forme previste dalla l. n. 431/1998.

In ambito tributario assumono particolare rilievo le deliberazioni consiliari nn. 34 e 35 dd. 03.10.2024, immediatamente eseguibili ai sensi di legge, con cui sono stati approvati i Regolamenti rispettivamente relativi allo Statuto dei diritti del contribuente e all'accertamento con adesione.

Di seguito si propone la tabella con l'evidenza delle aliquote IM.I.S. utilizzate per il calcolo della previsione di gettito per il periodo 2026-2028 tenendo conto anche delle predette modifiche.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPOSIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	€. 377,59	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%	--	
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%		
Fabbricati della categoria A (ad esclusione A10) e fabbricati categorie C2, C6 e C7	0,855%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%		

Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%		€. 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

Note nell'ambito delle previsioni delle entrate da trasferimenti

Annualmente tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie locali viene sottoscritto specifico protocollo di intesa nel quale sono concordate le linee programmatiche per la finanza locale e per un'analisi dettagliata si rimanda alla relativa sezione all'interno del Quadro delle condizioni esterne all'Ente analizzate in precedenza nel presente documento. Di seguito si riporta un elenco sintetico e strutturato delle principali informazioni contenute nel protocollo summenzionato:

- Risorse complessive disponibili per i Comuni: 382 milioni €, più 13 milioni € dal fondo di solidarietà comunale.
- Contributo totale al bilancio statale: 126,1 milioni €, composto da 73,3 mln € per maggior gettito IM.I.S. vs ICI e 52,8 mln € per gettito IM.I.S. fabbricati categoria D. La Provincia recupera tali importi dai Comuni, accollandosi 4 mln €. Aggiornamento annuale della stima IM.I.S. per fabbricati D a partire dal Protocollo 2024.
- Trasferimenti compensativi IM.I.S.: totale 24,19 mln € + 13,5 mln €.
- Quote consolidate del fondo perequativo "base":
 - Attività specifiche: 280 mila €
 - Oneri contrattuali: 63,9 mln € (CCPL vari periodi + buoni pasto + Sanifonds + progressioni economiche)
 - Accisa energia elettrica: 5,55 mln €
 - Indennità amministratori: 2,9 mln €
 - Sanifonds: 800 mila €
 - Recupero interessi mutui (deduzione): - 600 mila €
 - Quota a disposizione Giunta provinciale: 3,9 mln €
- Somma residua per il riparto ordinario: 44,5 mln € (inclusi 13 mln € versati dai Comuni).
- Confermata volontà di riforma complessiva del fondo con applicazione prevista entro il 2027.
- Oneri contrattuali – nuovi criteri di riparto (dal 2026): 50% sul peso della spesa di personale (media triennale) e 50% sul numero di dipendenti (media triennale).
- Quota integrativa del Fondo perequativo - Importo 2026: 20,9 mln € di cui riservati 7,5 mln € ai Comuni in tensione finanziaria (con medesima quota confermata fino al 2028) e ulteriore impegno della Provincia di almeno 20 mln €/anno per il triennio, compatibilmente con risorse future.
- Fondo specifici servizi comunali (totale 84,7 mln €) tra cui: Custodia forestale: 5,65 mln €, Impianti sportivi: 750 mila €, Servizi socio-educativi prima infanzia: 34,7 mln €, Trasporto turistico: 1,52 mln €, Trasporto urbano ordinario: 25,819 mln €, IVA trasporto urbano ordinario e turistico: 3,386 mln €, Servizi integrativi trasporto turistico: 0 € (da definire), Polizia locale: 9,155 mln €, Progetti culturali sovracomunali: 600 mila €, Biblioteche: 3,09 mln € e Servizi UNESCO: 30 mila €.
- Conferma delle modalità di erogazione delle risorse di parte corrente secondo quanto stabilito con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017.

Il protocollo definisce inoltre le risorse disponibili per i Comuni nel triennio 2025-2028 a fini di investimento, articolandole in tre ambiti principali: Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale, Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni, e canoni aggiuntivi da derivazioni idroelettriche.

Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale

- Obiettivo principale: finanziare interventi di edilizia scolastica comunale di rilevanza provinciale.
- Dotazione prevista: circa 40 milioni di Euro.
- Gestione e priorità:
 - Le priorità di intervento saranno definite con un provvedimento congiunto tra le parti.
 - Saranno stabiliti criteri per la presentazione delle domande, per l'istruttoria e per la determinazione della spesa ammissibile.
- Nota argomentativa: questo fondo mira a sostenere interventi strategici con impatto provinciale, garantendo una programmazione mirata e criteri di trasparenza nella selezione dei progetti.

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (Budget triennale 2025-2027)

- Dotazione complessiva: 140 milioni di Euro per l'intero triennio.
- Obiettivo: consentire alle amministrazioni comunali una programmazione pluriennale efficace, con possibilità di pianificare interventi a medio termine.
- Quota specifica per il 2026: 13,8 milioni € disponibili come ex FIM, legata ai recuperi derivanti dall'estinzione anticipata di mutui (delibera n. 1035/2016).
- Flessibilità futura: la Giunta Provinciale valuterà eventuali incrementi della dotazione nella manovra di assestamento del 2026, compatibilmente con le risorse disponibili.
- Nota argomentativa: il fondo rappresenta uno strumento di continuità e stabilità finanziaria per i Comuni, favorendo programmazione, investimento in opere pubbliche e gestione efficiente dei mutui.

Canoni aggiuntivi (derivazioni idroelettriche)

- Finalità: trasferire alle Comunità e ai Comuni risorse derivanti dai canoni delle concessioni idroelettriche, in attesa del rinnovo delle concessioni stesse.
- Quote previste:
 - 2026: 53 milioni €
 - 2027: 53,5 milioni €
 - 2028: 53,5 milioni €
- Gestione futura: entro giugno 2026 saranno definiti i criteri di riparto e le quote attribuite agli enti locali, sulla base delle disposizioni dell'articolo 16 decies della L.p. 18/1976.
- Nota argomentativa: questi canoni rappresentano una fonte stabile di entrate per i Comuni e le Comunità, legata a risorse naturali strategiche, e il ritardo nel rinnovo delle concessioni implica la necessità di regolare attentamente il trasferimento e il riparto delle quote.

Si precisa infine che le previsioni di bilancio per gli anni 2026, 2027 e 2028 includono l'utilizzo della quota ex FIM per € 80.603,00.- su ciascun esercizio considerato dal Bilancio con riferimento alla parte corrente, nel rispetto dei limiti del 40% e tale importo corrisponde alle somme dovute alla P.A.T. quali recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015 che terminerà nel 2027.

In ottemperanza al principio contabile della coerenza e della prudenza sarà necessario, nel corso della gestione dell'esercizio finanziario 2026, monitorare lo stato di avanzamento degli impegni pluriennali 2028 e 2029 fino alla nuova definizione dei trasferimenti a valere sulla quota ex FIM prendendo a riferimento, come limite autorizzatorio per la parte corrente, il totale degli stanziamenti previsti al netto della quota ex FIM, con eccezione della quota parte relativa al recupero delle somme relative all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nell'anno 2015.

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e la vigente normativa.

Le spese correnti (titolo I) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese per il personale, oltre alla spesa per la dotazione organica in servizio, è previsto la spesa per il Segretario Comunale in Convenzione e l'assunzione a tempo determinato di un assistente tecnico. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo di riserva.

Obiettivi di riqualificazione della spesa corrente

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).

Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto DUP 2026/2028 - COMUNE DI MOLVENO

nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna dell'Ente.

Per il prossimo triennio 2026-2028 non è prevista l'assunzione di nuovi mutui in coerenza gli obiettivi provinciali e nazionali di contenimento e riduzione del debito pubblico, che ha visto nel 2020 una operazione di riduzione ulteriore per la parte relativa al fondo di rotazione provinciale, ora estinto. Alla voce rimborso prestiti (Titolo IV), rimane quindi la sola quota pari ad euro 80.603,00, relativa al recupero delle somme anticipate ai comuni destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui a decorrere dal 2018 per un periodo di 10 anni, pertanto fino al 2027.

6.1 Risultanze relative alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

6.1.1 Risultanze relative alla popolazione

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

La tabella riporta alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni precedenti (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

POPOLAZIONE	2024	2023
Popolazione residente al 31 dicembre (anno precedente)	1.087	1.116
di cui:		
- in età prescolare (0/6 anni)	45	50
- in età scuola dell'obbligo (7/16 anni)	58	99
- in forza lavoro 1 ^a occupazione (17/29 anni)	156	156
- in età adulta (30/65 anni)	575	563
- in età senile (oltre i 65 anni)	253	248
	1.087	1.116
- nati nell'anno	8	3
- deceduti nell'anno	9	11
saldo naturale	-1	-8
- immigrati nell'anno	38	15
- emigrati nell'anno	22	36
saldo migratorio	+16	-21
saldo complessivo (naturale+migratorio)	+15	-29

6.1.2 Risultanze relative al territorio

La centralità del territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia.

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Al seguente link del sito istituzionale del Comune di molveno è disponibile tutta la documentazione relativa a pianificazione e governo del territorio: <https://www.comune.molveno.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Pianificazione-e-governo-del-territorio>

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio	
Superficie	kmq 34,12
Risorse Idriche	
Laghi	n. 2
Fiumi e torrenti	n. 2
Strade	
Statali	km 0
Provinciali	km 3,00
Comunali	km 12,00
Autostrade	km 0

Territorio (Urbanistica)			
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Piano regolatore - PRGC - approvato	X		6^ variante al Piano Regolatore del Comune di Molveno approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1397 del 18.09.2020 ed entrata in vigore il 02.10.2020.
Piano di edilizia economico-popolare - PEEP		X	
Piano Insediamenti Produttivi - PIP		X	

La tabella di seguito riporta l'attuale uso del suolo in mq; il dato non è variato negli ultimi tre anni.

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
---------------	--------------	---	----------------------------------	---

Urbanizzato/pianificato*	575.577	1.69%	580.577	1,70%
Produttivi/industriale/artigianale	181.578	0,53%	186578	0,55%
Commerciale	3.349	0,01%	3.349	0,01%
Agricolo	620.297	1,82%	620.297	1,82%
Bosco	17.742.400	52,00%	17.732.400	51,97%
Pascolo	9.208	0,03%	9.208	0,03%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	3.190.893	9,35%	3.190.893	9,35%
Improduttivo	11.615.198	34,04%	11.615.198	34,04%
Cave	0	0,00%	0	0,00%
altro	181.500	0,53%	181.500	0,53%
TOTALE	34.120.000	100,00%	34.120.000	100,00%

* tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate

** questa parte è relativa alle variazioni di superficie previste in programmazione nel corso del mandato e sono dati presunti

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Centro storico	41.139	5,03%	41.139	5,03%
Residenziale o misto	235.479	28,80%	245.261	29,99%
Servizi vari	528.072	64,59%	515.049	62,98%
Verde e parco pubblico	12.849	1,57%	16.350	2,00%
TOTALE	817.539	100,00%	817.799	100,00%

6.1.3 Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Strutture scolastiche

Strutture scolastiche presenti sul territorio comunale	Numero Posti
ASILO NIDO	0
SCUOLE DELL'INFANZIA	0
SCUOLE PRIMARIE	1
SCUOLE SECONDARIE	0

Altre Strutture

Altre Strutture	Numero Posti
STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI	0
FARMACIE COMUNALI	0
ALTRE STRUTTURE (da specificare)	2
Farmacia privata, Servizio Tagesmutter.	

Reti e Automezzi

Reti	
DEPURATORE ACQUE REFLUE	N. 1
RETE ACQUEDOTTO	KM. 36
AREE VERDI, PARCHI E GIARDINI	KMQ. 2,01
PUNTI LUCE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	N. 770
CENTRO RACCOLTA MATERIALI	N. 1
MEZZI OPERATIVI PER GESTIONE TERRITORIO	N. 11
AUTOMEZZI A DISPOSIZIONE	N. 1

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Si rimanda alla successiva sezione "Gestione dei Servizi del Comune" per un'analisi più detagliata delle convenzioni e degli accordi di programma attualmente in vigore o in corso di attivazione.

6.2 MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

6.2.1 Gestione dei Servizi del Comune

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica;
- Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, le scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichino ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

La tabella di seguito riportata mostra i principali servizi erogati dall'Amministrazione comunale sia con personale interno che mediante fornitori esterni.

ATTIVITA'/SERVIZIO	GESTIONE COMUNALE DIRETTA	GESTIONE COMUNALE AFFIDATA A TERZI	GESTIONE ASSOCIATA	ATTIVITA' DI TERZI
Pianificazione del territorio: Piano Regolatore Generale, controllo ambientale delle aree sensibili (sorgenti, biotopi, ecc...), zonizzazione acustica del territorio, ecc...	X			
Gestione appalti: realizzazione opere pubbliche, ampliamento reti, manutenzioni straordinarie delle strade (asfaltature) e centro sportivo, ecc...			X	
Servizi al cittadino: pratiche amministrative (permessi di costruire), anagrafe, ragioneria, ecc...	X			
Manutenzione immobili comunali: manutenzione ordinaria, lavori edili,...	X	X		
Manutenzione immobili comunali: manutenzione straordinaria e gestione degli impianti,...	X	X		
Gestione della rete di approvvigionamento idrico	X			
Gestione della rete fognaria acque nere	X			
Approvvigionamento di energia				X
Gestione degli impianti di depurazione				X
Manutenzione e gestione degli impianti sportivi	X	X		X
Manutenzione dei cimiteri	X			
Gestione del verde: giardini attrezzati, aiuole, parcheggi	X	X		X
Servizio di raccolta rifiuti				X
Gestione Centro Raccolta Materiali			X	
Gestione campi sportivi		X		X
Gestione emergenze	X			X
Gestione dei tributi comunali			X	
Gestione della riscossione coattiva stragiudiziale e giudiziale		X		
Gestione e riscossione delle sanzioni per violazioni amministrative accertate dalla Polizia Locale e dagli Ausiliari del Traffico e/o della sosta		X		
Servizio Bibliotecario Intercomunale			X	
Servizio di Tesoreria comunale		X		

Dettaglio Servizi gestiti in forma associata

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
Gestione della riscossione coattiva stragiudiziale e giudiziale	Contratto di servizio	Trentino riscossioni S.p.A.	31.12.2026
Gestione del Centro Raccolta Materiali	Convenzione	Azienda Speciale per Igiene Ambientale (ASIA)	31.12.2025 (In fase di rinnovo)
Gestione e riscossione delle sanzioni per violazioni amministrative accertate dalla Polizia Locale e dagli Ausiliari del Traffico e/o della sosta	Contratto di servizio	Trentino riscossioni S.p.A.	31.12.2026
Esercizio, in forma associata, dei compiti e delle attività inerenti alle funzioni amministrative in materia di appalti di lavori e acquisizione di beni e servizi	Convenzione	Ente capofila: Comunità della Paganella	31.12.2025
Gestione associata delle entrate, del personale e dell'Azienda Elettrica comunale di Andalo	Convenzione	Ente capofila: Comune di Andalo	31.12.2028
Gestione associata commercio, privacy, siti istituzionali, anticorruzione, edilizia pubblica abitativa e corrispondenza CPC	Convenzione	Ente capofila: Comunità della Paganella	In fase di valutazione per un'eventuale approvazione
Accordo amministrativo per la valorizzazione dell'area ovest del Lago di Molveno	Accordo amministrativo	Ente capofila: Comune di Molveno	08.01.2032

Gestione associata del Servizio Segreteria con il Comune di Spormaggiore	Convenzione	Ente capofila: Comune di Molveno	13.11.2027
Servizio Bibliotecario intercomunale	Convenzione	Ente capofila: Comunità della Paganella	31.12.2035
Servizio di custodia forestale	Convenzione	Ente capofila: Comune di Andalo	31.12.2025 (In fase di rinnovo)
Scuola secondaria di primo grado	Convenzione	Ente capofila: Comune di Andalo	31.12.2044
Associazione Forestale Paganella Brenta	Convenzione	Ente capofila: Comune di Terre d'Adige	31.12.2025 (In fase di rinnovo)
Consorzio idrico "Ciclamino 2"	Convenzione	Ente capofila: Comune di Andalo	31.12.2044
Servizio di Tesoreria comunale	Convenzione	La Cassa Rurale - Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella - s.c. in ATI con Cassa centrale banca - Credito cooperativo italiano S.p.A..	31.12.2025 (In fase di rinnovo per un ulteriore quinquennio)

Alla Società Incremento Turistico Molveno - SITM - S.p.A., a partecipazione comunale, è affidata l'attività di gestione del campeggio comunale e degli impianti turistici e sportivi di proprietà comuale e il loro completamento infrastrutturale.

In particolare sono affidati a SITM S.p.A.:

- terreni, parcheggio e fabbricati a servizio del campeggio;
- tavola calda e spaccio all'interno del campeggio;
- immobili ex-segheria e terreno circostante;
- complesso turistico polifunzionale (piscina, campi da tennis, sala congressi, bocciodromo, campo da pallavolo, due magazzini, parco giochi e noleggio barche elettriche);
- area camper;
- servizi presso la spiaggia e parte del parco lacuale;
- campo da calcetto e campo da calcio con annessi spogliatoi;
- percorso kneipp e area limitrofa;
- edificio polifunzionale (sale per associazioni, campo da pallavolo/pallacanestro/tennis/calcetto, palestra e appartamento).

Restano in carico al Comune gli interventi strutturali per garantire il rispetto delle normative in materia di agibilità ed idoneità a prestare i servizi per i quali sono state costruite.

Annualmente inoltre il Comune richiede a SITM S.p.A. la messa a disposizione di operatori per la gestione del parcheggio "Ischia" e per l'apertura sia dell'edificio denominato "Ex Segheria Taialacqua" che del percorso kneipp inaugurato nel 2025.

Altri Servizi pubblici

Annualmente, in corrispondenza dei periodi di maggior afflusso turistico, vengono istituiti specifici servizi di trasporto pubblico sia a livello urbano che intercomunale e tali servizi vengono offerti per il tramite della società *in house* Trentino Trasporti S.p.A. .

Il Comune di Molveno ha formalizzato l'opzione di recesso, con decorrenza 01/01/2026, dalla convenzione che regolava la gestione associata del Servizio di Polizia Locale con i Comuni di Cavedago, Fai della Paganella e Spormaggiore. In vista di tale scadenza, l'Amministrazione sta valutando diverse soluzioni per garantire la continuità e l'efficienza del servizio: tra queste, la possibilità di stipulare nuove convenzioni con Corpi di Polizia Locale limitrofi e/o con altri Comuni, oppure l'opzione di procedere con l'assunzione diretta di un agente di Polizia Locale da affiancare al personale stagionale già previsto.

6.2.2 Gestione risorsa idrica

GESTIONE RISORSA IDRICA

La quasi totalità delle utenze presenti sul territorio comunale sono servite, dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico, dall'acquedotto comunale che attinge alle seguenti sorgenti:

Fonte	Autorizzazione numero	Note
Sorgente Laghestel	C/13288	Uso potabile
Sorgente Ciclamino 1	C/1877	Uso potabile
Sorgente Fontanelle alta	C/1697	Uso potabile
Sorgente Vivar	C/10662	A servizio di una fontana comunale

Il Comune di Molveno è inoltre titolare della concessione da corso superficiale Rio Massò, C/11411, a servizio del centro ittiogenico e della concessione a scopo didattico da corso superficiale Rio Massò, C/6116.

La rete dell'acquedotto del Comune di Molveno è gestita in economia tramite l'Ufficio tecnico e dagli operai comunali.

Al fine di monitorare la qualità dell'acqua, il Comune ha redatto un fascicolo integrato di acquedotto e il piano di autocontrollo dell'acquedotto, approvati con Deliberazione della Giunta comunale dd. 05/09/2013 ed ha affidato l'effettuazione dei controlli ad una società in house esterna. Nel caso in cui le analisi effettuate evidenzino superamenti dei parametri controllati secondo le leggi e le prescrizioni vigenti, la predetta Società incaricata dà immediata comunicazione al Comune affinchè l'Ufficio tecnico unitamente agli operai comunali, ponga in essere le verifiche e le azioni necessarie per riportare i parametri ai valori quotidiani.

L'amministrazione è a conoscenza dello stato delle proprie sorgenti, abbastanza superficiali e per questo molto sensibili. Nel corso degli anni il Comune ha cercato di ottimizzare al meglio la gestione delle sorgenti, dei serbatoi e della rete stessa per ridurre il più possibile le contaminazioni intervenendo periodicamente con la pulizia delle vasche.

Nel corso del 2015 sono stati portati a termine alcuni interventi di sistemazione dei serbatoi e della rete acquedottistica e l'amministrazione si aspetta un continuo miglioramento della qualità delle acque anche grazie all'installazione, effettuata negli scorsi anni, di potabilizzatori a raggi UV.

Relativamente alla gestione della risorsa idrica, il Comune di Molveno ha avviato i lavori finanziati dal PNRR denominati "*Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano – Comune di Molveno – PNRR – M2C4 – I4.2_230_2*" (CUP E38B22001630005). Si tratta di interventi strategici per l'ammmodernamento e l'efficientamento della rete idrica comunale, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e gestione responsabile della risorsa.

Per un approfondimento dettagliato delle opere programmate e del loro stato di attuazione, si rinvia alla relativa sezione.

6.2.3 Gestione scarichi idrici

GESTIONE SCARICHI IDRICI

La rete fognaria è totalmente divisa tra acque bianche e nere; la rete nera si sviluppa prevalentemente lungo le vie principali del Comune e si distingue in 3 sottoretti, mentre quella bianca in due.

I ramali confluiscono tutti in un unico collettore anche mediante stazioni di sollevamento e da qui le acque nere finiscono nel depuratore, gestito dalla Provincia Autonoma di Trento, situato presso il lago. Vengono eseguite settimanalmente da parte della P.A.T., analisi sulle acque a monte e a valle del depuratore. Nel caso di scolmi del depuratore o di fuori limite, viene inviata immediatamente da parte del gestore dell'impianto, la comunicazione dell'evento all'Ufficio tecnico comunale.

Le reti di fognatura bianche confluiscono in corsi d'acqua superficiali naturali o direttamente nel lago.

Complessivamente la rete comunale di sviluppa per 6,8 km, mentre quella bianca pr 6,9 km.

Gli edifici comunali sono tutti allacciati alla pubblica fognatura ad esclusione della Malga Tovre e del Baito Massodi, in quanto situati in alta quota quindi fuori dal centro abitato.

Sono presenti due insediamenti produttivi con autorizzazione allo scarico: la piscina e il centro ittogenico.

La rete fognaria è gestita in economia dal Comune, che si occupa delle manutenzioni ordinarie, mentre quelle straordinarie vengono di norma affidate a terzi esterni all'Ente.

Le Imhoff comunali sono mantenute e vengono svolte regolari analisi per verificare il rispetto dei limiti della tabella 2 del T.U.L.P.. I parametri analizzati sono la presenza di materiali grossolani che deve essere pari a 0 e di materiali sedimentabili che possono avere valori fino a 0,5.

6.2.4 Gestione rifiuti

GESTIONE RIFIUTI

Il Comune di Molveno ha affidato la gestione dei rifiuti sul territorio comunale e la gestione del Centro Raccolta Materiali - CRM alla società Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale - ASIA con sede a Lavis, alla quale il Comune partecipa per una quota del 5,40%.

Sull'intero territorio comunale sono state realizzate e in corso di ultimazione nuove isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti, interventi finanziati dalla Provincia autonoma di Trento nell'ambito del *Piano provinciale per la messa in sicurezza dei sistemi di raccolta dei rifiuti urbani dalle incursioni dei grandi carnivori*, approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 694 del 17 maggio 2024. Tali opere mirano a migliorare l'efficienza e la sicurezza del sistema di conferimento, garantendo strutture più robuste e idonee a prevenire interferenze della fauna selvatica, con benefici sia per l'ambiente sia per l'igiene urbana.

I residenti privi di attività commerciali conferiscono i propri rifiuti presso le isole ecologiche, mentre per le strutture alberghiere è attivo il servizio di raccolta porta a porta per secco, umido e carta; per tutte le altre tipologie di rifiuti permane l'obbligo di conferimento presso il CRM.

ASIA, in accordo con i Comuni consorziati, comunica entro il 28 febbraio e il 30 agosto di ogni anno, i dati rispettivamente relativi all'anno precedente e del semestre precedente, procedendo ad un raggruppamento triennale dei dati.

I rifiuti prodotti nell'espletamento delle attività comunali vengono smaltiti secondo le modalità applicate dal gestore del servizio di raccolta dei rifiuti, attraverso l'utilizzo di appositi contenitori stradali per tutti i materiali riciclabili e tramite l'accesso al CRM.

I rifiuti pericolosi vengono smaltiti utilizzando appositi fornitori, previa verifica del possesso dei requisiti di legge.

Per quanto riguarda le tariffe TARI/TARIP, il termine per l'adozione dei relativi provvedimenti è fissato al 30 aprile di ciascun esercizio e tale disposizione ha natura strutturale e permanente in deroga al principio generale di cui all'articolo 1 comma 683 della L. n. 147/2013, pertanto a decorrere dal 2022, le deliberazioni riguardanti tali entrate possono essere adottate anche successivamente rispetto all'approvazione del bilancio di previsione finanziario purchè entro il 30 aprile o, nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti ad oggetto il PEF, le tariffe e le variazioni al relativo Regolamento coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione finanziario. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Di seguito si riporta l'ultimo listino relativo alle tariffe rifiuti approvato.

Comune di MOLVENO



Listino TIA Puntuale 01 /2025

Anno 2025

Corrispettivi tariffari elaborati con riferimento alla Delibera di ARERA n. 363/2021/R/Rif e n.389/2023/R/Rif del 3 agosto 2023 approvati con delibera n dd

della Giunta Comunale - Quota servizi 40% di C.V.

Data di riferimento: 01/01/2025
Versione 1

F307-0001477-07/03/2025-A - Allegato Utente 2 (A02)

Statistiche utenze

Riepilogo del numero di utenze attive nel giorno di riferimento, delle relative metrature e dei costi suddivisi secondo la tipologia di utenza.

Utenze domestiche Utenze speciali Totale

	Utenze domestiche	Utenze speciali	Totale
Numero	1330	159	1489
Peso stimato	0,00Kg	0,00Kg	0,00Kg
Volume conferito*	141.116,00lt	683.140,00lt	824.256,00lt
Volume considerato	90,00%	90,00%	90,00%
Costo al litro	€ 0,120000	€ 0,120000	€ 0,120000
Costo al kg	€ 0,55983	€ 0,55983	€ 0,55983
Superficie	113.625,22mq	138.410,46mq	252.035,68mq
Ripartizione impostata	42,30%	57,70%	100,00%
Ripartizione effettiva	47,19%	52,80%	100,00%

*Conferimenti valutati nel periodo 01/01/2024-31/12/2024

Utenze domestiche Utenze speciali Totale

	Utenze domestiche	Utenze speciali	Totale
Costi fissi	83.082,40 €	113.329,89 €	196.412,29 €
Costi variabili	57.150,81 €	77.957,48 €	135.108,29 €
Costi aggiuntivi	38.100,54 €	51.971,65 €	90.072,19 €
Totale	178.333,74 €	243.259,03 €	421.592,77 €

Statistiche utenze domestiche per categoria

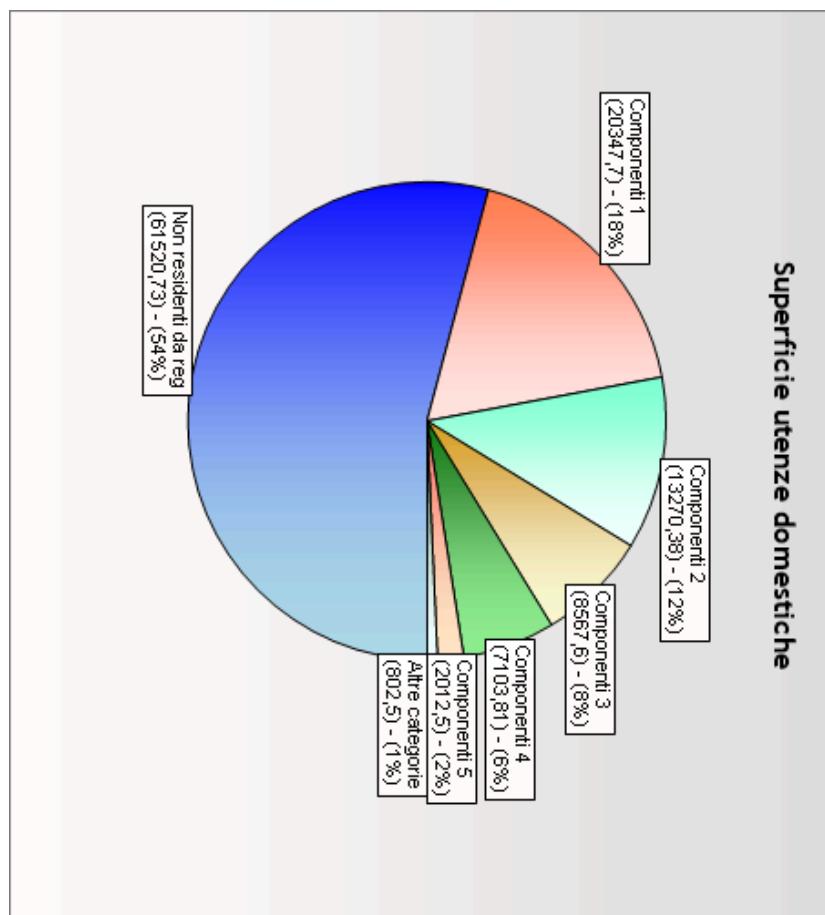
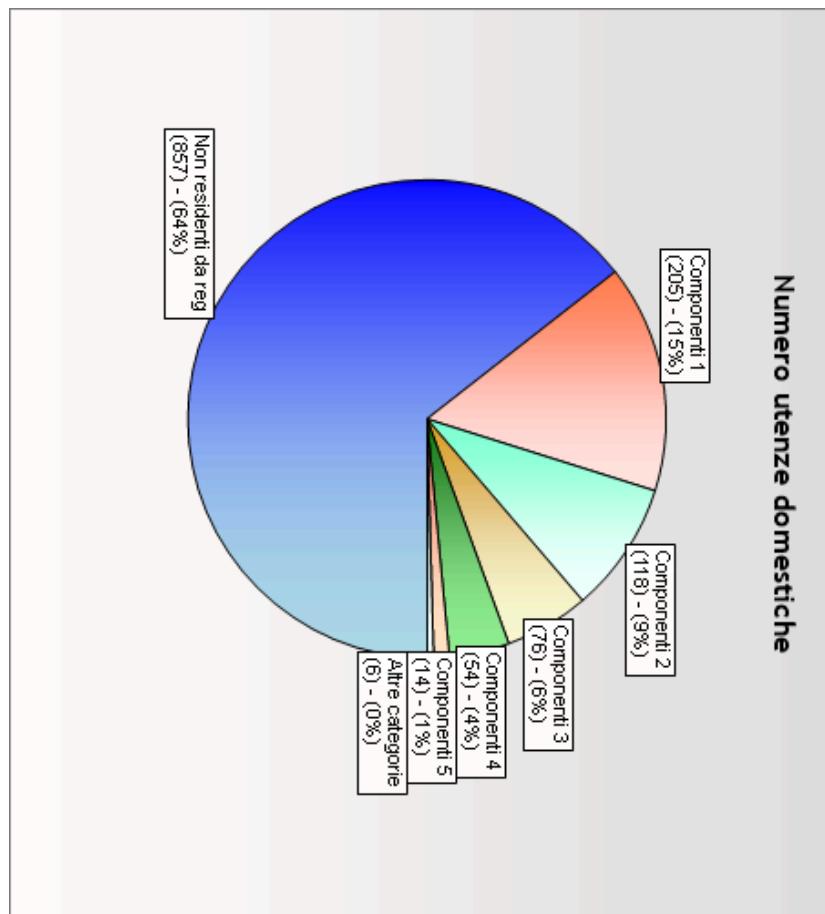
Riepilogo del numero di utenze attive nel giorno di riferimento e delle relative metrature suddivise per categorie domestiche.

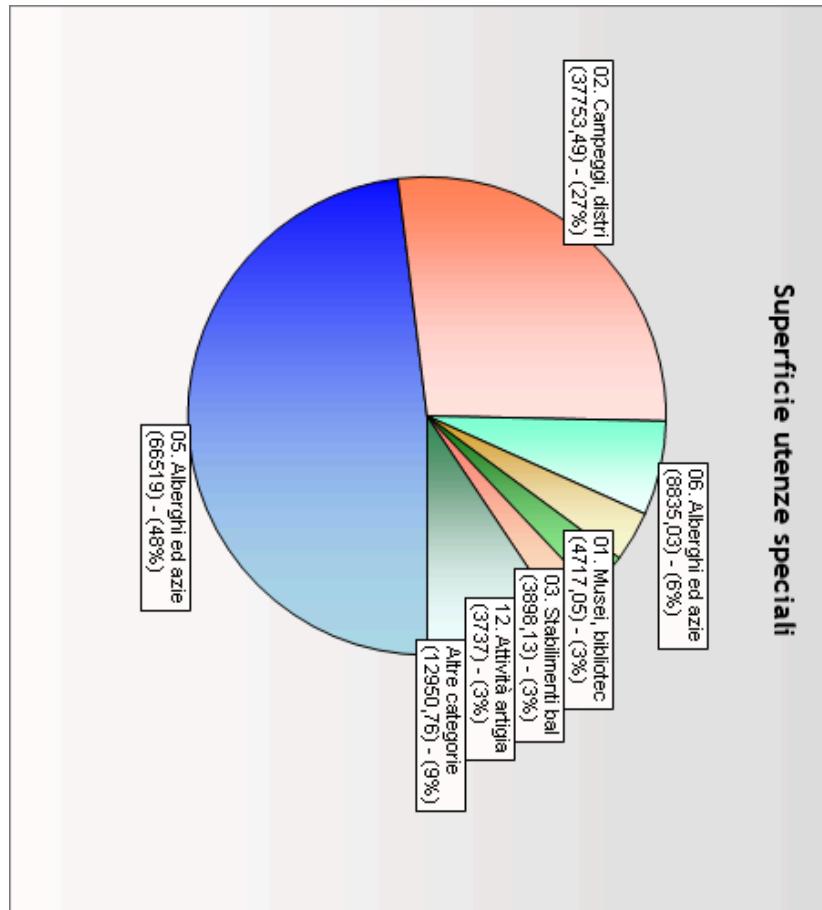
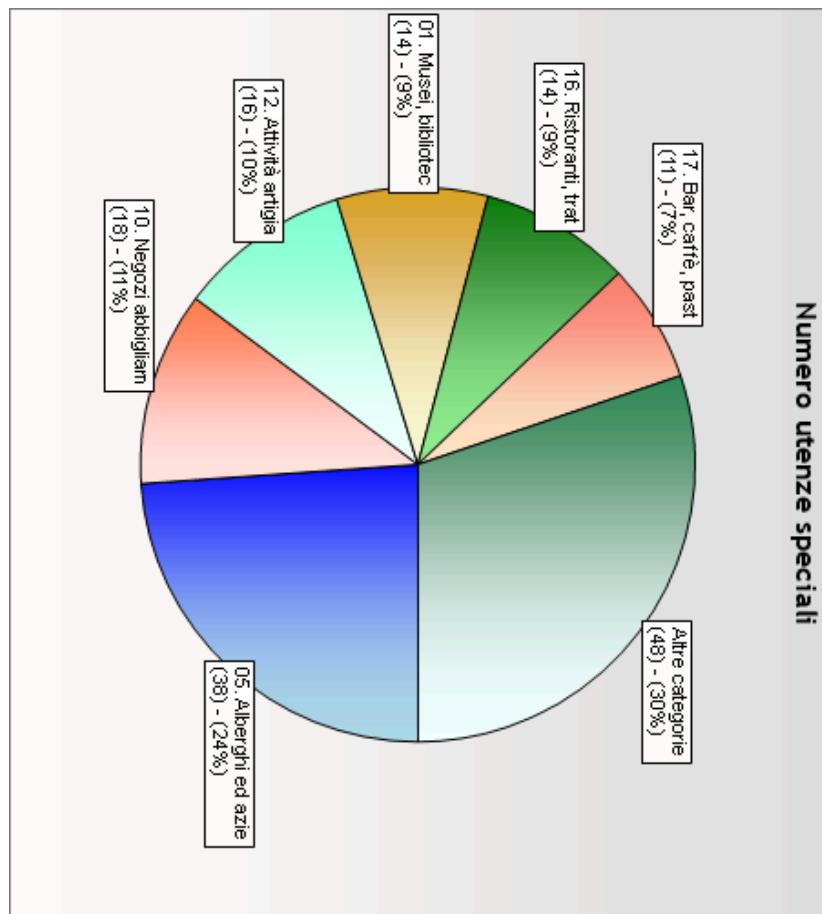
<i>Categoria</i>	<i>Metri quadrati</i>	<i>Numero utenze</i>	<i>Volume conferito</i>	<i>Volume medio/utenza</i>	<i>Volume min./grat.</i>
<i>Componenti 1</i>	20.347,70	205	25.935,00	126,51	0,00
<i>Componenti 2</i>	13.270,38	118	14.880,00	126,10	0,00
<i>Componenti 3</i>	8.567,60	76	9.196,00	121,00	0,00
<i>Componenti 4</i>	7.103,81	54	6.315,00	116,94	0,00
<i>Componenti 5</i>	2.012,50	14	2.130,00	152,14	0,00
<i>Componenti 6 o più</i>	802,50	6	2.325,00	387,50	0,00
<i>Non residenti da regolamento TIA</i>	61.520,73	857	80.335,00	93,74	0,00
Totalle	113.625,22	1330	141.116,00		

Statistiche utenze speciali per categoria

Riepilogo del numero di utenze attive nel giorno di riferimento e delle relative metrature suddivise per categorie speciali.

Categoria	Metri quadrati	Numero utenze	VOLUME conferito	VOLUME medio/mq	VOLUME min./grat. mq
01. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4.717,05	14	4.290,00	0,91	0,00
02. Campeggi, distributori carburanti	37.753,49	2	198.300,00	5,25	0,00
03. Stabilimenti balneari	3.898,13	3	18.700,00	4,80	0,00
04. Esposizioni, autosaloni	377,00	1	80,00	0,21	0,00
05. Alberghi ed aziende di agriturismo con ristorante	66.519,00	38	296.520,00	4,46	0,00
06. Alberghi ed aziende di agriturismo senza ristorante	8.835,03	9	24.500,00	2,77	0,00
07. Case di cura e riposo	0,00	0	0,00	0,00	0,00
08. Uffici, agenzie	701,26	10	17.615,00	25,12	0,00
09. Banche ed istituti di credito, studi professionali durevoli	577,00	7	0,00	0,00	0,00
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni	1.199,50	18	510,00	0,43	0,00
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	194,00	3	120,00	0,62	0,00
12. Attività artigianali tipo botteghe (falegnameria, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	3.737,00	16	120,00	0,03	0,00
13. Carrozzeria, autoufficina, elettrauto	763,00	1	660,00	0,87	0,00
14. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0	0,00	0,00	0,00
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	1.399,00	3	14.300,00	10,22	0,00
16. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	3.631,50	14	38.500,00	10,60	0,00
17. Bar, caffè, pasticceria	1.649,50	11	17.730,00	10,75	0,00
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumie e formaggi, generi alimentari	2.190,00	7	51.075,00	23,32	0,00
19. Plurilicenze alimentari e/o miste	93,00	1	0,00	0,00	0,00
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	176,00	1	120,00	0,68	0,00
21. Discoteche, night club	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Totali	138.410,46	159	683.140,00		





Riepilogo riduzioni e introiti

Riepilogo delle riduzioni, degli introiti fissi e variabili e della copertura prefissata distinte per tipologia di utenza.
I valori in verde indicano importi e percentuali precedenti la compensazione della copertura dei costi.

	<i>Utenze domestiche</i>	<i>Utenze speciali</i>	<i>Totale</i>
<i>Riduzioni fisse</i>	0,00 €	0,00 €	0,00 €
<i>Riduzioni variabili</i>	0,00 €	0,00 €	0,00 €
<i>Riduzioni aggiuntive</i>	0,00 €	0,00 €	0,00 €
<i>Riduzioni globali</i>	0,00 €	0,00 €	0,00 €
<i>Sostituzioni</i>	0,00 €	0,00 €	0,00 €
<i>Totali</i>	0,00 €	0,00 €	0,00 €

	<i>Pre-copertura</i>	<i>Utenze domestiche</i>	<i>Pre-copertura</i>	<i>Utenze speciali</i>	<i>Pre-copertura</i>	<i>Utenze speciali</i>	<i>Pre-copertura</i>	<i>Totale</i>
<i>Introiti fissi</i>	83.126,53 €	83.085,21 €	113.334,04 €	113.334,04 €	196.460,57 €	196.419,24 €		
<i>Introiti variabili</i>	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €		
<i>Introiti aggiuntivi</i>	22.238,33 €	38.108,40 €	51.300,68 €	51.976,53 €	73.539,01 €	90.084,93 €		
<i>Riduzioni globali</i>	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €		
<i>Totali</i>	105.364,86 €	121.193,60 €	164.634,72 €	165.310,57 €	269.999,58 €	286.504,17 €		
<i>Introiti vol. minimi/ecc. gratuiti</i>							0,00 €	
<i>Introiti servizi</i>		0,00 €		0,00 €		0,00 €		

	<i>Pre-copertura</i>	<i>Utenze domestiche</i>	<i>Pre-copertura</i>	<i>Utenze speciali</i>
<i>Copertura costi fissi</i>	100,05%	100,00%	100,00%	100,00%
<i>Copertura costi variabili</i>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<i>Copertura costi aggiuntivi</i>	58,36%	100,02%	98,70%	100,00%
<i>Copertura costi totali</i>	59,08%	67,95%	67,67%	67,95%

Coefficienti utenze domestiche

Riepilogo delle quote risse, variabili aggiuntive prima e dopo la compensazione della copertura e dei relativi introiti per ogni categoria domestica.

Riepilogo degli introiti inerenti la quota fissa, la quota variabile, la quota aggiuntiva e le relative riduzioni per ogni categoria di utenza domestica.

Riepilogo introiti categorie domestiche

Categoria	Riduzioni Totale			Riduzioni Totale			Riduzioni Totale			Riduzioni Totale			Riduzioni Totale			Introiti		
	Quota Fissa	Quota Fissa	Quota Fissa	Quota Variabile			Quota Variabile			Quota Aggiuntiva			Quota Aggiuntiva			Quota Globale		
				Quota	Quota	Quota	Quota	Quota	Quota	Quota	Quota	Quota	Quota	Quota	Quota	Volume	Min./Grat.	Conferito
Componenti 1	€ 4.137,8554	€ 0,0000	€ 4.137,8554	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 4.554,6615	€ 0,0000	€ 4.554,6615	€ 4.137,8554	€ 0,0000	€ 4.137,8554	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
Componenti 2	€ 5.600,9030	€ 0,0000	€ 5.600,9030	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 3.082,5550	€ 0,0000	€ 3.082,5550	€ 5.600,9030	€ 0,0000	€ 5.600,9030	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
Componenti 3	€ 4.339,6859	€ 0,0000	€ 4.339,6859	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 2.047,2200	€ 0,0000	€ 2.047,2200	€ 4.339,6859	€ 0,0000	€ 4.339,6859	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
Componenti 4	€ 4.102,7622	€ 0,0000	€ 4.102,7622	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.700,8524	€ 0,0000	€ 1.700,8524	€ 4.102,7622	€ 0,0000	€ 4.102,7622	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
Componenti 5	€ 1.353,8924	€ 0,0000	€ 1.353,8924	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 455,1582	€ 0,0000	€ 455,1582	€ 1.353,8924	€ 0,0000	€ 1.353,8924	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
Componenti 6 o più	€ 680,2806	€ 0,0000	€ 680,2806	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 204,5064	€ 0,0000	€ 204,5064	€ 680,2806	€ 0,0000	€ 680,2806	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
Non residenti da regolamento	€ 62.869,8268	€ 0,0000	€ 62.869,8268	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 26.063,4433	€ 0,0000	€ 26.063,4433	€ 62.869,8268	€ 0,0000	€ 62.869,8268	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
TIA	€ 83.085,2063	€ 0,0000	€ 83.085,2063	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 38.108,3968	€ 0,0000	€ 38.108,3968	€ 83.085,2063	€ 0,0000	€ 83.085,2063	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
Totali	€ 83.085,2063	€ 0,0000	€ 83.085,2063	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 38.108,3968	€ 0,0000	€ 38.108,3968	€ 83.085,2063	€ 0,0000	€ 83.085,2063	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000

Riepilogo coefficienti categorie domestiche

Riepilogo dei coefficienti KA, KB, KX con quota fissa, quota variabile e quota aggiuntiva.

Categoria	KA	KB	KX	Quota fissa	Quota variabile	Quota aggiuntiva	Quota servizi	Volume Min./Grat.	Tariffa per volume
									€
Componenti 1	€ 0,60000	€ 0,60000	€ 0,84000	€ 23,13510	€ 0,00000	€ 17,54980	€ 0,00000	0,00	0,0000 0,00000
Componenti 2	€ 1,40000	€ 1,40000	€ 0,98000	€ 57,47160	€ 0,00000	€ 20,48200	€ 0,00000	0,00	0,0000 0,00000
Componenti 3	€ 1,80000	€ 1,80000	€ 1,08000	€ 73,44960	€ 0,00000	€ 22,56710	€ 0,00000	0,00	0,0000 0,00000
Componenti 4	€ 2,20000	€ 2,20000	€ 1,16000	€ 89,98700	€ 0,00000	€ 24,23950	€ 0,00000	0,00	0,0000 0,00000
Componenti 5	€ 2,90000	€ 2,90000	€ 1,24000	€ 107,14090	€ 0,00000	€ 25,91200	€ 0,00000	0,00	0,0000 0,00000
Componenti 6 o più	€ 3,40000	€ 3,40000	€ 1,30000	€ 138,51630	€ 0,00000	€ 27,17170	€ 0,00000	0,00	0,0000 0,00000
Non residenti da regolamento TIA	€ 2,20000	€ 2,20000	€ 1,16000	€ 89,98700	€ 0,00000	€ 24,23950	€ 0,00000	0,00	0,0000 0,00000

Coefficienti utenze speciali

Riepilogo delle quote fisse, variabili e aggiuntive prima e dopo la compensazione della copertura e dei relativi introiti per ogni categoria speciale..

20. Ortofrutta, pescherie, fiori e...															
21. Discoteche, night club	€ 4.8462	6.20080	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 2.1924	€ 2.26250	€ 852.9312	€ 852.9312	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 385.8624	€ 390.9488	€ 0.00000	€ 0.0000	€ 0.0000
	€ 0.0000	0.97520	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 0.00000	€ 0.0000	€ 0.0000
Totale							113.334,0374	113.334,0374	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 51.300,6831	€ 51.976,5314	€ 0.0000	€ 0.0000	€ 0.0000

Riepilogo degli introiti inerenti la quota fissa, la quota variabile, la quota aggiuntiva e le relative riduzioni per ogni categoria di utenza speciale.

Riepilogo introiti categorie speciali

Categoria	Riduzioni Quota Fissa			Riduzioni Quota Fissa			Riduzioni Quota Fissa			Riduzioni Quota Fissa			Riduzioni Quota Fissa			Riduzioni Quota Fissa			Riduzioni Quota Fissa		
	Riduzioni Quota Fissa	Total Quota Fissa	Riduzioni Quota Fissa	Total Quota Fissa	Riduzioni Quota Fissa	Total Quota Fissa	Riduzioni Quota Fissa	Total Quota Fissa	Riduzioni Quota Fissa	Total Quota Fissa	Riduzioni Quota Fissa	Total Quota Fissa	Riduzioni Quota Fissa	Total Quota Fissa	Riduzioni Quota Fissa	Total Quota Fissa	Riduzioni Quota Fissa	Total Quota Fissa	Riduzioni Quota Fissa	Total Quota Fissa	
01. Musei, biblioteche, scuole, ass...	€ 1.207,0931	€ 0,0000	€ 1.207,0931	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 548,1210	€ 0,0000	€ 548,1210	€ 1.207,0931	€ 0,0000	€ 1.207,0931	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.207,0931	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.207,0931	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
02. Campeggi, distributori carburanti...	€ 20.228,3199	€ 0,0000	€ 20.228,3199	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 9.294,9092	€ 0,0000	€ 9.294,9092	€ 20.228,3199	€ 0,0000	€ 9.294,9092	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 20.228,3199	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 20.228,3199	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
03. Stabilimenti balneari	€ 1.184,6417	€ 0,0000	€ 1.184,6417	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 541,4503	€ 0,0000	€ 541,4503	€ 1.184,6417	€ 0,0000	€ 1.184,6417	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.184,6417	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.184,6417	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
04. Esposizioni, autosalone	€ 90,4423	€ 0,0000	€ 90,4423	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 42,1109	€ 0,0000	€ 42,1109	€ 90,4423	€ 0,0000	€ 90,4423	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 90,4423	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 90,4423	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
05. Alberghi ed aziende di agriturismi...	€ 56.920,3083	€ 0,0000	€ 56.920,3083	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 26.122,0112	€ 0,0000	€ 26.122,0112	€ 56.920,3083	€ 0,0000	€ 56.920,3083	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 56.920,3083	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 56.920,3083	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
06. Alberghi ed aziende di agriturismi...	€ 5.652,6522	€ 0,0000	€ 5.652,6522	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 2.585,1298	€ 0,0000	€ 2.585,1298	€ 5.652,6522	€ 0,0000	€ 5.652,6522	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 5.652,6522	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 5.652,6522	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
07. Case di cura e riposo	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
08. Uffici, agenzie	€ 556,7976	€ 0,0000	€ 556,7976	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 257,2222	€ 0,0000	€ 257,2222	€ 556,7976	€ 0,0000	€ 556,7976	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 556,7976	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 556,7976	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
09. Banche ed istituti di credito,...	€ 253,7646	€ 0,0000	€ 253,7646	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 115,9770	€ 0,0000	€ 115,9770	€ 253,7646	€ 0,0000	€ 253,7646	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 253,7646	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 253,7646	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
10. Negozi abbigliamento, calzature,...	€ 834,4921	€ 0,0000	€ 834,4921	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 380,9612	€ 0,0000	€ 380,9612	€ 834,4921	€ 0,0000	€ 834,4921	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 834,4921	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 834,4921	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, p...	€ 166,0058	€ 0,0000	€ 166,0058	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 76,2808	€ 0,0000	€ 76,2808	€ 166,0058	€ 0,0000	€ 166,0058	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 166,0058	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 166,0058	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
12. Attività artigianali tipo botte...	€ 2.151,7646	€ 0,0000	€ 2.151,7646	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 985,0732	€ 0,0000	€ 985,0732	€ 2.151,7646	€ 0,0000	€ 2.151,7646	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 2.151,7646	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 2.151,7646	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
13. Cirozzeria, autoufficina, elet...	€ 561,3391	€ 0,0000	€ 561,3391	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 257,3599	€ 0,0000	€ 257,3599	€ 561,3391	€ 0,0000	€ 561,3391	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 561,3391	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 561,3391	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
14. Attività industriali con capann...	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 281,1990	€ 0,0000	€ 281,1990	€ 615,2802	€ 0,0000	€ 615,2802	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 615,2802	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 615,2802	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000
15. Attività artigianali di	€ 615,2802	€ 0,0000	€ 615,2802	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 281,1990	€ 0,0000	€ 281,1990	€ 615,2802	€ 0,0000	€ 615,2802	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 615,2802	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 615,2802	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000

produzi...												
16. Ristoranti, trattorie,												
osterie... 17. Bar, caffè	€ 14.055,7207		€ 0,0000	14.055,7207		€ 0,0000		€ 0,0000	€ 0,0000	€ 6.436,1075	€ 0,0000	€ 6.436,1075
pasticceria 18.	€ 4.801,5295		€ 0,0000	€ 4.801,5295		€ 0,0000		€ 0,0000	€ 0,0000	€ 2.197,4639	€ 0,0000	€ 2.197,4639
Supermercato, pane e pasta, mac... 19.	€ 3.082,4250		€ 0,0000	€ 3.082,4250		€ 0,0000		€ 0,0000	€ 1.411,8930	€ 0,0000	€ 1.411,8930	€ 3.082,4250
Plurilicenze dall'importatore mis... 20. Ortofrutta, pescherie, fiori e... 21. Discoteche, nightclub	€ 114,5295		€ 0,0000	€ 114,5295		€ 0,0000		€ 0,0000	€ 52,3125	€ 0,0000	€ 52,3125	€ 114,5295
	€ 852,9312		€ 0,0000	€ 852,9312		€ 0,0000		€ 0,0000	€ 390,9488	€ 0,0000	€ 390,9488	€ 852,9312
Totale	113.334,0374	€	€ 0,0000	113.334,0374	€ 0,0000	€ 0,0000		€ 51.976,5314	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000

Riepilogo coefficienti categorie speciali

Riepilogo dei coefficienti KC, KD, KY con quota fissa, quota variabile e quota aggiuntiva.

Categoria				Quota fissa	Quota variabile	Quota aggiuntiva	Quota servizi	Vol. mq	Min./Grat.	Tariffa vol.	Tariffa per vol.
	KC	KD	KY								
01. Musei, biblioteche, scuole, ass...	€ 0,32000	€ 2,60000	€ 2,60000	€ 0,33080	€ 0,00000	€ 0,11830	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
02. Campeggi, distributori carburan...	€ 0,67000	€ 5,51000	€ 5,51000	€ 0,69250	€ 0,00000	€ 0,25080	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
03. Stabilimenti balneari	€ 0,38000	€ 3,11000	€ 3,11000	€ 0,47890	€ 0,00000	€ 0,14150	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
04. Esposizioni, autosaloni	€ 0,30000	€ 2,50000	€ 2,50000	€ 0,31010	€ 0,00000	€ 0,11380	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
05. Alberghi ed aziende di agritur... ..	€ 1,07000	€ 8,79000	€ 8,79000	€ 1,10580	€ 0,00000	€ 0,40000	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
06. Alberghi ed aziende di agritur... ..	€ 0,80000	€ 6,55000	€ 6,55000	€ 0,82680	€ 0,00000	€ 0,29800	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
07. Case di cura e riposo	€ 0,95000	€ 7,82000	€ 7,82000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
08. Uffici, agenzie	€ 1,00000	€ 9,30000	€ 8,21000	€ 1,03340	€ 0,00000	€ 0,37360	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
09. Banche ed istituti di credito,...	€ 0,55000	€ 4,78000	€ 4,50000	€ 0,56840	€ 0,00000	€ 0,20480	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
10. Negozi abbigliamento, calzature,...	€ 0,87000	€ 9,12000	€ 7,11000	€ 0,89920	€ 0,00000	€ 0,32350	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, p...	€ 1,07000	€ 12,45000	€ 8,80000	€ 1,10580	€ 0,00000	€ 0,40040	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
12. Attività artigianali tipo botte...	€ 0,72000	€ 5,90000	€ 5,90000	€ 0,74410	€ 0,00000	€ 0,26850	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
13. Carrozzeria, autoreficina, elet...	€ 0,92000	€ 7,55000	€ 7,55000	€ 0,62770	€ 0,00000	€ 0,34350	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
14. Attività industriali con capann...	€ 0,43000	€ 3,50000	€ 3,50000	€ 0,40320	€ 0,00000	€ 0,00000	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
15. Attività artigianali di produzi...	€ 0,55000	€ 4,50000	€ 4,50000	€ 0,55610	€ 0,00000	€ 0,20480	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
16. Ristoranti, trattorie, osterie,...	€ 4,84000	€ 39,67000	€ 39,67000	€ 5,00180	€ 0,00000	€ 1,80510	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
17. Bar, caffè, pasticceria	€ 3,64000	€ 29,82000	€ 29,82000	€ 3,76170	€ 0,00000	€ 1,35700	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
18. Supermercato, pane e pasta, mac...	€ 1,76000	€ 19,55000	€ 14,43000	€ 1,81860	€ 0,00000	€ 0,65660	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
19. Pizzerie, ristorazione e/o mis...	€ 1,54000	€ 12,59000	€ 12,59000	€ 1,57910	€ 0,00000	€ 0,57290	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e...	€ 6,06000	€ 49,72000	€ 49,72000	€ 6,20080	€ 0,00000	€ 2,26250	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000	
21. Discoteche, night club	€ 1,04000	€ 8,56000	€ 0,97520	€ 0,00000	€ 0,00000	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000		

Dettaglio piano finanziario

Riepilogo dettagliato dei costi fissi e variabili con la relativa ripartizione tra utenze domestiche e variabili.

Tipo costo	Descrizione	Importo	% U.D.	% U.S.	U.D.	U.S.
Costo aggiuntivo	Costi variabili per altri servizi					
	01. Costi di accertamento, riscossione, contenzioso (CARC)	€ 90.072,1900	42,30 %	57,70 %	€ 38.100,5364	€ 51.971,6536
Costo fisso						
	02. Costi generali di gestione (CGG)	€ 31.578,4400	42,30 %	57,70 %	€ 13.357,6801	€ 18.220,7599
Costo fisso						
	03. Costi comuni diversi (CCD)	€ 51.134,9100	42,30 %	57,70 %	€ 21.630,0669	€ 29.504,8431
Costo fisso						
	04. Altri costi comuni (AC)	€ 0,0000	42,30 %	57,70 %	€ 0,0000	€ 0,0000
Costo fisso						
	05. Costi di spazzamento, lavaggio strade e piazze (CSL)	€ 1.521,6100	42,30 %	57,70 %	€ 643,6410	€ 877,9690
Costo fisso						
	06. Costi del capitale (CK)	€ 55.218,6800	42,30 %	57,70 %	€ 23.357,5016	€ 31.861,1784
Costo fisso						
	07. Agevolazioni tariffarie	€ 58.734,1600	42,30 %	57,70 %	€ 24.844,5497	€ 33.889,6103
Costo fisso						
	08. Componente a conguaglio relativa ai costi fissi - RCTF	€ 0,0000	42,30 %	57,70 %	€ 0,0000	€ 0,0000
Costo fisso						
	09. Costi operativi incentivanti (COITF)	-€ 1.775,5100	42,30 %	57,70 %	-€ 751,0407	-€ 1.024,4693
Costo fisso						
	10. Costi di raccolta e trasporto RU indifferenziati (CRT)	€ 0,0000	42,30 %	57,70 %	€ 0,0000	€ 0,0000
Costo variabile						
	11. Costi di trattamento e smaltimento RU indifferenziati (CTS)	€ 10.914,9600	42,30 %	57,70 %	€ 4.617,0281	€ 6.297,9319
Costo variabile						
	12. Costi della raccolta differenziata per materiale (CRD)	€ 20.175,7800	42,30 %	57,70 %	€ 8.534,3549	€ 11.641,4251
Costo variabile						
	13. Componente a conguaglio relativa ai costi variabili - RCTV	€ 69.188,6300	42,30 %	57,70 %	€ 29.266,7905	€ 39.921,8395
Costo variabile						
	14. Costi operativi incentivanti (COITV)	€ 34.828,9200	42,30 %	57,70 %	€ 14.732,6332	€ 20.096,2868
Costo variabile						
	Total	€ 421.592,7700			€ 178.333,7417	€ 243.259,0283

6.2.5 Gestione silvo-pastorale

Le proprietà silvo-patorali del Comune di Molveno sono ubicate intorno al paese ed interessano sia le pendici di alcuni massicci del Gruppo di Brenta, sia le pendici del Monte Paganella e comprendono complessivamente 1.356,0200 ha di cui 1.340,8319 ha sono superfici incluse nel piano di assestamento e 15,1881 ha sono escluse.

Secondo il decreto n. 815/34 del 16 giugno 1934 del Commissario pr gli usi civici di Trento e Bolzano, la proprietà di Molveno è gravata dei seguenti diritti di uso civico a favore dei censiti residenti: pascolo, raccolta cascami legna e strammatico, assegnazioni legname uso interno, erbatico. Le modalità di godimento sono stabilite nel regolamento degli usi civici e nelle prescrizioni di massima e polizia forestale. Attualmente gli unici ad essere sfruttati sono il diritto di legnatico e il diritto di pascolo.

Il Comune di Molveno gestisce le attività silvo-pastorali inerenti il proprio territorio in accostamento con il Servizio Foreste della Provincia Autonoma di Trento e tramite convenzione per la gestione associata e coordinata del Servizio di custodia forestale con i Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore.

Il principale strumento utilizzato per la gestione forestale è il Piano di Assestamento Forestale elaborato per tutta la proprietà silvo-pastorale pubblica e per le proprietà private di maggior estensione. Il Comune di Molveno dispone di un Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali relativo al periodo 2014-2024 e nel corso del 2023 sono state avviate le procedure per l'affidamento dell'incarico di revisione dello stesso in vista della prossima scadenza.

Dal 2003, inoltre, attraverso la costituzione dell'Associazione Forestale Paganella Brenta, i Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella e Spormaggiore, unitamente ai Comuni di Terlago e Zambana, provvedono in forma congiunta alla gestione del patrimonio forestale e alla vendita del legname da opera e dei prodotti legnosi ad uso commercio. Tale Associazione è nata per cercare di razionalizzare, qualificare e valorizzare il patrimonio silvo-pastorale dei comuni associati, i quali si impegnano a loro volta a svolgere in forma congiunta gli interventi mirati al miglioramento dei patrimoni comunali ed a pianificare gli aspetti gestionali, a programmare e coordinare le fasi legate all'utilizzazione ed alla successiva commercializzazione del legname. In data 31.05.2024, il Consiglio comunale con deliberazione n. 24 ha approvato il nuovo schema di convenzione per il rinnovo dell'adesione all'Associazione Forestale Paganella Brenta che scadrà in data 31.12.2025 ed è in corso di rinnovo.

In riferimento alle operazioni di taglio, esbosco ed allestimento dei lotti di legname relativi ai Progetti di taglio redatti dal Servizio Foreste della PAT, l'amministrazione comunale ha affidato a ditte specializzate il recupero del legname da opera o la vendita di cippato per gli scarti. Le aree interessate dai lotti di legname lavorati non verranno rimboscati, ma si lascerà che ciò avvenga naturalmente.

Sono stati realizzati importanti investimenti nel complesso silvo-pastorale di Malga Tovre, con interventi mirati a valorizzare le strutture esistenti, migliorare la funzionalità dell'area e sostenere le attività agricole e zootecniche che vi operano. In particolare, tali investimenti hanno consentito di adeguare gli spazi e gli impianti alle normative vigenti, rendendo la malga idonea alla produzione di prodotti caseari in condizioni di piena sicurezza e conformità igienico-sanitaria. Queste azioni si inseriscono in una più ampia strategia di tutela e gestione attiva del territorio montano, volta a preservare le tradizioni locali, garantire la sostenibilità delle attività produttive e rafforzare l'attrattività dell'area anche sotto il profilo turistico-ambientale.



6.3 SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA

6.3.1 Situazione di Cassa e utilizzo anticipazione

Il comma 6 dell'art. 162 del TUEL definisce l'equilibrio di cassa stabilendo che *"il bilancio è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo cassa finale non negativo."*. Negli stessi termini si esprime anche il Principio contabile applicato Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, relativo alla programmazione di bilancio.

L'equilibrio di cassa si applica per il primo esercizio considerato dal bilancio di previsione. Il documento contabile è stato quindi redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti sulla base dell'analisi di serie storiche. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento.

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2024	3.010.598,11
---------------------------	--------------

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

	2023	2022	2021
Fondo cassa al 31/12	2.624.389,77	2.819.934,08	3.395.485,46

Livello di indebitamento

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3 (b)	Incidenza (a/b)%
2024	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
2023	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
2022	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2024	n. 0	€. 0,00
2023	n. 0	€. 0,00
2022	n. 0	€. 0,00

IL PIANO ANNUALE DEI FLUSSI DI CASSA

Il Piano annuale dei flussi di cassa costituisce uno strumento di programmazione e monitoraggio volto ad assicurare una gestione ordinata e sostenibile della liquidità dell'ente. Esso contiene il cronoprogramma dettagliato dei pagamenti e degli incassi previsti per l'esercizio di riferimento e viene predisposto dal Responsabile del Servizio Finanziario, in collaborazione con i Responsabili dei Servizi comunali, sulla base delle indicazioni e dei modelli definiti a livello nazionale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

corso dell'esercizio, il Responsabile del Servizio Finanziario procede ad aggiornare periodicamente le previsioni contenute nel Piano, tenendo conto degli effettivi incassi e pagamenti realizzati nei trimestri precedenti, nonché delle variazioni di bilancio intervenute nel periodo di riferimento.

Le previsioni del Piano sono elaborate sulla base dell'andamento della gestione finanziaria degli esercizi precedenti, delle specificità e delle novità dell'anno in corso e in coerenza con i documenti di programmazione dell'ente, assicurando la piena aderenza al quadro normativo vigente e ai principi della sana gestione finanziaria.

6.3.2 Debiti fuori bilancio riconosciuti

I debiti fuori bilancio riconosciuti sono:

Riconoscimento debiti fuori bilancio	
Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2024
Sentenze esecutive	€. 7.795,60
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	€. 0,00
Ricapitalizzazione	€. 0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	€. 0,00
Acquisizione di beni e servizi	€. 0,00
Altro	€. 0,00
Totale	€. 57.025,11

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	€. 0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	€. 0,00
Ricapitalizzazione	€. 0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	€. 0,00
Acquisizione di beni e servizi	€. 0,00
Altro	€. 0,00
Totale	€. 0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	€. 0,00
---	----------------

Alla data di redazione della presente Nota di aggiornamento al DUP, non risultano riconosciuti debiti fuori bilancio per l'anno 2025.

6.4 Rispetto dei Vincoli di Finanza Pubblica

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno, che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea.

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità/Pareggio di bilancio. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

L'Ente nel quinquennio precedente *ha rispettato* i vincoli di finanza pubblica.

Patto di Stabilità/Pareggio di Bilancio										
	2024		2023		2022		2021		2020	
	Rispettato		Rispettato		Rispettato		Rispettato		Rispettato	
	SI	NO								
Patto di stabilità interno	X		X		X		X		X	

6.5 Gestione delle risorse umane

Quadro normativo.

La definizione delle regole sull'organizzazione e sul personale, atteso il peculiare contesto normativo caratterizzato dal regime di autonomia speciale spettante alla Regione Trentino Alto-Adige e alla Provincia Autonoma di Trento, dipende in gran parte dalla disciplina legislativa di tali due enti, il primo per quanto riguarda le norme di ordinamento, il secondo per quanto attiene i vincoli (e le possibilità) conseguenti alle scelte in materia di finanza locale.

Le norme di ordinamento contenute nel titolo III della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) sono state più volte oggetto di modifica nel corso del 2021 - 2022, in particolare la Legge Regionale n. 2 del 22 febbraio 2022 ha introdotto alcune modifiche al titolo III con l'obiettivo di semplificare e accelerare ulteriormente le procedure di reclutamento del personale comunale e di ampliare la platea dei candidati ai concorsi per la copertura delle sedi segretarili delle classi superiori a quella iniziale.

Per quanto riguarda i vincoli e le conseguenti possibilità assunzionali le norme di riferimento sono contenute nell'art. 8 della L.P. 27/2010 che vengono aggiornate almeno annualmente con la legge di stabilità provinciale.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 28.11.2022 e confermato fino all'anno in esame, le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale vigente e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 del 07.10.2022, prevedendo nel contempo l'introduzione delle seguenti parziali modifiche: per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, è possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

Tali previsioni sono quindi state disciplinate dall'art. 9 della L.P. 29 dicembre 2022, n. 20 che ha modificato l'art. 8 comma 3.2bis della L.P. 27/2010.

A completamento del quadro di riferimento per le assunzioni di personale va richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 726 del 28.04.2023 che sostituisce la precedente deliberazione n. 1798 del 07.10.2022.

In sintesi le regole in merito alle assunzioni di personale da parte di tutti i comuni prevedono che la possibilità di assumere personale sia vincolata al limite della spesa sostenuta nell'esercizio 2019.

Inoltre, la possibilità di assumere personale:

- per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti è legata al criterio della "dotazione-standard" ovvero all'adesione volontaria ad una gestione associata secondo determinati criteri riportati nella delibera della Giunta provinciale n. 726 sopra richiamata;
- per i comuni con popolazione superiore a 5.000 è legata al ricorrere di una delle seguenti ipotesi:
 - a) nell'anno 2019 il comune ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 del bilancio comunale superiore a quello assegnato, nel limite di tale eccedenza;
 - b) il comune continua ad aderire volontariamente a una gestione associata o ricostituisce una gestione associata.

Resta ferma la possibilità di assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale, nonché le assunzioni obbligatorie a tutela delle categorie protette.

Tra le deroghe al limite di spesa 2019 sono inoltre comprese le assunzioni per cui la normativa provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (ad esempio custodi forestali, bibliotecari).

E' inoltre consentita l'assunzione di personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto, per colmare frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio o in caso di comando, escluso il caso di comando verso un ente appartenente alla gestione associata di cui il comune fa parte.

Inoltre, al fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), gli enti locali che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, in conformità con quanto disposto dell'articolo 31 bis del DL 152/2021 convertito nella L. 233/2021 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose), in deroga ai limiti di spesa stabiliti dalla normativa provinciale vigente, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 del medesimo DL.

Per quanto riguarda il personale di polizia locale, in applicazione dell'art. 8 comma 3.2.4 della L.P. 27/2010 i comuni dei servizi associati di polizia locale possono procedere, compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio, o singolarmente o attraverso il comune capofila, all'assunzione di personale a tempo determinato e indeterminato nei limiti individuati dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 410/2010 tabella B. I contingenti della tabella sono riferiti alle ore di servizio effettivo su strada alle quali dovrà essere aggiunta la quantità di ore necessarie per lo svolgimento dell'attività amministrativa che scaturisce dagli interventi effettuati, unitamente alla quota relativa alla fruizione di riposi, ferie etc. nella misura massima nel 40%. Ogni singolo comune aderente ad una gestione associata di polizia locale dovrà rispettare i contingenti assegnati dalla citata tabella B, qualora le assunzioni vengano effettuate tutte dal comune capofila, dovrà essere considerato quale limite per le assunzioni la sommatoria dei contingenti dei singoli comuni appartenenti alla gestione associata.

E' in ogni caso ammessa, in aggiunta ai contingenti sopra indicati, l'ulteriore assunzione da parte dei comuni:

- di personale stagionale a tempo determinato nei periodi di maggior afflusso turistico, in deroga alla tabella B sopra citata
- della figura a copertura del posto di comandante
- di personale di polizia locale utilizzando eventuali margini rispetto alla spesa per il personale impegnata nel 2019 o utilizzando eventuali margini rispetto alle dotazioni di cui alla colonna F, tabella A riguardante la dotazione standard di unità di personale dei Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, o qualora il Comune abbia più di 5000 abitanti, se lo stesso ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla

Nell'allegato A alla deliberazione della Giunta provinciale 726/2023 si indicano tra l'altro le modalità di calcolo della spesa sostenuta nel 2019 precisando che deve essere conteggiata la spesa impegnata (Magroaggregato 1 "Retribuzioni lorde") per il personale assunto o cessato nel corso del 2019 parificandola al costo di un'annualità intera. Non si conteggia la spesa per il personale assunto in sostituzione di un'unità di personale cissata o assente che abbia diritto alla conservazione del posto nonché l'eventuale spesa sostenuta qualora sia necessario un periodo di affiancamento, ai sensi dell'art. 91 comma 4-bis della L.R. 2/2018, per il passaggio di consegne tra personale cessato e assunto.

Inoltre, sia con riferimento alla spesa impegnata nell'anno 2019, sia a quella prevista per il 2023, non dovranno essere considerate le voci di costo riferite alla figura del Segretario comunale e le voci di costo aventi carattere straordinario e non ricorrente (es. TFR a carico ente), le voci e quote di spesa oggetto di rimborso da parte della Provincia o di altri enti che corrispondono alla voce di entrata "Trasferimento/rimborso del personale" (es. la spesa per indennità contrattuale rimborsata dalla

Provincia; la quota di spesa relativa a proprio personale in comando parziale presso altro ente, da questo rimborsata al comune datore di lavoro), mentre per converso dovrà essere considerato nel calcolo il costo del personale in comando da altro ente che il comune utilizzatore rimborsa.

Il quadro di riferimento contrattuale

A livello provinciale in data 30.04.2024 sono stati sottoscritti gli accordi per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro 2022-2024 per il personale del comparto Autonomie Locali sia dell'area non dirigenziale, che della dirigenza e dei segretari comunali. In data 20.09.2024 sono stati inoltre sottoscritti specifici accordi aventi ad oggetto la parte economica del treiennio 2022-2024 per l'intero personale del comparto Autonomie Locali (non dirigenziale e Dirigenti/Segretari) e in particolare la corresponsione di arretrati stipendiali per gli anni 2022 e 2023.

Nel corso della vigenza del presente D.U.P. saranno presumibilmente sottoscritti i rinnovi contrattuali, i quali, a seguito degli adempimenti di cui all'art. 176 della L.R. 3 maggio 2018 n. 2 e s.m., saranno applicati al personale dipendente del comune di Molveno.

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Con deliberazione consiliare n. 38 dd. 12.11.2025, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, il Consiglio comunale ha approvato da ultimo le modifiche alla dotazione organica e con successiva deliberazione giuntale n. 147 di pari data, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, l'Organo esecutivo ha inoltre adeguato la pianta organica del personale, composta da un totale complessivo di n. 23 dipendenti.

Personale in servizio al 30.06.2025.

Categoria	n. totale	Personale a tempo indeterminato	Altre tipologie (a tempo determinato, stagionali, scavalco)	Previsti in pianta organica
Segretario comunale	1	1	0	1
D evoluto	0	0	0	
D base	1	1	0	2
C evoluto	2	2	0	
C base	5	3	2	13
B evoluto	4	3	1	
B base	2	2	0	6
A	3	0	3	3
TOTALI	18	12	6	25*

*Di cui n. 6 posti per assunzioni a carattere stagionale, n. 2 posti a tempo determinato per sostituzioni ed 1 posto quale assunzione incrementale per lo svolgimento di compiti in gestione associata entrate e personale: la dotazione organica complessiva del personale di ruolo rimane pertanto di n. 16 unità

Il vigente PIAO prevede n. 3 centri di responsabilità e per una trattazione più analitica, si rimanda a quest'ultimo documento. Nel seguente prospetto si riporta il dettaglio dei Responsabili dei diversi servizi comunali alla data del 30.06.2025

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Servizio Affari generali	Maurizio Vanini
Servizio finanziario	Giulia Dellaidotti
Servizio Tecnico	Gianmarco Marocchi

Una dipendente assunta a tempo indeterminato nella figura di Assistente amm.vo-contabile ha rassegnato le proprie dimissioni e in sostituzione di

tal figura l'Amministrazione comunale ha in previsione di assumere un Coadiutore amm.vo-contabile, stante l'esito infruttuoso del concorso per C base 1^a p.r. conclusosi a maggio 2025.

Il comune di Molveno ha provveduto a sostituire il personale cessato dal servizio e da un'analisi della pianta organica così come deliberata con predetto provvedimento n. 147 del 12.11.2025, risultano ancora da coprire i seguenti posti:

- n. 1 Collaboratore amministrativo a tempo pieno - C evoluto 1^a p.r. - (36 ore settimanali);
- n. 1 Funzionario tecnico a tempo pieno - D base 1^a p.r. - (36 ore settimanali).

Nel corso del 2026, il Comune intende inoltre procedere:

- con lo scorrimento della graduatoria di Funzionario tecnico - cat. D. liv. base 1^a p.r. - e l'assunzione di una nuova figura cui attribuire il ruolo di Responsabile del Servizio Tecnico comunale;
- con l'effettuazione di un nuovo concorso per un posto con la qualifica di Assistente o Coadiutore amm.vo/contabile, attualmente ricoperto da personale assunto a tempo determinato;
- con la progressione verticale per la riqualificazione del personale attualmente in servizio al fine di valorizzare i propri dipendenti;
- con la progressione verticale per la riqualificazione del personale attualmente in servizio al fine di coprire il suddetto posto di Collaboratore amministrativo a tempo pieno - C evoluto;
- con specifiche selezioni per assunzioni a carattere stagionale di personale da adibire al Servizio di Polizia locale e al cantiere comunale.

Il Comune di Molveno ha formalizzato l'opzione di recesso, con decorrenza 01/01/2026, dalla convenzione che regolava la gestione associata del Servizio di Polizia Locale con i Comuni di Cavedago, Fai della Paganella e Spormaggiore. In vista di tale scadenza, l'Amministrazione sta valutando diverse soluzioni per garantire la continuità e l'efficienza del servizio: tra queste, la possibilità di stipulare nuove convenzioni maggiormente rispondenti alle esigenze, soprattutto di carattere stagionale, dell'Amministrazione con Corpi di Polizia Locale limitrofi e/o con altri Comuni, oppure l'opzione di effettuare una procedura concorsuale/selettiva per assumere direttamente un agente di Polizia Locale da affiancare al personale stagionale già previsto.

D.U.P SEMPLIFICATO

II SEZIONE

PROSPETTI RIEPILOGATIVI DI BILANCIO

7.1 Entrate

L'analisi delle entrate e delle spese è ben rappresentata dal quadro generale riassuntivo per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa. Alla fine del riepilogo delle entrate e delle spese è esposto il quadro riassuntivo che espone la verifica di tali equilibri.

Per un'analisi più dettagliata delle entrate si rimanda a quanto riportato all'interno delle relative sezioni della Nota integrativa al Bilancio di Previsione 2026-2028.

7.1.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Nel triennio di riferimento il Comune ha proseguito nel consolidamento del proprio assetto tributario e tariffario, garantendo continuità e certezza sia per l'ente sia per i contribuenti. In questo quadro si colloca la deliberazione consiliare n. 3 del 15 febbraio 2023, con la quale sono state approvate le aliquote, le detrazioni e le deduzioni dell'Imposta Immobiliare Semplice, rese valide anche per gli esercizi successivi.

Contestualmente, per l'anno 2026, la Giunta comunale ha adottato una serie organica di provvedimenti finalizzati all'aggiornamento delle tariffe dei principali servizi a domanda individuale e dei canoni patrimoniali:

- Deliberazione giuntale n. 156 dd. 01.12.2025: SERVIZIO PUBBLICO ACQUEDOTTO. STRUTTURAZIONE DELLA TAR PER L'ANNO 2026;
- Deliberazione giuntale n. 157 dd. 01.12.2025: SERVIZIO PUBBLICO FOGNATURA. STRUTTURAZIONE DELLA TAR PER L'ANNO 2026;
- Deliberazione giuntale n. 158 dd. 01.12.2025: REGOLAMENTAZIONE DEI PARCHEGGI A PAGAMENTO DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE ANNO 2026;
- Deliberazione giuntale n. 159 dd. 01.12.2025: APPROVAZIONE DELLE TARIFFE, DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE DEL CANONE DI POSTEGGIO A VALERE PER L'ANNO 2026;
- Deliberazione giuntale n. 74 dd. 30.04.2025: APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI. A 2025.

Per quanto riguarda le tariffe TARI/TARIP, il termine per l'adozione dei relativi provvedimenti è fissato al 30 aprile di ciascun esercizio e tale disposizione ha natura strutturale e permanente in deroga al principio generale di cui all'articolo 1 comma 683 della L. n. 147/2013, pertanto a decorrere dal 2022, le deliberazioni riguardanti tali entrate correnti possono essere adottate anche dopo l'approvazione del bilancio di previsione finanziario purché entro il 30 aprile.

Nel complesso, il quadro tariffario e impositivo dell'ente per il triennio 2026-2028 si fonda su un'impostazione improntata a stabilità, trasparenza e sostenibilità finanziaria. La definizione delle aliquote e delle tariffe avviene nel rispetto delle scadenze normative e dei principi dell'armonizzazione contabile, con l'obiettivo di garantire la copertura dei servizi erogati e, al contempo, assicurare ai cittadini e alle imprese un sistema chiaro, prevedibile e coerente con i costi effettivi delle prestazioni. Tale approccio consente di rafforzare la capacità programmativa dell'ente, offrendo un quadro regolatorio stabile che supporta sia la redazione del bilancio sia la pianificazione strategica del DUP, contribuendo alla qualità complessiva dell'azione amministrativa.

7.1.2 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità'

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

Di seguito è riportato il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento degli enti locali.

Alla voce rimborso prestiti (Titolo IV), è attualmente valorizzata la sola quota pari ad euro 80.603,00.-, relativa al recupero delle somme anticipate ai comuni destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui a decorrere dal 2018 per un periodo di 10 anni e scadenza al 2027.

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.430.913,31	1.430.913,31	1.430.913,31
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	380.488,94	380.488,94	380.488,94
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.873.018,59	1.873.018,59	1.873.018,59
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		3.684.420,84	3.684.420,84	3.684.420,84
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	368.442,08	368.442,08	368.442,08
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		368.442,08	368.442,08	368.442,08
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2025	(+)	164.107,10	83.504,10	2.901,10
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		164.107,10	83.504,10	2.901,10
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

7.2 Spesa

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) "**Titolo III**" Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) "**Titolo IV**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) "**Titolo V**" Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- f) "**Titolo VII**" Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

Come per le entrate, anche le previsioni delle uscite sono la conseguenza di una valutazione dei flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste di spesa (*attendibilità*).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (*attendibilità*).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (*correttezza*) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti.

Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del *principio n. 7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del *principio n. 8 - Congruità*).

Per un'analisi più dettagliata delle entrate si rimanda a quanto riportato all'interno delle relative sezioni della Nota integrativa al Bilancio di Previsione 2026-2028.

7.2.1 Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziate in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

L'articolo 14, comma 27 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 - in ottemperanza dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione - dichiara che, ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle regioni loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto della Costituzione e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, sono funzioni fondamentali dei comuni:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) servizi in materia statistica.

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;

- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegu a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

7.2.2 Programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno del personale

Linee guida relative alla politica del personale

Nella presente sezione operativa si espongono le linee guida relativamente alla politica del personale, che si pongono peraltro in continuità con quella già approvate negli anni scorsi. Le vigenti regole in merito alle assunzioni di personale da parte dei comuni sono contenute nell'art. 8 della L.P. 27/2010.

La disciplina vigente introdotta dalla legge di stabilità provinciale per il 2021, è stata confermata per il 2023, il 2024 e il 2025 e si presume possa essere riconfermata anche per i prossimi anni.

In sintesi il quadro normativo prevede che continuerà ad essere possibile l'assunzione di personale a tempo indeterminato, purché la spesa del personale non superi la spesa sostenuta nel 2019, calcolata secondo le indicazioni della Giunta provinciale, ovvero nel limite dell'eccedenza del maggior obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 raggiunto dal Comune di Pergine per il 2019, ferme le deroghe previste in caso di sostituzione di personale necessario all'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizione statali o provinciali o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o per rispettare le quote d'obbligo a tutela delle categorie protette o per consentire l'attuazione dei progetti previsti dal PNRR.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato sarà possibile l'assunzione per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto, per colmare frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio o in caso di comando, escluso il caso di comando verso un ente appartenente alla gestione associata di cui il comune fa parte.

Criteri assunzionali

L'attuale situazione di criticità organizzativa del comune determina la necessità di utilizzare tutte le possibilità assunzionali consentite, in quanto appare prioritario come minimo coprire i posti che negli ultimi anni sono rimasti scoperti per collocamento a riposo o dimissioni. A livello generale, per quanto concerne l'intero triennio, il Comune intende comunque impostare una politica del personale improntata alla valutazione, caso per caso, delle professionalità da assumere in sostituzione del personale in cessazione, verificando, nell'ordine:

- le esigenze di sostituzione puntuale;
- eventuale modifica alle competenze operative tra le varie strutture (direzioni/uffici);
- la ponderazione delle diverse priorità che le sostituzioni possono comportare, potendo in tal senso il Comune optare per usufruire dello spazio assunzionale generato da una struttura per anticipare la sostituzione (con affiancamento) in altra struttura, oggetto di maggiori criticità.

L'individuazione del fabbisogno di personale richiede pertanto un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un profilo:

- quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali;
- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze di una amministrazione che si trova ad operare in un contesto segnato da profondi cambiamenti determinati dall'avvento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché da trasformazioni sociali e

Nella programmazione delle assunzioni si intende quindi abbandonare le logiche di mera sostituzione del personale cessato: la cessazione di unità di personale offre all'Amministrazione l'occasione per poter ripensare il proprio assetto organizzativo, destinando il budget resosi disponibile all'assunzione di quelle professionalità che siano più rispondenti alle esigenze attuali e future dell'Ente.

Compete al Segretario comunale, quale capo del personale, elaborare le proposte attuative del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale da presentare alla Giunta. Requisito essenziale delle proposte è che le medesime risultino compatibili con i vincoli dell'ente, sia di natura giuridica (quadro normativo sopra richiamato), sia di natura finanziaria (vincolo dell'equilibrio finanziario dell'ente), sia di natura organizzativa (la partecipazione alla gestione associata con i comuni dell'Altopiano della Paganella).

Di seguito gli indirizzi generali espressi con riferimento a ciascuna tipologia assunzionale.

Assunzioni a tempo indeterminato:

- sostituzione, compatibilmente con le previsioni di bilancio, del personale a tempo indeterminato che cessa nel corso dell'anno nel caso in cui vi sia la necessità di assicurare la continuità dell'esercizio delle funzioni e l'erogazione dei servizi;
- assunzione dei vincitori di concorsi già espletati, in corso o previsti e scorimento delle graduatorie nei limiti del 100% del budget assunzionale;
- eventuali assunzioni per collocamento obbligatorio ai sensi della Legge 68/1999;

Assunzioni a tempo determinato:

- per la temporanea copertura di posti per i quali necessitano ulteriori valutazioni organizzative prima della copertura definitiva;
- possibile assunzione per far fronte all’assenza di personale con diritto alla conservazione del posto (in particolare assenze lunghe quali maternità, aspettative o altre fattispecie) o per la riduzione di orario o in comando; le assunzioni sono disposte in relazione alla necessità, di volta in volta verificata, di garantire la continuità di servizio;
- possibilità di assunzioni stagionali per colmare picchi di attività con riferimento ai servizi particolarmente sensibili alle oscillazioni dei flussi turistici (nello specifico operai e personale per il Servizio di Polizia Locale).

Procedure di mobilità:

- l’assunzione mediante mobilità deve essere conteggiata nel limite del budget del 100% destinato alle assunzioni a tempo indeterminato. Si prevede il possibile ricorso alla mobilità in entrata per passaggio diretto anche in considerazione delle possibili uscite al medesimo titolo e secondo quanto disposto dal CCPL; in via generale, per quanto riguarda le mobilità in uscita si prevede che, tranne le ipotesi di procedure di mobilità di compensazione, di norma l’autorizzazione è condizionata (o differita nei casi in cui l’Amministrazione possa solo differirla ai sensi dell’art. 79 CCPL), all’individuazione della possibilità di sostituzione mediante mobilità, trasferimento (o comando finalizzato al trasferimento) da altri enti o in alternativa all’individuazione della possibilità di sostituzione mediante assunzione nel limite del 100% del budget disponibile o nei casi di deroga al limite assunzionale;
- possibile ricorso al comando, previa valutazione da parte del Segretario comunale, sia in entrata che in uscita, tenendo conto della possibilità di sostituzione e delle esigenze di servizio e di norma, finalizzato al successivo trasferimento.

Disposizioni relative al tempo parziale:

- trasformazioni temporanee del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale nei limiti previsti dal vigente disciplinare, sulla base di graduatorie secondo quanto previsto dal contratto collettivo sottoscritto in data 1 ottobre 2018. Sono in ogni caso accolte le domande di trasformazione definitiva da tempo pieno a tempo parziale presentate dai dipendenti disabili di cui all’art. 1 della 68/99, in caso di idoneità parziale o temporanea alle mansioni riconosciuta dalle competenti autorità sanitarie e con riferimento a situazioni sanitarie debitamente certificate. L’incremento di orario e la trasformazione da tempo parziale a tempo pieno sono consentite unicamente per far fronte ad esigenze di servizio. L’incremento di orario e la trasformazione da tempo parziale a tempo pieno non sono comunque ammessi relativamente alle attività oggetto di esternalizzazione, trasferimento o affido esterno.
- l’Amministrazione comunale si riserva inoltre la possibilità di aumentare l’orario settimanale del personale assunto a tempo parziale, previa verifica delle effettive esigenze di servizio.

Lavoro agile

L’emergenza epidemiologica da COVID-19 ha determinato l’introduzione massiva del lavoro agile quale modalità ordinaria della prestazione lavorativa da parte dei dipendenti; il graduale superamento dell’emergenza sanitaria ha determinato il progressivo rientro in servizio in presenza di tutti i dipendenti comunali e pertanto la disciplina del lavoro agile dovrà trovare una sua corretta regolamentazione all’interno di una cornice contrattuale e quindi anche le scelte organizzative dell’ente si potranno effettuare in un contesto normativo stabile.

Lo scorso 21 settembre 2022 è stato sottoscritto in via definitiva l’accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del Comparto Autonomie locali – area non dirigenziale.

Con deliberazione giuntale n. 150 dd. 15.11.2023, esecutiva ai sensi di legge, sono stati approvati il Disciplinare per il lavoro agile nel Comune di Molveno e i relativi allegati schema di contratto-progetto individuale ed informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile, successivamente riapprovati in data 13.03.02024 con deliberazione giuntale n. 35. Si ha provveduto inoltre a sottoscrivere specifico atto di concertazione con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e in data 12.08.2024 si ha provveduto ad attivare la prestazione di lavoro resa in modalità agile per tutti i dipendenti interessati sottoscrivendo appositi contratti-progetto individuali con scadenza semestrale, i quali sono stati poi successivamente rinnovati sulla base dell’esperienza positiva pregressa.

L’Amministrazione comunale è intenzionata a riproporre tale tipologia di prestazione lavorativa, previa valutazione positiva dei progetti avviati.

Cessazioni

Di seguito la tabella riepilogativa delle cessazioni presunte.

Categoria e Livello	Figura professionale	2024	2025	2026
CB	Assistente Amministrativo contabile		1	
BE	Operaio specializzato			1

Per quanto attiene alle cessazioni indicate si precisa che queste possono essere valutate unicamente quale dato indicativo visto che le stesse possono essere soggette ad eventuali variazioni, quali le cessazioni legate al trasferimento al termine del periodo di comando presso altre amministrazioni, oltre ai possibili passaggi per mobilità ed alle dimissioni volontarie.

Per la definizione delle scelte operative di attuazione delle indicazioni sopra descritte si rinvia alla competenza della Giunta comunale e al PIAO.

Programma delle assunzioni 2025-2027 e vincolo della spesa

Il Comune di Molveno ha verificato puntualmente l'importo di spesa per il personale del 2019 ammontante ad € 399.582,62.- secondo le indicazioni di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 726 dd. 28.04.2023. L'importo della spesa di personale definitiva del 2024 è quantificata in € 397.914,86.- e risulta pertanto inferiore all'equivalente del 2019.

In coerenza con i programmi del fabbisogno di personale, il Comune di Molveno, ha coperto, nel corso del 2023, n. 2 posti vacanti (n. 1 Coadiutore amministrativo contabile a tempo pieno passato ad altro Ente nel 2020 e n. 1 Collaboratore amministrativo contabile a tempo parziale 22 ore settimanali cessato a gennaio 2023) con n. 2 Assistenti amministrativi contabili a tempo pieno e indeterminato.

Nel corso del 2024, coerentemente con quanto previsto dai vigenti documenti programmati dell'Ente, l'Amministrazione di Molveno ha assunto n. 1 Operaio qualificato cat. B livello base in sostituzione del cessato Assistente tecnico in servizio presso il Cantiere comunale ed inoltre, al termine dell'anno, si è conclusa la procedura di progressione verticale di n. 2 Coadiutori amministrativi cat B livello evoluto in Assistenti amministrativi cat. C livello base e si ha provveduto pertanto alla relativa riqualificazione.

Nel corso del triennio 2026-2028, l'Ente è intenzionato a continuare l'intrapreso percorso di valorizzazione del personale che da molti anni è in servizio presso il Comune, prevedendo in particolare la riqualificazione di n. 1 Assistente amministrativo cat. C livello base a tempo pieno in Collaboratore amministrativo cat. C livello evoluto a tempo pieno e n. 1 Operaio qualificato cat. B livello base a tempo pieno in Operaio specializzato cat. B livello evoluto a tempo pieno, previa verifica della disponibilità rispetto al 2019 e delle disposizioni previste dal Protocollo di Finanza Locale.

Di seguito si riporta l'analisi della spesa di personale 2019-2024 e si rimanda a specifici conteggi successivi per l'individuazione del margine sassunzionale del triennio di riferimento:

SPESA PERSONALE 2019*	SPESA PERSONALE 2024*	DIFFERENZA SPESA DI PERSONALE 2019-2024	SPESA PERSONALE 2025 PRESUNTA*	QUOTA DELLA DIFFERENZA 2019-2024 DA IMPIEGARE A BILANCIO 2025-2027, ANNO 2025*	RESIDUO RISPARMIO DI SPESA 2019-2025
€ 399.582,62	€ 397.914,86	€ 1.667,76	€ 396.109,01	€ 1.667,76	€ 3.473,61

*I prospetti dettagliati di confronto della spesa di personale 2019-2024 sono depositati in atti, mentre quello di confronto 2019-2025 è stato predisposto con i dati attuali e si rimanda a specifici conteggi successivi da effettuarsi, in ogni caso, prima di poter procedere alle assunzioni di altro personale.

A partire dal 2024, i Comuni d'ambito e la Comunità della Paganella hanno costituito una nuova gestione associata per le entrate comunali e la gestione amministrativo-contabile del personale dipendente. In base a quanto accordato tra le amministrazioni coinvolte, il Comune di Molveno ha provveduto ad una nuova assunzione di n. 1 Assistente amministrativo contabile a tempo parziale 18 ore da destinare alla predetta gestione associata. Nel corso del 2026, è stata prevista la maggior spesa di personale per la sostituzione della dipendente messa a disposizione della gestione associata per le entrate comunali e la gestione amministrativo-contabile del personale in quanto assente con diritto alla conservazione del posto.

7.2.3 Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023 il nuovo codice dei contratti di appalto e concessione che va a sostituire il dlgs 50/2016. In Trentino Alto Adige, le nuove disposizioni del dlgs 36/2023 si applicano a decorrere dal 2024.

Una delle principali novità introdotte da parte del nuovo codice è la **digitalizzazione** dell'intero ciclo di vita dell'appalto. Un'altra modifica sostanziale riguarda i subappalti modificato dall'art. 119 dlgs 36/2023, precisamente al comma 17 che consente l'utilizzo del **subappalto a cascata**, a differenza di quanto indicato nell'art. 105 dlgs 50/2016 in cui ne era specificato il divieto.

L'articolo 50 del nuovo codice appalti prevede un sistema di procedure per l'affidamento differente rispetto all'impianto precedente: limiti più alti per gli affidamenti diretti e un sistema semplificato.

Sono previste le seguenti procedure di affidamento:

Lavori:

- **affidamento diretto** fino a **150.000 euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **5 operatori economici**, per i lavori di importo fino a **1 milione di euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **10 operatori economici**, per i lavori di importo fino a soglia;

Servizi e forniture:

- **affidamento diretto** fino a **140.000 euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **5 operatori economici**, per i servizi/fornitura fino a soglia di rilevanza europea.

Per un'analisi dettagliata di tutti gli investimenti programmati dall'Amministrazione, inclusi gli acquisti di beni e servizi, si rimanda al prospetto in calce al presente DUP denominato "Programma degli investimenti e relative fonti di finanziamento".

7.2.4 Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Il programma pluriennale delle opere pubbliche contiene tutte le opere indicate nel programma di legislatura, e le stesse comporteranno spese di gestione correnti compatibili con la capacità di spesa del comune. Si dà inoltre atto della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti.

Le opere previste nel bilancio di previsione sono opere per le quali è disponibile una progettazione minima (almeno preliminare) che consente l'inserimento nel piano delle opere pubbliche; altre opere, inserite nel programma dell'amministrazione e attualmente senza progettazione minima, sono di seguito elencate, e la previsione in bilancio della relativa spesa avverrà solo a seguito dell'acquisizione della progettazione richiesta dalla norma.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2026/2028.

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, si evidenzia il quadro delle risorse disponibili, il programma triennale delle opere pubbliche 2026/2028 dell'amministrazione.

Per quanto attiene alla descrizione dei singoli investimenti sottoriportati, si rimanda alla Sezione 3 - Linee programmatiche di mandato del Presente D.U.P. semplificato.

Quadro delle risorse disponibili

Le risorse finanziarie necessarie al finanziamento delle spese di investimento sono le seguenti:

Capitolo	Descrizione Capitolo	2026	2027	2028
	FPV	€ 0,00		
1931	ALIENAZIONE IMMOBILI E TERRENI DIVERSI	€ 150.000,00		
2170	FONDO ART. 11 LP 36/1993 - EX FONDO INVESTIMENTI MINORI FIM DAL 2022)	EX € 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
2175	FONDO INVESTIMENTI EX ART. 11 LP 36/1993 - BUDGET (DAL 2022)	€ 1.054.000,00		
2194	CANONI AGGIUNTIVI BIM PROROGA CONCESSIONI DERIVAZIONI ACQUA A SCOPO IDROELETTRICO	€ 478.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE		€ 1.682.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00

Programma pluriennale opere pubbliche: opere

Opere

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione dell'intervento	Anno previsto ultimazione intervento	Arco temporale validità programma		
						Importo totale spesa	2026	2027
8	1	2	982600	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI TRA LOCALITA' CASTIONE E NOVIC	2026	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00
8	1	2	982800	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO TRA SS 421 E CENTRO STORICO	2026	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00
TOTALE						€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ 0,00

Programma pluriennale opere pubbliche: interventi di manutenzione ed incarichi non rientranti tra le opere pubbliche

Incarichi di manutenzione ed incarichi non rientranti nel programma triennale dei lavori pubblici

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione dell'intervento	Arco temporale validità programma		
					Importo totale spesa	2026	2027
1	5	2	730700	ACQUISTO DI TERRENI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00
9	5	2	730800	RIFACIMENTO RECINZIONI E ABBEVERATOI DI MALGA TOVRE E LOCALITA' FONTANELLE	€ 65.000,00	€ 65.000,00	€ 0,00
8	1	2	731600	ARREDO URBANO, RIQUALIFICAZIONE PIAZZE ED AREE URBANE	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 10.000,00
6	1	2	731900	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ORGANIZZAZIONE EVENTO "EUROPEI CROSS TRIATHLON" X TERRA	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00
6	1	2	735200	CONTRIBUTO STRAORDINARIO CIRCOLO TENNIS PER RIFACIMENTO CAMPI	€ 149.000,00	€ 149.000,00	€ 0,00
1	6	2	739800	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI COMUNALI	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 5.000,00
1	5	2	739900	ACQUISTO NUOVI AUTOMEZZI PER CANTIERE COMUNALE	€ 185.000,00	€ 185.000,00	€ 0,00
8	2	2	740500	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI ED IMMOBILI COMUNALI	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 10.000,00
4	2	2	741300	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCUOLE ELEMENTARI	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 5.000,00
1	6	2	742000	INCARICHI PER SPESE TECNICHE E DI PROGETTAZIONE	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00
9	4	2	971700	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE FOGNARIA - RILEVANTE IVA	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00
9	4	2	971800	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE ACQUEDOTTO - RILEVANTE IVA	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00
10	5	2	973200	ACQUISTO PALI E MATERIALI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00

1	6	2	980600	ACQUISTO LUMINARIE NATALIZIE E BENI MATERIALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 0,00
10	5	2	982100	POTENZIAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHEGGI COMUNALI A PAGAMENTO	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 0,00
8	1	2	982700	MANUTENZIONE STRAORDINARIE STRADE E SENTIERISTICA COMUNALE	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 10.000,00
TOTALE				€ 1.132.000,00	€ 204.600,00	€ 60.000,00	

Progetti di investimento inseriti in area di inseribilità

L'inserimento nel Piano delle Opere Pubbliche e il conseguente inserimento della previsione di spesa nel bilancio di previsione avverrà una volta acquista la progettazione minima prevista dalla legge o a seguito di ammissione dell'intervento di spesa a contributo.

Descrizione dell'intervento
RIGENERAZIONE URBANA SEDE MUNICIPALE
RIQUALIFICAZIONE PIAZZE E CENTRO ABITATO
REALIZZAZIONE OSSARIO ALL'INTERNO DEL CIMITERO
RIPRISTINO SENTIERO "POZ"
STUDIO PER IL COLLEGAMENTO DELLA ZONA LIDO AL CENTRO - MOBILITA' ALTERNATIVA
MANUENZIONE DEI VARCHI DI INGRESSO AL PAESE
MESSA IN SICUREZZA DI VIA BELVEDERE E REALIZZAZIONE PERCORSO BIKE
STUDIO PER IL COLLEGAMENTO FUNIVIARIO SKI AREA PRADEL - SKI AREA PAGANELLA
CREAZIONE DI PERCORSI EDUCATIVI E VALORIZZAZIONE CENTRO ITTOGENICO
PULIZIA DELL'ALVEO DEL LAGO D'BIOR
REALIZZAZIONE CARTELLONISTICA VOLTA ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI (COPERTURA PISCINA, PALAZZETTO DELLO SPORT)
STUDIO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'AREA SPORTIVA IN LOCALITA' ISCHIA
REALIZZAZIONE RIMESSA SUBACQUEA PER MEZZI CORPO VVF DI MOLVENO
RINNOVAMENTO EDIFICI VARI A SERVIZIO DEL CAMPEGGIO
AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE SEDE SOCCORSO ALPINO

I sopradetti interventi straordinari saranno finanziati mediante ricorso a forme di indebitamento, previa verifica della possibilità di ottenere contributi da altre Pubbliche Amministrazioni.

In calce al presente DUP viene riportato l'elenco completo degli investimenti in programma nel triennio 2026-2028 con le relative fonti di finanziamento, cui si rimanda per un'analisi più dettagliata.

7.2.5 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i progetti di investimento individuati dal prospetto della spesa in conto capitale assestata alla data del 24 novembre del 2025 in calce al presente provvedimento.

7.3 Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa in materia.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa, la gestione sarà indirizzata al mantenimento degli equilibri.

Si ritiene che gli incassi previsti consentano di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal decreto legislativo n. 31/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

ENTRATE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	SPESE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.133.612,20								
Utilizzo avanzo di amministrazione		26.923,75	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		41.068,92	48.750,00	48.750,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	1.890.132,83	1.316.100,00	1.316.100,00	1.316.100,00	Titolo 1 - Spese correnti - <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.925.914,58	3.521.902,67	3.488.410,00	3.430.410,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	388.775,54	329.733,00	315.483,00	317.483,00		48.750,00	48.750,00	48.750,00	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.057.398,65	1.888.680,00	1.888.680,00	1.828.680,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - <i>di cui fondo pluriennale</i>	8.077.671,42	1.682.000,00	60.000,00	60.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.332.816,73	1.682.000,00	60.000,00	60.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - <i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	12.669.123,75	5.216.513,00	3.580.263,00	3.522.263,00	Totale spese finali	14.003.586,00	5.203.902,67	3.548.410,00	3.490.410,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	80.603,00	80.603,00	80.603,00	80.603,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.402.821,72	1.177.600,00	977.600,00	977.600,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.426.867,21	1.177.600,00	977.600,00	977.600,00
Totale Titoli	14.071.945,47	6.994.113,00	5.157.863,00	5.099.863,00	Totale Titoli	16.111.056,21	7.062.105,67	5.206.613,00	5.148.613,00
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	1.094.501,46								
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.205.557,67	7.062.105,67	5.206.613,00	5.148.613,00	TOTALE COMPLESSIVO	16.111.056,21	7.062.105,67	5.206.613,00	5.148.613,00

7.4 Principali obiettivi delle missioni attivate

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività.

Missioni - Obiettivi			
	Missoione	Programmi	Finalità
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 Organi istituzionali 02 Segreteria generale 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 06 Ufficio tecnico 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile 11 Altri servizi generali	La missione comprende tutte le attività relative ai servizi generali dell'ente; in particolare le attività riguardanti l'assistenza ed il funzionamento degli organi gestionali Consiglio Giunta e le altre commissioni Comunali e delle sue articolazioni, le attività connesse con le funzioni di rappresentanza, di miglioramento dell'informazione istituzionale, l'organizzazione della segreteria generale e del personale, la gestione finanziaria ed economica, la gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali. A tutte queste attività si aggiungono quelle relative alla gestione dei beni demaniali e patrimoniali dell'ente ad esclusione di quei beni che avendo una destinazione specifica vengono ricompresi negli altri programmi. Rientra in questo programma la gestione dell'ufficio e dell'ufficio tributi. Comprende inoltre tutte le attività connesse alla tenuta dei registri di Stato civile, dell'anagrafe in generale, dell'elettorato attivo e passivo, leva e statistica. La missione relativa ai Servizi Generali comprende tutte quelle attività dell'ente che non hanno una destinazione specifica e che vengono gestite in maniera unitaria per evitare, considerata la dimensione dell'ente e la conseguente dotazione organica, un'eccessiva frammentazione dell'attività organizzativa che porterebbe ad un rallentamento della medesima.
3	Ordine pubblico sicurezza	e 01 Polizia locale e amministrativa	La missione comprende la spesa sostenuta dall'ente per il servizio di polizia locale.
4	Istruzione e diritto allo studio	01 Istruzione prescolastica 02 Altri ordini di istruzione non universitaria 06 Servizi ausiliari all'istruzione	La missione comprende la spesa derivante dalle convenzioni in essere per la gestione delle istituzioni scolastiche.
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	La missione di tutte le attività di promozione e valorizzazione della cultura e del patrimonio storico culturale.
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 Sport e tempo libero 02 Giovani	La missione comprende tutti i servizi e le attività con aspetti ricreativi e sportivi.
7	Turismo	01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo	La missione comprende i servizi relativi allo sviluppo dell'attività turistica .
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	ed 01 Urbanistica e assetto del territorio	La missione comprende la previsione di spesa relativa all'indennità di vigilanza edilizia/urbanistica spettante al personale dell'ufficio tecnico e la spesa per eventuali restituzioni di oneri di urbanizzazione.
9	Sviluppo sostenibile tutela del territorio dell'ambiente	e 01 Difesa del suolo e 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale e 03 Rifiuti e 04 Servizio idrico integrato e 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	La missione comprende tutte le attività dirette a garantire la manutenzione, il miglioramento e lo sviluppo delle infrastrutture comunali, del territorio e ambiente dell'acquedotto, fognatura, e dei servizi di smaltimento dei rifiuti.
10	Trasporti e diritto alla mobilità'	05 Viabilità e infrastrutture stradali	La missione comprende tutte le attività dirette a garantire la manutenzione, il miglioramento e lo sviluppo della rete stradale e di illuminazione pubblica.
11	Soccorso civile	01 Sistema di protezione civile	La missione comprende le spese per la Locale commissione Valanghe e per tutte le attività di sostegno ai corpi dei vigili del fuoco volontari e gli interventi previsti sulle caserme.
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 02 Interventi per la disabilità 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale 05 Interventi per le famiglie 08 Cooperazione e associazionismo 09 Servizio necroscopico e cimiteriale	La missione comprende tutte le attività di sostegno ai bisogni sociali delle famiglie e della popolazione oltre al servizio necroscopico cimiteriale.
14	Sviluppo economico competitività'	e 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	La missione comprende la previsione di spesa relativa "Contributi ad operatori economici a valere sul F.do di sostegno attività economiche, artigianali e commerciali".
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01 Fonti energetiche	La missione comprende la quota annua della spesa per la realizzazione del teleriscaldamento, e il canone demaniale per la derivazione idrica sul Rio Danerba.
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali locali	e 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Relativa alle relazioni finanziarie con le autonomie territoriali e locali.
20	Fondi e accantonamenti	01 Fondo di riserva 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità 03 Altri fondi	La missione comprende il fondo di riserva, il fondo di riserva di cassa e il fondo crediti dubbia esigibilità.
50	Debito pubblico	02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Il comune di Valdaone non ha in essere e neanche in programma l'assunzione di mutui, la previsione di spesa è relativa al piano di restituzione alla P.A.T. della quota capitale dei mutui estinti anticipatamente.
60	Anticipazioni finanziarie	01 Restituzione anticipazioni di tesoreria	La missione prevede l'eventuale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria e il relativo rimborso.

7.4.1 Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programma 1 - Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Programma 2 - Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed

economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programma 6 - Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dalla L.P. 36/1993 e redatto secondo le modalità individuate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1061 di data 17.05.2002 e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Ester), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Programma 8 - Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'Ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Programma 10 - Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Programma 11 - Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

MISSIONE 1

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	1.549.758,62	1.551.796,25	1.551.796,25
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	239.188,60	165.254,88	67.476,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	41.000,00	41.000,00	41.000,00
	previsione di cassa	2.556.749,43		
Titolo 2	previsione di competenza	543.000,00	5.000,00	5.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	11.437,50	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.459.831,30		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1		2.092.758,62	1.556.796,25	1.556.796,25
		<i>250.626,10</i>	<i>165.254,88</i>	<i>67.476,00</i>
		<i>41.000,00</i>	<i>41.000,00</i>	<i>41.000,00</i>
		<i>5.016.580,73</i>		

7.4.2 Missione 02 - Giustizia

Missione 2 - Giustizia

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Programma 1 - Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Programma 2 - Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

7.4.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Programma 1 - Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell’ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell’ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all’abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all’ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondono comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l’attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Programma 2 – Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all’ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l’amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all’ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all’ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

MISSIONE 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	80.404,62 754,62 1.750,00 140.563,13	85.650,00 0,00 1.750,00 1.750,00	85.650,00 0,00 1.750,00 1.750,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 2.633,22	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 3	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	80.404,62 754,62 1.750,00 143.196,35	85.650,00 0,00 1.750,00 1.750,00	85.650,00 0,00 1.750,00 1.750,00

7.4.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programma 1 - Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asilo nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

MISSIONE 4

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	55.300,00	55.300,00	59.300,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	9.166,67	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	122.513,72		
Titolo 2	previsione di competenza	20.000,00	5.000,00	5.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	20.000,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4		75.300,00	60.300,00	64.300,00
		<i>9.166,67</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>142.513,72</i>		

7.4.5 Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

MISSIONE 5

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	31.700,00 0,00 0,00 55.128,00	31.700,00 0,00 0,00 0,00	31.700,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 5	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	31.700,00 0,00 0,00 55.128,00	31.700,00 0,00 0,00 0,00	31.700,00 0,00 0,00 0,00

7.4.6 Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programma 1 - Sport e tempo libero

Infrastrutture destinate alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Programma 2 - Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

MISSIONE 6				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	28.000,00 2.000,00 0,00 36.087,39	28.000,00 2.000,00 0,00 0,00	28.000,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	179.000,00 0,00 0,00 179.000,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 6	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	207.000,00 2.000,00 0,00 215.087,39	28.000,00 2.000,00 0,00 0,00	28.000,00 0,00 0,00 0,00

7.4.7 Missione 07 - Turismo

Missione 7 - Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE 7

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	272.835,00	272.835,00	272.835,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	63.617,33	48.664,00	352,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	469.171,26		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	162.432,81		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 7		272.835,00	272.835,00	272.835,00
		<i>63.617,33</i>	<i>48.664,00</i>	<i>352,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		631.604,07		

7.4.8 Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edili. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edili; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

MISSIONE 8

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	183.770,00 124.350,00 0,00 369.545,76	183.770,00 28.100,00 0,00 0,00	183.770,00 22.000,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	720.000,00 21.278,92 0,00 1.017.129,82	30.000,00 0,00 0,00 0,00	30.000,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 8	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	903.770,00 145.628,92 0,00 1.386.675,58	213.770,00 28.100,00 0,00 0,00	213.770,00 22.000,00 0,00 0,00

7.4.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica

Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Programma 3 - Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Programma 4 - Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Programma 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la

protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

MISSIONE 9				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	534.758,93	490.760,00	490.760,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	262.985,54	40.069,59	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	previsione di cassa	967.844,63		
Titolo 2	previsione di competenza	95.000,00	20.000,00	20.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.685.952,35		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9		629.758,93	510.760,00	510.760,00
		<i>262.985,54</i>	<i>40.069,59</i>	<i>0,00</i>
		<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>
		<i>4.653.796,98</i>		

7.4.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Programma 2 - Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funivario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 4 – Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, tra- sporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza , delle operazioni dei relativi si- stemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

MISSIONE 10

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	156.953,00	160.100,00	160.100,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	2.353,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	previsione di cassa	290.853,90		
Titolo 2	previsione di competenza	125.000,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	526.547,23		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10		281.953,00	160.100,00	160.100,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.000,00	3.000,00
		previsione di cassa	817.401,13	3.000,00

7.4.11 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11- Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Programma 1 - Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

MISSIONE 11				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	15.500,00 0,00 0,00 41.616,27	15.500,00 0,00 0,00 0,00	18.000,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 24.144,69	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 11	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	15.500,00 0,00 0,00 65.760,96	15.500,00 0,00 0,00	18.000,00 0,00 0,00

7.4.12 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Programma 2 - Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita norma- le a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicata- te alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinse- rimento occupazionale e sociale dei disabili.

Programma 3 - Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Programma 5 - Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi

negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

MISSIONE 12				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	87.000,00	87.000,00	87.000,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	73.431,13	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	137.414,91		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12		87.000,00	87.000,00	87.000,00
		<i>73.431,13</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		137.414,91		

7.4.13 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Programma 1 - Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturiere, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 4 – Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

MISSIONE 14

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	100,00	100,00	100,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	100,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 14		100,00	100,00	100,00
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		100,00		

7.4.14 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Programma 3 - Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

MISSIONE 15				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	20.000,00 0,00 0,00 26.298,12	20.000,00 0,00 0,00 0,00	20.000,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 15	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	20.000,00 0,00 0,00 26.298,12	20.000,00 0,00 0,00 0,00	20.000,00 0,00 0,00 0,00

7.4.15 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni inculti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

MISSIONE 16				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 16	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

7.4.16 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programma 1 - Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE 17				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 17		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>previsione di cassa</i>	<i>0,00</i>	

7.4.17 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Programma - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa.

7.4.18 Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Programma 1 - Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Programma 3 - Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

MISSIONE 20				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	164.522,50	164.598,75	100.098,75
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	50.000,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20		164.522,50	164.598,75	100.098,75
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		50.000,00		

7.4.19 Missione 50 - Debito pubblico

Missione 50 - Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Programma 1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

MISSIONE 50				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4	previsione di competenza	80.603,00	80.603,00	80.603,00
Rimborso di prestiti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	80.603,00		
TOTALE MISSIONE 50		80.603,00	80.603,00	80.603,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	80.603,00		

7.4.20 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Programma 1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo I della spesa

MISSIONE 60				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 5	previsione di competenza	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	600.000,00		
TOTALE MISSIONE 60		600.000,00	600.000,00	600.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	600.000,00		

7.4.21 Missione 99 - Servizi per conto terzi

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Programma 1 - Servizi per conto terzi - Partite di giro

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Programma 2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

Comprende le spese per chiusura - anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale dalla tesoreria statale.

MISSIONE 99

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 7	previsione di competenza	1.177.600,00	977.600,00	977.600,00
Spese per conto terzi e partite di giro	<i>di cui già impegnato</i>	6.491,60	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.426.867,21		
TOTALE MISSIONE 99	previsione di competenza	1.177.600,00	977.600,00	977.600,00
	<i>di cui già impegnato</i>	6.491,60	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.426.867,21		

7.5 Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolti alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla Provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi predisposto, in data 26.08.2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

L'approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) ha imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. L'art. 7 della L.P. 19 del 29.12.2016 (Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017), stabilisce che gli enti locali effettuano, in via straordinaria una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore della legge, individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate.

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 31 del 11.10.2017, ha approvato la "Revisione straordinaria delle partecipazioni come da art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 – ricognizione partecipazione possedute – individuazione partecipazione da alienare", mentre con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 50 del 10.12.2018 è stata approvata la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31 dicembre 2017.

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 64 del 09.12.2021, ha inoltre approvato la revisione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Molveno alla data del 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 18, co 3 bis 1, L.P. 1 febbraio 2005, n. 1 e dell'articolo 24 co. 4 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e ss.mm.ii, disposizioni che assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento, previsto dalla normativa statale all'art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

Il Consorzio dei Comuni Trentini in data 3 novembre 2020 ha in merito sottolineato con specifica cirolare che in Provincia di Trento ed ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1 della L.P. 1 febbraio 2005, n. 1 e dell'articolo 24 comma 4 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19, la revisione adottata dagli Enti locali in materia societaria ha valore triennale, a differenza di quanto previsto a livello nazionale.

L'Amministrazione comunale, con deliberazione consiliare n. 56 dd. 23.12.2024, ha provveduto ad approvare la revisione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Molveno alla data del 31.12.2023, ai sensi dell'articolo 18, co 3 bis 1, L.P. 1 febbraio 2005, n. 1 e dell'articolo 24 co. 4 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e ss.mm.ii, disposizioni che assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento, previsto dalla normativa statale all'art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

PARTECIPAZIONI DIRETTE

Sito internet	Società	Codice Fiscale	Partecipazione	Importo partecipazione
www.sitm.it	Società Incremento Turistico Molveno S.p.A.	00180390221	100%	958.000,00 €
www.visitdolomitipaganella.it	Azienda per il turismo Dolomiti Paganella soc.r.l.	01902590221	8,85%	12.500,00 €
www.comunitrentini.it	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.	01533550222	0,54%	51,64 €
www.molveno.it	Molveno Holiday s.cons.r.l	01901050227	16,0%	7.200,00 €
www.trentinodigitale.it	Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0043%	343,00 €
www.primeroenergia.com	Primiero Energia S.p.A.	01699790224	0,105%	10.390,00 €
www.trentinoriscossioniS.p.A..it	Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,0111%	111,00 €
www.dolomitiernergia.it	Dolomiti Energia S.p.A.	01812630224	0,033%	6.718,00 €
www.set.tn.it	Set distribuzione S.p.A.	01932800228	0,494%	602.133,00 €
www.geaservizi.com	G.E.A.S S.p.A.	01811460227	0,88%	10.000,00 €
www.funiviemolveno.it	Funivie Molveno Pradel S.p.A.	01104410228	19,54%	500.000,00 €
www.trentinotrasporti.it	Trentino Trasporti S.p.A.	01807370224	0,00015%	49,00 €

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

Sito internet	Società	Tramite	Codice Fiscale	Partecipazione
www.set.tn.it	Set distribuzione S.p.A.	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.	01533550222	0,046%
www.cooperazionetrentina.it	Federazione Trentina della Cooperazione	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.	01533550222	0,132%
www.bancaps.it	Banca per il Trentino Alto Adige	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.	01533550222	0,045%
www.rivadelgardafierecongressi.it	Riva del Garda - Fierecongressi S.p.A.	Trentino Trasporti S.p.A.	01807370224	4,890%
N/A	Car sharing Trentino soc. coop.	Trentino Trasporti S.p.A.	01807370224	9,597%
www.cafinterregionale.it/	CAF interregionale dipendenti S.r.l.	Trentino Trasporti S.p.A.	01807370224	0,0468%
www.trento.info/	Azienda per il Turismo Trento Monte Bondone	Trentino Trasporti S.p.A.	01807370224	1,075%
N/A	Lozen Energia S.r.l.	Primiero Energia S.p.A.	01699790224	100%
www.funiviemolveno.it	Funivie Molveno Pradel S.p.A.	Società Incremento Turistico Molveno S.p.A.	00180390221	8,33%
www.dolomitiernergia.it	Dolomiti Energia S.p.A.	Primiero Energia S.p.A.	01699790224	0,59%

7.6 Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati

Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Obiettivi generali per tutti gli organismi partecipati

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune di Molveno valgono i seguenti obiettivi generali:

- Mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari del Comune;
- Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo.

Come indicato nel piano di razionalizzazione, l'amministrazione comunale ritiene opportuno mantenere le partecipazioni negli organismi sopra elencati, in quanto le stesse rispondono ad esigenze di gestione efficiente di servizi indispensabili e di governance del sistema trentino. Inoltre sono di valore limitato e condivise con il complesso degli enti locali trentini. Tali indicazioni sono state confermate con deliberazione del consiglio comunale n. 39 di data 28.09.2017 con la quale è stata effettuata la cognizione straordinaria delle partecipazioni possedute dal comune ai sensi dell'art. 7 comma 10 della L.P. 29.12.2016 n. 19 e del DLgs 16.06.2017 n. 100 e da ultimo con deliberazione n. 56 di cognizione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31.12.2023 adottata dal Consiglio comunale il 23.12.2024, dandone comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze ed alla sezione di controllo della Corte dei Conti.

SITM S.p.A.

Con riferimento alle attività che ordinariamente vengono delegate dal Comune a SITM S.p.A., con l'approvazione del presente documento si intendono già formulati specifici atti di indirizzo per le seguenti attività, demandando a successivi provvedimenti Giuntali la definizione e individuazione degli aspetti tecnico-gestionali per la relativa implementazione:

- gestione del parcheggio "Ischia" con rimborso totale/parziale delle spese sostenute;
- gestione dell'edificio "Ex segheria Taialacqua" con rimborso totale/parziale delle spese sostenute;
- gestione del parco kneipp realizzato sul rio Massò rimborso totale/parziale delle spese sostenute;
- cura, di concerto con la Giunta comunale, della stagione teatrale con rimborso totale/parziale delle spese sostenute (al netto degli eventuali incassi);
- gestione del servizio denominato "spiagge sicure" per la stagione estiva, con rimborso parziale/totale delle spese sostenute;
- partecipazione alla spesa sostenuta da parte del Comune per il servizio di trasporto urbano, sia estivo che invernale.

ASIA

Prima dell'analisi degli indirizzi ed obiettivi di ASIA, in riferimento all'esercizio 2022, preme sottolineare come si era riscontrato un disavanzo rilevante, derivato dall'aumento dei costi di conferimento in discarica ed all'aumento dei costi dei carburanti, aggravato dall'allontanamento dei siti dove conferire. Le tariffe 2023 e 2024 hanno preso atto di tale aumenti dei costi ed i risultati finali 2023 e prospettici 2024 (bilancio al 30.06.2024) danno indicazione del recupero degli equilibri attraverso la crescita del valore della produzione. Di seguito si riporta la nota a firma congiunta del Direttore e del Presidente del Consiglio di Amministrazione di ASIA relativamente agli indirizzi del Consorzio per il triennio in analisi, cui si rimanda integralmente per una trattazione analitica degli obiettivi posti.

Linee guida e Documento di Programmazione 2026-2029 – Tariffa Rifiuti

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con Delibera n. 397/2025/R/rif del 5 agosto 2025, ha deliberato l'avvio del terzo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti (MTR-3), valido dal 2026 al 2029 che sostituisce il precedente MTR-2 (Delibera 363/2021/R/rif), introducendo una regolazione maggiormente orientata ai risultati ambientali ed alla stabilità tariffaria pluriennale.

Le principali novità contenute nel nuovo MTR-3 riguardano:

- La modifica dell'iter di approvazione del Piano con la definizione dei casi in cui è prevista l'approvazione diretta da parte di Arera;
- L'aggiornamento dei criteri per la valorizzazione degli oneri previsionali attesi e del fattore di sharing da applicare ai ricavi;
- La disciplina delle condizioni di esclusione dalla revisione del PEF infra periodo.

In sede di redazione del Piano Economico Finanziario 2026-2029 e dei documenti previsti nella citata Delibera 397/R/rif (art. 7.3) , l'Ente Territorialmente Competente ha il compito di definire e valutare gli elementi e parametri previsti per la corretta elaborazione del PEF. Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che provvedono, inoltre, a trasmettere all'Autorità, entro 60 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni, il PEF ed altra documentazione di cui al citato art. 7.3.

Gli aspetti che caratterizzano il nuovo Metodo interessano nello specifico:

1. Costi efficienti riconosciuti (CR_a) per gestore del servizio;
2. Vincolo ai ricavi riconosciuti (VRG) dove vengono applicati i coefficienti di modulazione e qualità, determinati dall'ETC in base ai parametri di performance e agli obiettivi di miglioramento.
3. Coefficienti di qualità e di produttività ($K_a - X_a - \gamma_{1,a} - \gamma_{2,a} - KQ_a - CRI_a$)
4. Parametri di gradualità e perequazione ($\beta_a - \Omega_a - \theta_a, \lambda_a$)
5. Determinazione delle entrate tariffarie di riferimento (E_TRIF)

Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispone il piano economico finanziario di propria competenza, per il periodo 2026-2029, secondo quanto previsto dal MTR-3, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente entro 60 giorni prima del termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2026.

Pertanto, in linea con gli obiettivi strategici previsti dai documenti di programmazione vigenti e in corso di aggiornamento, nei piani economico finanziari si potrà tener conto degli effetti della riorganizzazione dei servizi di raccolta nei comuni serviti dal gestore ASIA.

Oltre alle attività operative dovranno essere considerati gli investimenti in mezzi ed attrezzature finalizzate all'espletamento dei nuovi servizi anche applicando, ove possibile, gli incentivi derivanti da industria 4.0, ovvero dalle disposizioni in corso di elaborazione che riguardano il green new deal.

Gli investimenti andranno quindi ad implementare i costi d'uso del capitale e la rispettiva remunerazione del capitale investito netto da parte del gestore.

In questo quadro, l'Ente territorialmente competente potrà definire i parametri con riferimento al potenziamento e qualità del servizio al fine di concretizzare le strategie operative con costante aggiornamento della programmazione in base ai risultati ottenuti e consolidati.

ASIA già dal 2019 ha revisionato il servizio di raccolta convertendo in alcuni Comuni il servizio di raccolta domiciliare in raccolta di prossimità, ossia con contenitori stradali ad accesso controllato e di prossimità (solo determinate utenze possono conferire nei contenitori stradali nella area di pertinenza).

I nuovi servizi porteranno benefici in termini di costo all'utenza in quanto sistemi a più alta produttività rispetto ai servizi domiciliari.

Per quanto attiene agli aspetti qualitativi e regolatori il nuovo MTR-3 è orientato alla scelta che dovrà operare l'ETC, di parametri che interessano i seguenti e, nello specifico:

- La qualità contrattuale e tecnica, con riferimento agli schemi del TQS-RIF.
- L'efficienza ambientale con indicatori sulla raccolta differenziata e recupero e riduzione rifiuto residuo.
- La premialità per investimenti ed innovazione.
- L'obbligo di pubblicazione di indicatori economici ed ambientali annuali.

L'Autorità introduce nuovi elementi di complessità, in particolare, dal 1° gennaio 2026, con riferimento ai macro-indicatori che esprimono l'efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore (**R1**) per ogni ambito tariffario, e l'efficacia dell'avvio a riciclaggio della frazione organica (**R2**). La verifica dei citati macro-indicatori sarà effettuata a partire dal 2028 e successivamente per ogni biennio.

Come riportato nell'art. 7.11 della citata Delibera 397/2025, le valutazioni e le decisioni assunte dall'Ente territorialmente competente in ordine alla quantificazione dei parametri $\gamma_{1,a}$ e $\gamma_{2,a}$, del fattore di sharing ba e dei coefficienti $X_{reg,a}$, K_a e CRI_a assumono efficacia definitiva in esito all'adozione, ai sensi dei precedenti commi 7.5 e 7.8, delle pertinenti determinazioni, purché nel rispetto degli intervalli e dei criteri fissati dall'Autorità, e devono assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, secondo quanto previsto dal comma 30.2 dell'Allegato A del MTR-3.

Inoltre, con recente Delibera n. 480/2025/R/rif, del 4 novembre 2025, Arera ha determinato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione della deliberazione dell'Autorità 397/2025/R/rif, di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3).

Tutto ciò premesso, al fine di calibrare opportunamente i suddetti coefficienti di qualità e di produttività che influiscono sulla determinazione dei costi efficienti del servizio, è necessario individuare i principali obiettivi del gestore per la durata del PEF 2026-2029:

1. verifica della qualità della raccolta differenziata con particolare riferimento alle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità del produttore con attività di monitoraggio, di analisi ed interventi migliorativi finalizzati al rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti ($\gamma_{1,a}$),
2. campagne di informazione e di sensibilizzazione agli utenti soprattutto volte alla riduzione, preparazione al riutilizzo e riciclo del rifiuto conferito, anche tenuto conto della percentuale di frazioni estranee rilevata nella raccolta differenziata effettivamente avviata a recupero ($\gamma_{2,a}$);
3. razionalizzazione ed efficientamento dei giri di raccolta grazie alle nuove isole con caricamento bilaterale automatico con un solo operatore;
4. mantenimento, ovvero progressivo miglioramento della percentuale media della raccolta differenziata;
5. applicazione della tariffa puntuale per ambiti territoriali dei comuni serviti dal medesimo servizio di raccolta;
6. prosecuzione dell'aggiornamento delle isole ecologiche "tecnologiche" e degli investimenti ad esse connessi;
7. sviluppo dei servizi di raccolta rifiuti in convenzione con le utenze non domestiche per rifiuti speciali (DLgs 116/2020);

8. ottimizzazione del progetto specifico di raccolta per l'altopiano della Paganella;
9. indagini finalizzate ad intraprendere le azioni operative per migliorare il grado di soddisfazione degli utenti);
10. adozione di sistemi informativi aziendali per l'ottimizzazione ed automazione dei processi legati alla gestione della raccolta dei rifiuti, per il controllo e verifica dei flussi e conseguente rendicontazione dei dati per la definizione dei PEF e di comunicazione tra gli utenti ed il gestore e comune.

Queste attività si inseriscono nello schema di sviluppo, previste nel piano Strategico Industriale 2026-2038, che fa parte integrante delle attività di trasformazione dell'Azienda speciale consortile ASIA, in Società di capitale per l'affidamento in house providing del servizio di raccolta rifiuti al gestore ASIA Trentino s.r.l., nel rispetto della normativa dei contratti pubblici ex D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36.

Superata e messa a regime la fase di riorganizzazione del servizio nei Comuni del bacino di ASIA, si possono mettere in atto progressivamente le attività di internalizzazione dei servizi di spazzamento meccanico delle strade ed aree comunali, a richiesta dei Comuni interessati, con l'intento di riduzione del costo finale del servizio svolto.

Si ricorda che, la metodologia di ARERA per la costruzione del PEF considera i costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 e quindi nella predisposizione del PEF 2026-2029, considera i dati contabili 2024.

Inoltre, come già accaduto nei precedenti PEF, è prerogativa dell'ETC determinare il limite alle entrate tariffarie definito dal metodo tariffario (E_TRIF, a) che potrebbe non consentire la copertura totale dei costi, al netto dei ricavi riconosciuti.

Nell'ottica di perseguire l'equilibrio economico finanziario della gestione, il Comune in qualità di ETC, si riserva di valutare opportunamente eventuali costi operativi incentivanti di natura previsionale (art. 10 Allegato A) destinati alla copertura di oneri variabili per il conseguimento di target di potenziamento del servizio proposti dal gestore (*COneW e COI*) fermo restando l'obbligo di rendicontazione negli anni successivi degli oneri effettivamente sostenuti.

Il Presidente del CdA
Avv. Chiara De Vescovi

Il Direttore
Dott. Ruggero Scanzoni

7.7 Altri eventuali strumenti di programmazione

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

Effettiva attuazione degli obblighi di trasparenza con la previsione di misure atte a dare conoscibilità e responsabilità ai soggetti individuati per la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nonché misure a garanzia del costante aggiornamento dei medesimi.

Privilegiare orientamenti e comportamenti volti a contrastare la corruzione dal punto di vista sostanziale, contenendo, laddove possibile, gli adempimenti formali.

Espungere le misure considerate eccessivamente onerose e scarsamente significative per le ridotte dimensioni dell'ente ed effettuare una semplificazione generale, per quanto possibile.

Garantire il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente nelle fasi di progettazione ed esecuzione del piano con particolare riferimento ai responsabili dei servizi.

Garantire un'adeguata formazione in materia sia per i dipendenti che per gli amministratori.

Attribuire particolare attenzione al rapporto con i cittadini.

Migliorare i moduli operativi del comune, con particolare riguardo alle attività di pubblico interesse e alle funzioni pubbliche esposte a rischi di corruzione.

Piano Integrato Attività Organizzativa - P.I.A.O.

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori. Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP-AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

1. autorizzazione/concessione;
2. contratti pubblici;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
4. concorsi e prove selettive;
5. processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio. Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, ivi incluse anche il Comune di Molveno, sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2 e procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Per una trattazione più esaustiva degli aspetti relativi all'anticorruzione si rimanda a quanto previsto dal vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e quello relativo al triennio in analisi da adottarsi a seguito del presente documento.

PROSPETTO SPESI DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO - ANNO 2025 ASSESTATO

PROSPETTO SPESA DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO - ANNO 2026

28 CAP.	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO STANZIAMENTO A BILANCIO INVESTIMENTO	CONTRIB. C.C. PAT	Trasferimento ex BUDGET cap. 2175	CONTRIB. C.C. STATO	PERMESSI DI COSTRUIRE Cap. 2185	SANZIONI URBANISTICHE Cap. 2186	SOVRACCANI RIVERASCHI cap. 2194	ALIENAZIONI IMMOBILI E TERRENI CAP. 1931	ALIENAZIONI BENI MOBILI DIVERSI	PERMUTE IMMOBILI E TERRENI CAP. 1930	Altre entrate - Contributi piano O.O. PP. BIM	Altre entrate correnti a finanziameto c/capitale	FPV IN ENTRATA
28 CAP. CONDOSO PASTORALI	REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE AZIENDALE DEI BENI SILVO	- €												
27700	ACQUISTO DI TERRENI PER LA REALIZZAZIONE DI OFFERE PUBBLICHE	300.000,00 €										150.000,00 €		150.000,00 €
24800	RIFACIMENTO RECINZIONI E ABBEVERATO DI MALGA TOVRE E LOCALITÀ FONTANELLE	65.000,00 €										65.000,00 €		
25160	ARREDO URBANO, RIQUALIFICAZIONE PIAZZE ED AREE URBANE	50.000,00 €												
25190	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ORGANIZZAZIONE EVENTO TELOPEI CROSS TRIATHLON X TERRA	30.000,00 €												
25330	RIFACIMENTO VIABILITÀ INERCO VIA LUNGOLAGO - VIA NAZIONALE	- €												
2735200	CONTRIBUTO STRAORDINARIO CIRCOLO TENNIS PER RIFACIMENTO CAMPI													
2539800	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI COMUNALI	15.000,00 €												
2539900	ACQUISTO NUOVI AUTOMEZZI PER CANTIERE E COMUNALE	185.000,00 €												
4040100	RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE EX FAMIGLIA COOPERATIVA	- €												
2540500	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI ED IMMOBILI COMUNALI	40.000,00 €												
2741300	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCUOLE ELEMENTARI	20.000,00 €												
2537200	ACQUISTO PALE E MATERIALI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	30.000,00 €												
25360100	ACQUISTO LUMINARIE NATALIZIE E BENI MATERIALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA	- €												
25382100	POTENZIAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHEGGI COMUNALI A PAGAMENTO	50.000,00 €												
2538560	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE TRA LOCALITA' CASTIONE E NOVIC	250.000,00 €												
25382700	MANUTENZIONE STRAORDINARIE STRADE E SENTIERISTICA COMUNALE	80.000,00 €												
25382800	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO TRA SS 421 E CENTRO STORICO	300.000,00 €												
25386700	PERIODI DIGITALIZZAZIONE E MONITORAGGI DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO CUP E38B2001630005	- €												
	TOTALE	1.692.000,00 €	000,00 €	000,00 €	000,00 €	000,00 €	000,00 €	000,00 €	000,00 €	000,00 €	000,00 €	150.000,00 €	000,00 €	000,00 €

PROSPETTO SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO - ANNO 2027

		DESCRIZIONE CAPITOLI		IMPORTO STANZIATO A BILANCIO INVESTIMENTO	CONTRIB. C.C. PAT	Trasferimento ex FIM BUDGET cap. 2175	Trasferimento ex FIM BUDGET cap. 2170	PERMESSI DI COSTRUIRE C.C. STATO cap. 2185	CONTRIB. C.C. STATO cap. 2185	SANZIONI URBANISTICHE Cap. 2186	ALIENAZIONE BENI MOBILI DIVERSI Cap. 2187	ALIENAZIONE AUTOMEZZO Cap. 1930	ALIENAZIONI IMMOBILI E TERRENI CAP. 1931	SOVRACCANONI RIVERASCHI cap. 2194	Altre entrate - Contributi piano OO. PP. BIM	Altre entrate correnti a finanziamento c/capitale	FPV IN ENTRATA
28	- CAP.	REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE AZIENDALE DEI BENI SILVO PASTORALI		- €													
108510	COMUNE	ARREDO URBANO, RIQUALIFICAZIONE PIAZZE ED AREE URBANE		10.000,00 €						10.000,00 €							
108000	DI MOLVENO	BIEFACIMENTO VIABILITÀ INCROCIO VIA LUNGODAGO - VIA NAZIONALE		- €													
108000	MOLVENO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI COMUNALI		5.000,00 €												5.000,00 €	
108010	MOLVENO	RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE EX FAMIGLIA COOPERATIVA		- €													
108050	MOLVENO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI EDIMMOBILI COMUNALI		10.000,00 €						10.000,00 €							
108120	MOLVENO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICO SCUOLE ELEMENTARI		5.000,00 €												5.000,00 €	
742000	MOLVENO	INCARICHI PER SPESE TECNICHE E DI PROGETTAZIONE		- €													
880100	MOLVENO	CONTRIBUTO STRAORDINARIO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI		- €													
971200	MOLVENO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE FOGLNARIA - RILEVANTE IVA		10.000,00 €						10.000,00 €							
971300	MOLVENO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE ACQUEDOTTO - RILEVANTE IVA		10.000,00 €						10.000,00 €							
980600	MOLVENO	ACQUISTO LUMINARE NATALIZIE E BENI MATERIALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA		- €													
982270	MOLVENO	MANUTENZIONE STRAORDINARIE STRADE E SENTIERISTICA COMUNALE		10.000,00 €						10.000,00 €							
TOTALI		60.000,00 €		0,00 €		0,00 €		0,00 €		0,00 €		0,00 €		0,00 €		0,00 €	

PROSPETTO SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO - ANNO 2028

P CONT. P. F. CAP.	DESCRIZIONE CAPITOLATO INVESTIMENTO	IMPORTO STANZIA TO A BIANC O INVESTIMENTO	CONTRIB. C.C. PAT	Trasferimento BUDGET cap.2175	Trasferimento ex FIM cap.2170	PERMESSI DI COSTRUIRE C.C. STATO	ALIENAZIONE IMMOBILI E MOBILI DIVERSI	ALIENAZIONE BENI URBANISTICI Cap.2186	SANZIONI URBANISTICHE Cap.2186	SOVRACCANONI RIVIEASCHI Cap. 2194	ALIENAZIONI IMMOBILI E TERRENI ALIENAZIONE AUTOMEZZO Cap.1931	Altre entrate correnti a destinate ex legge al finanziamento c/capitale	FPV/IN ENTRATA	TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	RESIDUO DA FINANZIARE
5	2.02.03.05.001 REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE AZIENDALE DEI BENI SILVO PASTORALI	- €												- €	- €
1	2.02.01.09.012 ARREDO URBANO, REGALIZZAZIONE PIAZZE ED AREE URBANE	10.000,00 €					10.000,00 €							10.000,00 €	- €
5	2.02.01.09.012 RIFACIMENTO VIABILITÀ INCROCIO VIA LUNGO LAGO - VIA NAZIONALE	- €												- €	- €
6	2.02.01.01.001 MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI COMUNALI	5.000,00 €												5.000,00 €	- €
5	2.02.01.09.999 RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE EX FAMIGLIA COOPERATIVA	- €												- €	- €
2	2.02.01.09.999 MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILISSED IMMOBILI COMUNALI	10.000,00 €					10.000,00 €							10.000,00 €	- €
2	2.02.01.09.003 MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCUOLE ELEMENTARI	5.000,00 €												5.000,00 €	- €
6	2.02.03.05.001 IMBUCCHI PER SPESA TECNICHE E DIPROGETTAZIONE	- €												- €	- €
1	2.02.03.03.999 CONTRIBUTO STRAORDINARIO VIGI DEL EURO CO-CONTABILI	- €												- €	- €
9	4 2.02.01.09.010 MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE FOGNARIA - RILEVANTE IVA	10.000,00 €					10.000,00 €							10.000,00 €	- €
9	4 2.02.01.09.010 MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE ACQUEDOTTO - RILEVANTE IVA	10.000,00 €					10.000,00 €							10.000,00 €	- €
1	6 2.02.01.99.999 ACQUISTO LUMINARIE NATALIZIE E BENI MATERIALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA	- €												- €	- €
8	1 2.02.01.09.012 MANUTENZIONE STRAORDINARIE STRADE E SENTIERISTICA COMUNALE	10.000,00 €					10.000,00 €							10.000,00 €	- €
	TOTALI	60.000,00 €	0,00 €				0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	60.000,00 €	0,00 €

PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DELLE SPESE DI INVESTIMENTO IN AREA DI INSERIBILITA'

DESCRIZIONE INTERVENTO	INVESTIMENTO	Euro
RIGENERAZIONE URBANA SEDE MUNICIPALE	In corso di definizione	
RIQUALIFICAZIONE PIAZZE E CENTRO ABITATO	In corso di definizione	
REALIZZAZIONE OSSARIO ALL'INTERNO DEL CIMITERO	In corso di definizione	
RIPRISTINO SENTIERO "POZ"	In corso di definizione	
STUDIO PER IL COLLEGAMENTO DELLA ZONA LIDO AL CENTRO - MOBILITA' ALTERNATIVA	In corso di definizione	
MANUENZIONE DEI VARCHI DI INGRESSO AL PAESE	In corso di definizione	
MESSA IN SICUREZZA DI VIA BELVEDERE E REALIZZAZIONE PERCORSO BIKE	In corso di definizione	
STUDIO PER IL COLLEGAMENTO FUNIVIARIO SKI AREA PRADEL - SKI AREA PAGANELLA	In corso di definizione	
CREAZIONE DI PERCORSI EDUCATIVI E VALORIZZAZIONE CENTRO ITTILOGENICO	In corso di definizione	
PULIZIA DELL'ALVEO DEL LAGO DI BIOR	In corso di definizione	
REALIZZAZIONE CARTELLONISTICA VOLTA ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE	In corso di definizione	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI (COPERTURA PISCINA, PALAZZETTO DELLO SPORT)	In corso di definizione	
STUDIO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'AREA SPORTIVA IN LOCALITA' ISCHIA	In corso di definizione	
REALIZZAZIONE RIMESSA SUBACQUEA PER MEZZI CORPO VVF DI MOLVENO	In corso di definizione	
RINNOVAMENTO EDIFICI VARI A SERVIZIO DEL CAMPEGGIO	In corso di definizione	
AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE SEDE SOCCORSO ALPINO	337.300,00 €	
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO IN AREA DI INSERIBILITA'		522.300,00 €

I sopradetti interventi straordinari saranno finanziati mediante ricorso a forme di indebitamento, previa verifica della possibilità di ottenere contributi da altre Pubbliche Amministrazioni.

Nel 2021, l'Unione Europea, oltre ai tradizionali fondi strutturali, ha avviato il programma Next Generation Eu anche noto come Recovery Plan, in risposta alla crisi economica dovuta all'emergenza epidemiologica. Il programma europeo, composto principalmente dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility), prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano prevede finanziamenti per 191,5 miliardi di Euro e a cui si affiancano ulteriori 30,6 miliardi di Euro del Piano Nazionale Complementare (PNC).

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici, condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, inclusione sociale e transizione ecologica, articolandosi in sei Missioni e sedici Componenti. Le sei Missioni del PNRR sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Commissione europea, che ha valutato positivamente il Piano a fine giugno per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle finanze (13 luglio 2021). Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Si ha inoltre verificato che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, in data 31 luglio 2021, è entrata in vigore la legge n.108/2021, di conversione del decreto-legge n.77/2021, che ha individuato le misure di applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Successivamente, il Ministero dell'economia delle finanze ha emanato, in data 6 agosto 2021 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.229 del 24 settembre 2021), il Decreto Ministeriale con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni titolari individuate nella Tabella A.

In particolare, è stata affidata, tra le altre, al Ministero dell'interno la "Missione 2, Componente 4, Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni" ed in particolare, per quanto concerne le annualità dal 2020 al 2024 delle piccole opere (comma 29 e ss. L.160/2019) inizialmente confluiti nel PNRR, questi investimenti sono stati poi successivamente de-finanziati nel corso del 2024.

Il PNRR è impostato nelle 6 missioni previste dal Next Generation EU:

Missione	Oggetto
Missione 1	DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA
Missione 2	RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Missione 3	INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE
Missione 4	ISTRUZIONE E RICERCA
Missione 5	INCLUSIONE E COESIONE
Missione 6	SALUTE

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Pag. 166/176

MISSIONI 1 E 2

Il comune si è candidato agli interventi o beneficia di contributi a valere sul PNRR come di seguito illustrato in tabella:

Miss. Comp. PNRR	CUP	Investimento PNRR	Importo finanziamento PNRR	Esito candidatura
M1C1	I21F22002320006	SPID/CIE	€ 14.000,00	Finanziato con Decreto n. 25-4/2022. Progetto ultimato e contributo liquidato.
M1C1	I21F24000110006	AppIO	€ 2.673,00	Finanziato con Decreto n. 175-2/2023. Progetto completato e contributo in attesa di liquidazione.
M1C1	I21F22003880006	Sito e servizi digitali "Esperienza del cittadino"	€ 79.922,00	Finanziato con Decreto n.135-1/2022. Progetto ultimato e contributo liquidato.
M1C1	I21C22000690006	Abilitazione al cloud per le PA locali	€ 47.427,00	Finanziato con Decreto n.85-1/2022. Progetto ultimato e contributo liquidato.
M1C1	I51F22009990006	Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)	€ 10.172,00	Finanziato con Decreto n. 152-3/2022 Progetto ultimato e contributo liquidato.
M1C1	I51F24006750006	Estensione dell'Anagrafe Nazionale Digitale (ANPR) - Adesione ANSC	€ 3.928,40	Finanziato con Decreto n. 138-2/2024. Progetto avviato e da concludere entro il 22.12.2025.
M1C1	I21F22004840006	Piattaforma notifiche digitali/SEND	€ 23.147,00	Finanziato con Decreto n. 94-3/2024. Progetto completato e verifiche di conformità in corso.
M2C4	E38B22001630005	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	€ 3.204.686,26	Finanziato con Decreto direttoriale n. 299/2024 - Candidatura proposta dal Comune di Andalo quale ente capofila della Convenzione di cui alla deliberazione consiliare 41/2022.
M2C4	I29J21004380001 I22E22000300001 I22E23000030001 I22E23000040001	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni - efficientamento energetico e sviluppo territoriale 2020-2024		Progetti interamente definanziati a seguito di rimodulazione del PNRR ex articolo 33 DECRETO-LEGGE 2 marzo 2024, n. 19.

Con deliberazione giuntale n. 110 dd. 07.08.2023, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, si ha affidato l'incarico alla società in house Trentino Digitale S.p.A. per la fornitura attraverso l'area Enti Locali, di servizi professionali di accompagnamento e supporto per il monitoraggio degli avvisi PNRR, l'acquisizione delle relative risorse, la loro destinazione nel contesto della realizzazione degli interventi e per la rendicontazione delle spese a valere sui fondi PNRR rientranti nella M2C4.

Il Comune di Molveno, con deliberazione consiliare n. 41 dd. 21.10.2022, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, ha approvato specifica convenzione per delegare il Comune di Andalo, che in conseguenza si configura come Soggetto proponente, a presentare, con il supporto della Società in House G.E.A.S. spa, domanda di finanziamento a valere sulla linea di investimento 4.2, Missione 2, Componente 4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - M2C4-I.4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti".

Il Comune di Andalo, ente capofila della suddetta convenzione, con il supporto di G.E.A.S. spa ha proposto per conto del Comune di Molveno la candidatura del progetto approvato con deliberazione consiliare n. 40 dd.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILLENZA

Pag. 167/176

21.10.2022, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che prevede un costo complessivo dell'intervento di € 4.214.717,24.-.

Con Decreto Direttoriale MIT n. 203 di data 6 maggio 2024, è stata formalmente approvata la graduatoria delle proposte di finanziamento relative agli interventi PNRR finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, comprendente anche quello previsto per i Comuni della Provincia di Trento e facenti parte della Convenzione sopra citata.

Con successivo Decreto Direttoriale MIT n. 299 di data 21 giugno 2024, il Comune di Molveno è stato formalmente indicato quale Soggetto Proponente e Soggetto Attuatore per l'intervento M2C4-14.2_230 unitamente al Comune di Andalo già indicato per tali ruoli nel precedente decreto, e tale specificazione consente l'iscrizione dell'opera all'interno del bilancio dell'ente territorialmente competente e non dell'ente capofila di convenzione (comune di Andalo), come inizialmente indicato dal suddetto Decreto Direttoriale MIT n. 203/2024.

Verificata, altresì, la possibilità di imputare la spesa relativa ai "soli" servizi tecnici, ai sensi dell'articolo 1, co. 4 del D.L. 32/2019, con la specificazione che ciò può avvenire solo per opere aventi una "ragionevole e probabile fattibilità sia in termini tecnici che finanziari", nell'annualità 2024 si ha provveduto a stanziare la disponibilità necessaria per l'affidamento dei servizi tecnici propedeutici all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria della rete acquedottistica comunale, successivamente reimputati al 2025, con possibilità di ultimazione entro il primo trimestre del 2026.

La gestione del finanziamento PNRR M2C4 per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti sarà effettuata dal Comune di Molveno, quale soggetto proponente ed attuatore congiuntamente a G.E.A.S. S.p.A., prevedendo controlli interni preventivi e successivi effettuati da parte del Segretario comunale di concerto con i Responsabili dei vari servizi, con particolare attenzione da porre alla gestione e verifica dei cronoprogrammi delle spese in parola secondo quanto di volta in volta riportato nel prospetto relativo alle spese di investimento e le relative fonti di finanziamento.

Le milestones relative al progetto di cui ai precedenti paragrafi sono definite nell'Accordo di concessione e comunque, dal predetto decreto direttoriale n. 299 emerge che per gli interventi della sola terza finestra temporale è previsto un differimento del termine per il raggiungimento del target intermedio dal 31 dicembre 2024 al 30 giugno 2025, fermo restando il termine al 31 marzo 2026 per il raggiungimento del target finale M2C4-32 e in particolare:

- Conclusione dei lavori: 31.03.2026;
- La richiesta di pagamento finale delle spese dovrà essere presentata entro il: 30.06.2026.

Gli indicatori comuni associati agli interventi della Missione 2, Componente C4, Misura 4, Intervento 4.2, CUP E38B22001630005 sono:

Target PNRR dell'intervento (km di rete distrettualizzata che si prevede di realizzare):

- 13,81 Km di rete idrica distrettualizzata al 30.06.2025;
- 23,44 Km di rete idrica distrettualizzata al 31.03.2026;
- Indicatore di risultato dell'intervento (% di riduzione che si prevede di raggiungere): 25,93% di riduzione dei livelli percentuali di perdite delle reti idriche.

Tale intervento contribuisce all'obiettivo climatico con una percentuale del 40% e non contribuisce all'obiettivo digitale come specificato nell'Allegato VI e VII del Regolamento UE 2021.

L'intervento alla rete acquedottistica comunale è realizzato al fine di migliorare l'attuale infrastruttura in un'ottica di contenimento degli sprechi e di efficientamento del Servizio Idrico integrato dell'intero territorio comunale anche mediante la digitalizzazione di alcune fasi di tale attività, quale la registrazione delle letture dei contatori e l'analisi di consumi anomali; per tale opera non si prevedono oneri indotti successivi ulteriori alle ordinarie manutenzioni e al contempo si auspica di riscontrare una riduzione delle perdite che si registrano annualmente, a beneficio pertanto dell'intera Comunità.

Di seguito si riporta il dettaglio dei diversi investimenti finanziati mediante fondi PNRR.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



Italidomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Pag. 168/176

- CUP I21C22000690006 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI - COMUNI: finanziamento di Euro 47.247,00 concesso a favore del Comune di Molveno sulla M1C1 - INVESTIMENTO 1.2 "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI - COMUNI." finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU con Decreto n. 85-1/2022 PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale. Progetto interamente concluso nel 2024 e contributo incassato nel 2025.

Dati finanziari aggiornati al 31/12/2024		
L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	Opzioni: Si/No
CUP I21C22000690006	CHIUSO	Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	<p>Opzioni: Sì; Sì - Progetto "parzialmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista; No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC; No; No - Progetto "totalmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista</p>
Stato Progetto	CONCLUSO	Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso
Progetto già in essere	SI	Opzioni: Si, No
Stato finanziamento	EROGATO INTERO FINANZIAMENTO	<p>Opzioni: Fondi assegnati - in attesa di erogazione; Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte); Fondi erogati in parte; Erogato intero finanziamento</p>
Importo progetto	47.247,00 €	
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo PNRR a proprio favore)	- €	
FPV Entrata	- €	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Utilizzo avanzo vincolato	47.247,00 €	
Totale Impegnato	47.427,00 €	
FPV di spesa	16.585,40 €	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Avanzo vincolato al 31/12 (Totale progetto)	- €	
Totale pagato	15.298,80 €	

Data approvazione finanziamento: 14/12/2022

Scadenza contrattualizzazione: 11/09/2023

Scadenza completamento attività: 27/01/2025



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Pag. 169/176

- CUP I21F22003880006 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE – ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI PUBBLICI SERVIZI. NUOVO SITO WEB COMUNALE: finanziamento di Euro 79.922,00 concesso a favore del Comune di Molveno sulla “Misura 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI – COMUNI” - M1C1 PNRR Investimento 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” finanziato dall’Unione Europea - Next Generation EU con Decreto n. 135-1/2022 – PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale. Progetto interamente concluso nel 2024 con pagamento del corrispettivo nel 2025 e contributo incassato nel medesimo esercizio.

Dati finanziari aggiornati al 31/10/2025		
L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	Opzioni: Si/No
CUP I21F22003880006	CHIUSO	Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	<p>Opzioni: Si;</p> <p>Sì - Progetto "parzialmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista;</p> <p>No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC;</p> <p>No;</p> <p>No - Progetto "totalmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista</p>
Stato Progetto	CONCLUSO	Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso
Progetto già in essere	SI	Opzioni: Si, No
Stato finanziamento	EROGATO INTERO FINANZIAMENTO	<p>Opzioni:</p> <p>Fondi assegnati - in attesa di erogazione;</p> <p>Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte);</p> <p>Fondi erogati in parte;</p> <p>Erogato intero finanziamento</p>
Importo progetto	79.922,00 €	
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo PNRR a proprio favore)	79.922,00 €	
FPV Entrata	- €	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Utilizzo avанzo vincolato	- €	
Totale Impegnato	27.408,47 €	
FPV di spesa	- €	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Avанzo vincolato al 31/12 (Totale progetto)	- €	
Totale pagato	27.408,47 €	

Data approvazione finanziamento: 03/01/2023

Scadenza contrattualizzazione: 03/07/2023

Scadenza completamento attività: 09/07/2025



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



Italidomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Pag. 170/176

- CUP I51F22009990006 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND): finanziamento di Euro 10.172,00 concesso a favore del Comune di Molveno sulla misura PNRR M1C1 sulla misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati Comuni Ottobre 2022" con decreto n. 152-3/2022. Progetto contrattualizzato in data 05.06.2024 con deliberazione di Giunta comunale n. 92 e registrazione di contestuali impegno ed accertamento di € 3.177,61., successivamente reimputati secondo esigibilità al 2025. Progetto interamente concluso nel 2025 e contributo incassato nel medesimo esercizio.

Dati finanziari aggiornati al 31/10/2025		
L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	Opzioni: Si/No
CUP I51F22009990006	CHIUSO	Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	<p>Opzioni: Si; Si - Progetto "parzialmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista; No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC; No; No - Progetto "totalmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista</p>
Stato Progetto	CONCLUSO	Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso
Progetto già in essere	SI	Opzioni: Si, No
Stato finanziamento	EROGATO INTERO FINANZIAMENTO	<p>Opzioni: Fondi assegnati - in attesa di erogazione; Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte); Fondi erogati in parte; Erogato intero finanziamento</p>
Importo progetto	10.172,00 €	
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo PNRR a proprio favore)	10.172,00 €	Contestuale riaccertamento di entrata e spesa al 2025.
FPV Entrata	- €	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Utilizzo avанzo vincolato	- €	
Totale Impegnato	3.177,61 €	Contestuale riaccertamento di entrata e spesa al 2025.
FPV di spesa	- €	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Avанzo vincolato al 31/12 (Totale progetto)	- €	
Totale pagato	3.177,61 €	

Data approvazione finanziamento: 03/01/2023

Scadenza contrattualizzazione: 03/07/2023

Scadenza completamento attività: 09/07/2025



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Pag. 171/176

- CUP I21F22002320006 ESTENZIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE: finanziamento di Euro 14.000,00 concesso a favore del Comune di Molveno. PNRR M1C1 sulla misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID e CIE Servizi digitali e cittadinanza digitale" con decreto n. 25-4/2022-PNRR. Progetto interamente concluso nel 2025 e contributo incassato nel medesimo esercizio.

Dati finanziari aggiornati al 31/10/2025		
L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	Opzioni: Si/No
CUP I21F22002320006	CHIUSO	Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	<p>Opzioni: Si; Si - Progetto "parzialmente finanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista; No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC; No; No - Progetto "totalmente finanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista</p>
Stato Progetto	CONCLUSO	Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso
Progetto già in essere	SI	Opzioni: Si, No
Stato finanziamento	EROGATO INTERO FINANZIAMENTO	<p>Opzioni: Fondi assegnati - in attesa di erogazione; Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte); Fondi erogati in parte; Erogato intero finanziamento</p>
Importo progetto	14.000,00 €	
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo PNRR a proprio favore)	14.000,00 €	Contestuale riaccertamento di entrata e spesa al 2025.
FPV Entrata	- €	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Utilizzo avанzo vincolato	- €	
Totale Impegnato	4.819,00 €	Contestuale riaccertamento di entrata e spesa al 2025.
FPV di spesa	- €	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Avанzo vincolato al 31/12 (Totale progetto)	- €	
Totale pagato	4.819,00 €	

Data approvazione finanziamento: 30/11/2022

Scadenza contrattualizzazione: 20/09/2024

Scadenza completamento attività: 03/07/2025



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



Pag. 172/176

- CUP I21F24000110006 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.3 "ADOZIONE APP IO": finanziamento di Euro 2.673,00 concesso a favore del Comune di Molveno. PNRR M1C1 sulla misura 1.4.3 "Adozione app IO" con decreto n. 175-2/2023-PNRR. Progetto interamente concluso nel 2025 e in attesa di liquidazione del contributo.

Dati finanziari aggiornati al 31/10/2025		
L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	Opzioni: Si/No
CUP I21F24000110006	ATTIVO	Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	<p>Opzioni:</p> <p>Si;</p> <p>Si - Progetto "parzialmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista;</p> <p>No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC;</p> <p>No;</p> <p>No - Progetto "totalmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista</p>
Stato Progetto	CONCLUSO	Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso
Progetto già in essere	NO	Opzioni: Si, No
Stato finanziamento	FONDI ASSEGNAZI	<p>Opzioni:</p> <p>Fondi assegnati - in attesa di erogazione;</p> <p>Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte);</p> <p>Fondi erogati in parte;</p> <p>Erogato intero finanziamento</p>
Importo progetto	2.673,00 €	
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo PNRR a proprio favore)	2.673,00 €	
FPV Entrata	- €	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Utilizzo avanzo vincolato	- €	
Totale Impegnato	2.086,81 €	
FPV di spesa	- €	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Avanzo vincolato al 31/12 (Totale progetto)	- €	
Totale pagato	- €	

Data approvazione finanziamento: 12/07/2024

Scadenza contrattualizzazione: 07/06/2025

Scadenza completamento attività: 19/01/2026



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



Italidomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Pag. 173/176

- CUP I51F24006750006 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.4 "ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) - ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)": finanziamento di Euro 3.928,40 concesso a favore del Comune di Molveno. PNRR M1C1 sulla misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - Comuni (luglio 2024)" con decreto n. 138-2/2024-PNRR. Progetto contrattualizzato e in corso di realizzazione.

Dati finanziari aggiornati al 31/10/2025		
L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	Opzioni: Si/No
CUP I51F24006750006	ATTIVO	Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	<p>Opzioni:</p> <p>Si;</p> <p>Sì - Progetto "parzialmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista;</p> <p>No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC;</p> <p>No;</p> <p>No - Progetto "totalmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista</p>
Stato Progetto	AVVIATO	Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso
Progetto già in essere	NO	Opzioni: Si, No
Stato finanziamento	FONDI ASSEGNAZI	<p>Opzioni:</p> <p>Fondi assegnati - in attesa di erogazione;</p> <p>Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte);</p> <p>Fondi erogati in parte;</p> <p>Erogato intero finanziamento</p>
Importo progetto	3.928,40 €	
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo PNRR a proprio favore)	3.928,40 €	
FPV Entrata	- €	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Utilizzo avанzo vincolato	- €	
Totale Impegnato	3.050,00 €	
FPV di spesa	- €	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Avанzo vincolato al 31/12 (Totale progetto)	- €	
Totale pagato	- €	

Data approvazione finanziamento: 31/03/2025

Scadenza contrattualizzazione: 30/06/2025

Scadenza completamento attività: 22/12/2025



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



Italidomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Pag. 174/176

- CUP I21F22004840006 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI/SEND: finanziamento di Euro 23.147,00 concesso a favore del Comune di Molveno con Decreto n. 94-3/2024-PNRR. Progetto concluso e verifiche tecniche di conformità in corso.

Dati finanziari aggiornati al 31/10/2025		
L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	Opzioni: Si/No
CUP I51F24006750006	ATTIVO	Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	<p>Opzioni: Si; Sì - Progetto "parzialmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista; No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC;</p> <p>No; No - Progetto "totalmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista</p>
Stato Progetto	CONCLUSO	Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso
Progetto già in essere	NO	Opzioni: Si, No
Stato finanziamento	FONDI ASSEGNAZI	<p>Opzioni: Fondi assegnati - in attesa di erogazione; Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte); Fondi erogati in parte; Erogato intero finanziamento</p>
Importo progetto	23.147,00 €	
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo PNRR a proprio favore)	23.147,00 €	
FPV Entrata	- €	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Utilizzo avanzo vincolato	- €	
Totale Impegnato	23.147,00 €	
FPV di spesa	- €	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Avanzo vincolato al 31/12 (Totale progetto)	- €	
Totale pagato	- €	

Data approvazione finanziamento: 14/11/2024

Scadenza contrattualizzazione: 12/06/2025

Scadenza completamento attività: 15/01/2026



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



Italidomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Pag. 175/176

- CUP E38B22001630005 INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI – INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELLE PERDITE, DIGITALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RETI: finanziamento di Euro 3.204.686,26 concesso a favore del Comune di Molveno per interventi di Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti; interventi PNRR M2C4 investimento 4.2 interventi per la resilienza, valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica.

Dati finanziari aggiornati al 31/10/2025		
L'ente è soggetto attuatore del progetto	SI	Opzioni: Si/No
CUP E38B22001630005	ATTIVO	Opzioni: Attivo, Chiuso, Revocato, Cancellato
Il progetto è finanziato (anche solo in parte) con risorse PNRR?	SI	<p>Opzioni: Si; Sì - Progetto "parzialmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista; No - Finanziamento PNRR ma finanziamento PNC; No;</p> <p>No - Progetto "totalmente definanziato" a seguito di rimodulazione del PNRR - specificare in nota nuova copertura finanziaria, se già prevista</p>
Stato Progetto	AVVIATO	Opzioni: Avviato, Non avviato, Concluso
Progetto già in essere	NO	Opzioni: Si, No
Stato finanziamento	FONDI ASSEGNAZI	<p>Opzioni: Fondi assegnati - in attesa di erogazione; Erogata solo anticipazione PNRR (anche solo in parte); Fondi erogati in parte; Erogato intero finanziamento</p>
Importo progetto	3.850.206,55 €	
Accertamenti trasferimenti PNRR e/o PNC (anche sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo PNRR a proprio favore)	3.204.686,26 €	
FPV Entrata	- €	
di cui FPV Entrata attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Utilizzo avанzo vincolato	- €	
Totale Impegnato	2.850.206,55 €	
FPV di spesa	- €	
di cui FPV di spesa attivato per erogazione anticipazione PNRR	- €	
Avанzo vincolato al 31/12 (Totale progetto)	- €	
Totale pagato	744.355,70 €	

Termine ultimazione lavori: 31/03/2026

Termine rendicontazione in Regis: 30/06/2026



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MIT
MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



Italidomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Pag. 176/176